

PARERI E OSSERVAZIONI


Azienda Provinciale *per i Servizi Sanitari*
 Provincia Autonoma di Trento

Dipartimento di Prevenzione
U.O. Igiene e Sanità Pubblica
 Direttore: Zuccali Maria Grazia
 Viale Verona - Palazzina A - 38123 Trento
 tel. 0461 904686
igienepubblica@pec.apss.tn.it

Trento, **16 FEB. 2022**

Spett.le
 Agenzia provinciale per la protezione
 dell'ambiente
 Settore autorizzazioni e controlli
 Via Mantova, 16
 38122 Trento

Prot. n. 33441
 Class. 9.2.4

Oggetto: *Proposta del 5°aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti –
 stralcio rifiuti urbani – Richiesta di parere*
Parere

Con la presente si corrisponde alla vostra comunicazione trasmessa alla scrivente U.O. con nota prot. n. PAT/37868, acquisita in data 18/01/2022, ns. prot. n. 0013203.

Visionata la documentazione di Piano reperibile al link fornito si evidenzia che i contenuti non presentano aspetti di pertinenza igienico-sanitaria sui quali esprimere osservazioni.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Medico
 U.O. Igiene e Sanità Pubblica
 - dott. Francesco Pizzo -





Comune di Fai della Paganella

PAT/RFS307-09/02/2022-0099738

PROVINCIA DI TRENTO

Via Villa, 29 C.A.P. 38010 Codice Fiscale e P. I.V.A. N. 00431040229

Tel. 0461/583122 - Fax 0461/583407

PEC: comune@pec.comune.faidellapaganella.tn.it

Prot. n. 555/VI-8

Fai della Paganella, 08 febbraio 2022

Spettabile

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Agenzia Provinciale per la protezione dell'ambiente
Settore autorizzazioni e controlli**

Via Mantova n. 6

38122 TRENTO

PEC: rifiuti.appa@pec.provincia.tn.it

OGGETTO: *Proposta del 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio rifiuti urbani.*
Invio parere

Con la presente sono lieta di comunicare l'esito favorevole al parere di ampliamento dell'attuale CR di Fai della Paganella in CRZ e la conseguente possibilità di introdurre nuovi container per la raccolta dei materiali aventi codice rifiuto R13 e D15.

L'Amministrazione comunale chiede di ampliare il CR nel piazzale antistante inserendo un nuovo muretto di confine con annesso cancello di chiusura.

Con l'occasione si fa presente che la stessa sta lavorando con ASIA per definire la possibilità di posizionare in prossimità del CR dei Press container per il conferimento h24 delle frazioni carta e plastica aperta a tutti gli utenti, in particolare alle utenze non domestiche. Queste, in particolare, in vista del cambio dei cassonetti e del nuovo sistema di Isole di Prossimità, dovranno portare le frazioni di cui sopra al CR. Il posizionamento dei press container avrebbe lo scopo di rendere il conferimento fuori orario il più agevole possibile.

Rimango a disposizione per eventuali altre richieste o informazioni e colgo l'occasione per porgere

Cordiali saluti



IL SINDACO

dott.ssa *Mariavittoria Mottes*



PEFC TM

PEFC/18-21-02/146



EMAS



FONDAZIONE
DOLOMITI
DOLOMITES
DOLOMITIS

UNESCO
SOCIO
SOSTENITORE



Distretto
famiglia
PAGANELLA

Spett.le

Provincia Autonoma di Trento

Alla C.A Ing. Chiara Lo Cicero

OGGETTO: Osservazioni Quinto aggiornamento Piano provinciale di gestione dei rifiuti

Preso atto della Deliberazione di Giunta Provinciale n. 2399 con la quale viene adottato il Piano provinciale di gestione dei rifiuti - Stralcio per la gestione dei rifiuti urbani - Quinto aggiornamento, attualmente in fase di consultazione ai sensi dell'art. 65 del T.U.L.P. approvato con d.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg., si riportano di seguito le osservazioni relative agli aspetti di interesse della scrivente.

Al paragrafo "Impianti di chiusura del ciclo", pag. 211 del documento di Piano, l'impianto di proprietà di Bioenergia Trentino spa è classificato come impianto "minimo" ai sensi della Deliberazione 3 agosto 2021, n. 363/2021/Rif di ARERA.

Viene inoltre definito come bacino di prossimità dell'impianto l'intero territorio provinciale indicando che la priorità dei flussi di rifiuto organico da trattare sia definita in funzione della vicinanza geografica dall'impianto.

L'impianto inoltre è considerato minimo sia per il rifiuto organico che per il rifiuto verde. Per quest'ultimo, il flusso da assoggettare a regolazione è individuato nel 30% del quantitativo autorizzato complessivo.

Al fine di poter adempiere alle disposizioni di piano e al contempo poter programmare la gestione dei flussi in ingresso all'impianto, anche considerando l'intensità dei conferimenti nei periodi di picco stagionali, si chiede di modificare i contenuti di pag. 211 come di seguito:

Tipologia impianto "minimo"	Bacino di prossimità	Note
Impianto di digestione anaerobica – compostaggio di Cadino	Tutto il territorio provinciale con priorità in funzione della vicinanza geografica all'impianto (1)	Impianti di chiusura "minimo" sia per l'organico che per la frazione verde: i quantitativi di frazione verde da assoggettare a regolazione sono stimati pari al 30% del totale dei quantitativi complessivi autorizzati (organico+verde)

- (1) La priorità è definita sulla base della distanza dei bacini di riferimento intesi come le Comunità di Valle come rappresentate a pag. 143 su cui operano i gestori dei servizi di gestione dei rifiuti urbani. La scala di priorità dei vari bacini, definita sulla base della distanza dall'impianto è la seguente:

BIOENERGIA TRENTINO S.r.l.

Sede amministrativa: Via Pillocco, 4 – 38033 CAVALESE (TN)

Sede operativa e legale: Loc. Cadino 18/1 – 38010 FAEDO (TN)

Tel. 0461 669008 | Fax. 0461 662137 | info@bioenergiatrentino.it | info@pec.bioenergiatrentino.it

C.FISC. e P.IVA 02097480228 | R.E.A. TN - 200131 | Capitale Sociale interamente sottoscritto e versato € 3.000.000,00

www.bioenergiatrentino.it

1. Rotaliana, Cembra, Laghi e Paganella
2. Comune di Trento
3. Valle di Non
4. Alta Valsugana
5. Valle di Fiemme
6. Valle di Sole
7. Bassa Valsugana e Tesino
8. Val Giudicarie
9. Val di Fassa
10. Alto Garda e Ledro
11. Primiero

Nei periodi di picco di produzione di rifiuti organici, in particolare legati alle presenze turistiche, in cui l'impianto potrebbe non avere la capacità di trattamento sufficiente al trattamento del totale dei flussi conferibili dai bacini di prossimità, il gestore dell'impianto dovrà comunicare in tempi congrui ai bacini con minore priorità il quantitativo di rifiuti che è possibile conferire all'impianto.

Segnalazione alla Provincia in tema di regolazione delle tariffe di accesso agli impianti "minimi":

Il Piano Provinciale è attualmente in fase di osservazioni e quasi certamente sarà definitivamente approvato non prima del mese di maggio 2022.

La Deliberazione 363/2021/R/Rif prevede che l'Ente Territorialmente Competente debba validare la tariffa di accesso agli impianti "minimi" e comunicarla ad ARERA entro il 30 aprile di ogni anno.

Questo potrebbe generare un disallineamento tra la formale definizione degli impianti "minimi" e la regolazione della tariffa degli stessi.

La Provincia quindi, salvo diverse disposizioni già indicate da ARERA durante gli incontri avvenuti, potrebbe definire gli impianti "minimi" con un dispositivo che esprime le intenzioni dell'amministrazione che inoltre andranno a confluire nel piano.

San Michele all'Adige, 15 marzo 2022

Amministratore delegato

Bio Energia Trentino s.r.l.

Dr. Andrea Ventura

BIO ENERGIA TRENTINO srl

Sede leg. e oper.: Loc. Cadino, 18/1 - 38010 FAEDO (TN)

Sede amrn.: Via Pillocco, 4 - 38033 CAVALESE (TN)

Cod. fisc. e Part. IVA 02097480228

BIO E
BIOENERGIA TRENTINO S.r.l.

Sede amministrativa: Via Pillocco, 4 - 38033 CAVALESE (TN)

Sede operativa e legale: Loc. Cadino 18/1 - 38010 FAEDO (TN)

Tel. 0461 669008 | Fax. 0461 662137 | info@bioenergiatrentino.it | info@pec.bioenergiatrentino.it

C.FISC. e P.IVA 02097480228 | R.E.A. TN - 200131 | Capitale Sociale interamente sottoscritto e versato € 3.000.000,00

www.bioenergiatrentino.it

Spettabile
Provincia autonoma di Trento
Agenzia provinciale per la protezione
dell'ambiente
Settore autorizzazioni e controlli
rifiuti.appa@pec.provincia.tn.it

e p.c. Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette
serv.aappss@pec.provincia.tn.it

*Documento informatico firmato digitalmente.
Il numero di protocollo e la data sono indicati
sul lato sinistro (in caso di trasmissione
cartacea) oppure nel testo della PEC (in caso
di trasmissione elettronica).
(da citare nella corrispondenza)*

OGGETTO: 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani -
parere.

In riferimento alla vostra nota n. 35187 del 17/01/2022, nostro protocollo n. 108 del
18/01/2022, relativa alla richiesta di parere per il 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione
dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani della Provincia autonoma di Trento, presa visione dei documenti, si
comunica quanto segue.

Rinnovando quanto già comunicato con la precedente nota del 21/10/2021 attraverso le
osservazioni alla proposta di Piano di oggetto, con riferimento alle previsioni del Piano, si
condividono le considerazioni assunte nel capitolo di Tutela dell'Ambiente e si esprime un generale
parere favorevole.

Seppur il Piano provinciale riguardi la gestione dei rifiuti urbani, si suggerisce una riflessione
su alcuni elementi di criticità da sottoporre all'attenzione degli enti competenti.

In due valli del Parco la presenza di isole ecologiche riservate alle strutture ricettive, fanno
registrare situazioni di inevitabili utilizzi disordinati e cattivo inserimento sotto il profilo ambientale e
paesaggistico in contesti ad alta valenza ed elevata frequentazione turistica.


Val di Tovel - l'isola ecologica presso il parcheggio al Lago viene di fatto utilizzata anche dai
visitatori perché accessibile e sempre aperta. Si rileva la comune abitudine all'abbandono di rifiuto
prevalentemente non differenziato. Il livello di raccolta differenziata è molto scarso e la campagna di
sensibilizzazione sulla mancanza dei cestini è fortemente compromessa. È in corso la valutazione,
presso la competente Comunità della Val di Non, di prevedere in forma sperimentale, l'allestimento

di una isola di raccolta differenziata presidiata dal personale del Parco, al fine di favorire una corretta gestione e ridurre i fenomeni di abbandono oltre che sensibilizzare i numerosi visitatori al conferimento in forma differenziata.

Vallesinella – l'isola ecologica realizzata con molok, è stata sostituita con una ulteriore isola temporanea con bidoni in superficie riservata ai rifugi in quota e posta presso l'edificio di Malga Vallesinella all'imbocco dei principali sentieri del Brenta. La stessa isola, in ragione anche della non sempre puntuale opera di svuotamento, rappresenta un invito indiretto all'abbandono anche da parte dei visitatori al rientro delle escursioni danneggiando ulteriormente il contesto ambientale.

Per entrambe le situazioni preme evidenziare l'opportunità di valutare delle soluzioni che meglio si inseriscano nel contesto di un'area protetta e di un territorio caratterizzato dalla presenza importante di fauna i cui comportamenti possono essere sensibilmente alterati dalla presenza di rifiuti "accessibili". Per tale ragione si suggerisce di valutare la possibilità di prevedere misure utili come l'installazione di bidoni con apertura studiata per impedire la frugalità da parte della fauna come i cosiddetti bidoni "anti-orso", fino alla eventuale valutazione, per Vallesinella, di un trasferimento dell'isola in area urbana all'esterno del Parco.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento, si porgono cordiali saluti.

MV 



Il Direttore
dott. Cristiano Trotter

"Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt.3 bis e 71 D.Lgs 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs 39/1993)"



COMUNE DI PREDAIÀ

Provincia di Trento

Documento informatico firmato digitalmente. Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Segnatura di protocollo e data sono indicati in alto a sinistra (in caso di trasmissione cartacea) oppure nel testo della PEC (in caso di trasmissione elettronica).

Predaia, 24 febbraio 2022

Riscontro a ns. prot. 745 dd. 14/01/2022

Spett.le

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente

Settore autorizzazioni e controlli

Via Mantova, 16 - 38122 Trento

TRAMITE INTEROPERABILITÀ'

Oggetto: Proposta del 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio rifiuti urbani. Espressione parere con osservazioni.

Con la presente, ai sensi dell'art. 65, comma 3 del D.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg. (T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti) e dell'art. 7 del DPP 3 settembre 2021 n.17-51/Leg "Regolamento sulla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi della Provincia, di recepimento e attuazione della direttiva 2001/42/CE, e modificazioni di disposizioni connesse", in riferimento alla deliberazione n. 2399 di data 30 dicembre 2021 con cui la Giunta provinciale ha approvato, in via preliminare, la proposta del 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio rifiuti urbani, siamo ad esprimere il parere della scrivente Amministrazione, presentando alcune osservazioni.

Relativamente alla nuova localizzazione del CRZ - Centro di Raccolta Zonale per la Val di Non, attualmente posizionato in loc. Iscle in frazione Taio di Predaia, individuata a monte del C.R. di Taio lungo la strada che da Taio porta a Tres (Nuovo Piano provinciale di gestione dei rifiuti - capitolo 5 "Previsioni future" - pagg. 203 e 204), si osserva come già in sede di espressione di parere positivo alla Comunità della Val di Non (nota ns. prot. 22329 di data 29/11/2021, qui allegata) l'Amministrazione aveva manifestato delle perplessità a riguardo, in considerazione della presenza di un attraversamento ferroviario a livello lungo la strada che porta all'attuale C.R., e alla luce del **prevedibile, esponenziale e attualmente insostenibile aumento del carico di traffico da parte dei mezzi pesanti all'interno del centro abitato.**

Pur condividendo la scelta di individuare il sito localizzativo del nuovo CRZ nell'area a monte del C.R. esistente di Taio, di proprietà provinciale, lungo la viabilità provinciale in direzione Tres (SP 13), si richiede in questa sede di modificare la proposta di Piano in oggetto, prevedendo, anziché indicare che "non si rilevano particolari criticità localizzative", che l'intervento venga subordinato ad una preventiva programmazione e realizzazione, da parte dei competenti enti, di un **intervento di rivisitazione della viabilità comunale interna** in collegamento con la SP13, prevedendo un sottopassaggio per auto in corrispondenza degli attraversamenti ferroviari intersecantisi con la viabilità interna di Taio, al fine di rendere la strada in parola accessibile e percorribile anche ai mezzi pesanti, possibilità ad oggi non contemplata.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

LA SINDACA

- dott.ssa *Giuliana Cova* -

Documento firmato digitalmente

ai sensi degli artt. 3bis e 71 D.Lgs. n. 82/2005

Allegato: nota ns. prot. 22329 di data 29/11/2021



COMUNE DI PREDAIA
Provincia di Trento

Predaia, 29 novembre 2021

Prot. n. 22329

Rif. Ns. Prot. 20549 dd 05.11.2021

Spett.le

COMUNITA' DELLA VAL DI NON

Servizio tecnico e tutela dell'ambiente

Via C.A. Pilati 17

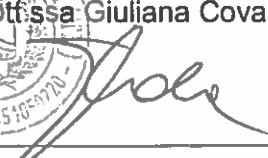
38023 CLES TN

OGGETTO: Nuovo piano provinciale di gestione dei rifiuti. Proposta localizzativa di un nuovo Centro integrato.

In riscontro alla Vs. nota dd. 02.11.2021 prot. 10651, pervenuta agli uffici comunali in data 05.11.2021 prot. 20549, si comunica con la presente che la scrivente amministrazione comunale ha esaminato la proposta della Comunità della Val di Non in merito alla proposta localizzativa di un nuovo Centro Integrato (CRZ). Si ritiene non idonea la scelta localizzativa del sito individuato presso l'ex discarica Narcis a valle dell'area artigianale di Mollaro, trattandosi di una zona già fortemente urbanizzata e con la presenza di un importante traffico di mezzi pesanti.

Si può concordare invece con la scelta di individuare il sito localizzativo del nuovo CRZ nell'area a monte del CR esistente di Taio, di proprietà provinciale, lungo la viabilità provinciale in direzione Tres (SP 13). Il parere favorevole della scrivente amministrazione comunale risulta tuttavia subordinato alla previa programmazione e realizzazione, da parte dei competenti enti, dell'intervento di previa rivisitazione della viabilità comunale interna in collegamento con la SP13, prevedendo un sottopassaggio per auto, in considerazione della presenza degli attraversamenti ferroviari, intersecantisi con la viabilità interna di Taio, e alla luce del prevedibile ed esponenziale aumento del carico di traffico da parte dei mezzi pesanti all'interno del centro abitato.

Cordiali saluti.

COMUNE DI PREDAIA SINDACA
Dott.ssa Giuliana Cova




COMUNE DI VILLA LAGARINA

Servizio Segreteria Comunale, Personale e Organizzazione

Prot. n. L957- 2752

Villa Lagarina, 23 marzo 2022

OGGETTO: Proposta del 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani – Invio deliberazione giuntale n. 37 di data 22 marzo 2022 – Formulazione osservazioni.

Spett.le PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente
Settore autorizzazioni e controlli
 Via Mantova, 16
 38122 TRENTO (TN)

e-mail: rifiuti.appa@pec.provincia.tn.it

Con riferimento alla vostra nota n. PAT/29774 di data 14/01/2022 registrata al nostro protocollo con il n. 427 in data 17/01/2022, provvediamo a trasmettere la nostra deliberazione giuntale n. 37 di data 22 marzo 2022 avente come oggetto: Formulazione osservazioni sulla proposta del 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO COMUNALE

dott.ssa Raffaella Santuari



Documento amministrativo informatico, sottoscritto con firma digitale, ai sensi degli art. 20 e 23-ter del D.Lgs. n. 82/2005 in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del CAD (duplicato nel sistema di conservazione del Comune)



38060 VILLA LAGARINA (TN) - Piazza S. Maria Assunta n. 9
 tel. 0464 494222 - fax 0464 494217
villalagarina@legalmail.it - www.comune.villalagarina.tn.it
 P.IVA e C.F. 00310910229



Gardolo, 21 marzo 2022

Spett.le

Agenzia Provinciale per la protezione dell'ambiente
della Provincia Autonoma di Trento.

Piazza Alessandro Vittoria, 5,
38122 Trento TN

rifiuti.appa@pec.provincia.tn.it

p.c.: sga.appa@pec.provincia.tn.it

Oggetto: osservazioni al Piano Provinciale dei Rifiuti

A seguito dell'assemblea pubblica organizzata sul territorio di Gardolo, siamo, come Circolo Acli di Gardolo, a riassumere sinteticamente alcune proposte ed osservazioni sul 5° aggiornamento del Piano provinciale della gestione dei rifiuti emerse dai contributi in sala.

RIDUZIONI DEI RIFIUTI.

Trovare con esercenti dei supermercati modalità o protocolli per riduzione degli imballaggi facilitando l'utilizzo dello sfuso.

Ridurre l'utilizzo **dei sacchetti di plastica** nei supermercati per imbustare frutta, verdura e altri prodotti freschi come carne e salumi incentivando la possibilità di utilizzare **la propria borsa portata da casa**.

I sacchetti pur biodegradabili dal 2018 (effetto del D.L. 91/2017) sono comunque materiale che deve essere smaltito.

DIFFERENZIATA

Nella presentazione effettuata si indicava come misura importante per il raggiungimento dell'80% della raccolta differenziata:

- *fare attivare ai Gestori della raccolta pubblica azioni correttive per raggiungere, in ogni bacino, il 78% (entro il 2024) della raccolta differenziata (RD). Altrimenti devono attivare la tariffazione puntuale*
- *raggiungere l'80% RD entro il 2028*

In merito alle date prefisse era stata esternata una certa perplessità in merito al lasso di tempo (troppo lungo 2028) per obbligare i Gestori ad un raggiungimento degli obiettivi con **la richiesta di anticipare l'obbligo al 2024**.

Plaudendo all'intenzione di uniformare, finalmente, le modalità di raccolta differenziata (monomateriale per vetro, carta/cartone, indifferenziato e la raccolta multimateriale per imballaggi in plastica, alluminio e tetra pak) si propone di utilizzare questo momento di adeguamento provinciale per una campagna massiccia, da parte delle amministrazioni comunali, per organizzare momenti od eventi informativi (anche mediatici) per informare la popolazione sul corretto smaltimento del rifiuto (dove vanno messe le cose).

INDIVIDUAZIONE DEL SISTEMA IMPIANTISTICO PER LA FRAZIONE RESIDUALE

Per questo ultimo obiettivo si chiede un maggior coinvolgimento della popolazione e di valutare la possibilità a monte di un probabile impianto di recupero energetico di un ulteriore impianto tecnologico in grado, con le nuove tecnologie, di intercettare i rifiuti che vengono smaltiti nell'indifferenziato ma che sono ancora recuperabili e, in base a questo, definire lo scenario futuro più idoneo entro il 2022, tramite un ulteriore approfondimento tecnico-economico.

Nella speranza che non appena siano definite al meglio le azioni volte ad una gestione del rifiuto urbano contenute nel 5° aggiornamento del piano rifiuti si possa riproporre, sul nostro territorio, un'ulteriore assemblea pubblica. Si porgono cordiali saluti

Per il Circolo AGLI di Gardolo

Il Presidente

Claudio Scaramuzza





OSSERVAZIONI DELLA CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI TRENTO SULLA PROPOSTA DI PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI – STRALCIO RIFIUTI URBANI

La Camera di Commercio I.A.A. di Trento ha esaminato la proposta di Piano in oggetto e la corposa documentazione allegata allo stesso, riportando nel presente documento, al termine degli approfondimenti svolti, le seguenti osservazioni, non prima di aver espresso apprezzamento per il coinvolgimento in occasione dell'incontro di presentazione svoltosi *on line* venerdì 18 marzo u.sc.

Tali osservazioni, formulate in modo sintetico, risentono peraltro della scadenza temporale molto ravvicinata, rispetto al sopraccitato incontro, fissata per l'espressione dei pareri.

Riteniamo anzitutto utile ed opportuno segnalare alcuni interessanti spunti che si possono trarre dalla legislazione comunitaria di prossima pubblicazione in relazione alle priorità che emergeranno e su cui è necessario mantenere una particolare attenzione anche nel Piano attuale, così come formulato.

Qui di seguito vengono quindi sinteticamente richiamate alcune tematiche di interesse, con i relativi rinvii, ove presenti, ai testi ufficiali.

Riparazione e riutilizzo: la Commissione Europea ha annunciato l'intenzione di avanzare un'iniziativa legislativa sul diritto alla riparazione prevista per il terzo trimestre 2022. L'iniziativa mira a rafforzare il diritto dei consumatori alla riparazione dei prodotti a prezzi equi, permettendo di prolungare la vita dei beni e, di conseguenza, di promuovere gli obiettivi dell'economia circolare. E' in atto, al riguardo, una [consultazione pubblica](#).



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

Gestione dei rifiuti: da un lato è stata avviata dalla Commissione Europea la procedura di consultazione con [invito a presentare contributi](#) in vista della proposta di direttiva per la revisione del quadro UE, prevista per il secondo trimestre del 2023. L'iniziativa ha lo scopo di rendere più efficiente ed efficace la gestione dei rifiuti riducendone la produzione, anche attraverso il riutilizzo di prodotti o componenti, riducendo quelli indifferenziati e aumentando la preparazione ai fini del riutilizzo o riciclaggio dei rifiuti, con una particolare attenzione alla qualità della raccolta differenziata.

Inoltre, sul fronte della riduzione dei rifiuti da imballaggio, è in uscita nelle prossime settimane una proposta di direttiva. Si tratta, in sostanza, di una valutazione su come migliorare la progettazione degli imballaggi per promuovere il riutilizzo e il riciclaggio, aumentare il contenuto riciclato negli imballaggi, far fronte alla problematica degli imballaggi eccessivi, ridurre i rifiuti di imballaggio. Nei documenti allegati alla [consultazione pubblica](#), chiusa nel 2020, si possono trovare maggiori dettagli. Nel secondo trimestre 2022 è inoltre prevista la revisione del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio.

Pacchetto "inquinamento zero": il [Programma di lavoro 2022](#) della Commissione Europea prevede l'ulteriore revisione del piano d'azione "inquinamento zero", anche per quanto riguarda la gestione integrata delle acque, per affrontare il problema degli inquinanti delle acque superficiali e sotterranee e della qualità dell'aria-ambiente, al fine di allineare le norme alle raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità. Si proporranno misure volte a limitare l'aggiunta di microplastiche ai prodotti e a ridurre l'emissione nell'ambiente, con una particolare attenzione alla sostenibilità della plastica biodegradabile e compostabile.

Trattamento delle acque reflue urbane (proposta di direttiva prevista per il secondo trimestre del 2022 - [consultazione pubblica](#) chiusa). Questa iniziativa modificherà la direttiva 91/271 dopo che una recente valutazione ne ha rilevato alcune carenze,



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

tenendo anche conto delle nuove esigenze della società che devono essere affrontate e opportunamente gestite.

Iniziativa per i prodotti sostenibili (proposta di direttiva prevista per il primo trimestre del 2022 – [consultazione pubblica](#) chiusa). Questa iniziativa, che rivedrà la direttiva sulla progettazione ecocompatibile e proporrà misure legislative supplementari ove opportuno, mira a rendere più sostenibili i prodotti immessi sul mercato dell'UE.

Batterie: la proposta di regolamento è all'esame del Parlamento europeo. L'obiettivo da raggiungere è quello di garantire che, al termine del loro ciclo di vita, le batterie possano essere riutilizzate o riciclate. Il 10 marzo 2022 è stata adottata dal Parlamento la [Relazione sulle batterie e sui rifiuti di batterie](#), che si propone di regolamentare l'intero ciclo di vita del prodotto partendo dalla fase di progettazione e finendo al riciclo. Ciò risulta particolarmente importante, in relazione alla transizione ecologica e digitale, specie per alcuni settori in cui vi sarà sempre la presenza di una maggiore quantità di questi rifiuti; si pensi, a mero titolo di esempio, alle automobili (batterie per la ricarica delle auto elettriche) e alle stesse abitazioni (batterie per il fotovoltaico).

Riforma strutturale del sistema ETS, di scambio di quote di emissione dell'UE ([Proposta di direttiva](#)). L'iniziativa fa parte del pacchetto 'Fit for 55' proposto dalla Commissione Europea il 14 luglio 2021. La riforma ha lo scopo di allineare la direttiva sul sistema ETS del 2003 con gli obiettivi della "Legge europea sul clima" (Regolamento CEE/UE 30 giugno 2021, n. 1119) - entrata in vigore il 29 luglio 2021 – che prevede la riduzione delle emissioni di gas serra del 55% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030. Dall'incontro negoziale tra il relatore e i "relatori ombra" (individuati all'interno dei gruppi politici rappresentati nel Parlamento Europeo) sugli emendamenti di compromesso, che si è svolto il 16 marzo u.sc., è emerso che una solida maggioranza intenderebbe estendere l'ETS all'incenerimento dei rifiuti.

* * *



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

Passati in rassegna questi prossimi sviluppi della normativa comunitaria che si propone di valutare e considerare, si segnala che nella corposa bozza di Piano sono presenti diversi riferimenti al sostegno finanziario dei fondi strutturali e del PNRR. A tale riguardo, si auspica che vi sia l'addizionalità dei fondi PNRR per consentire la migliore efficacia delle misure previste.

Entrando più nello specifico dei contenuti e degli ambiti di azione previsti nella proposta di Piano, si condivide l'importanza e l'opportunità di raggiungere l'obiettivo della "chiusura" del ciclo dei rifiuti all'interno del territorio provinciale, nel rispetto dei principi di prossimità ed autosufficienza, per una serie di motivazioni connesse a profili normativi, economici ed etici. Si tratta, in effetti, di un'assunzione di responsabilità politica, ma anche dell'intera collettività, in quanto è interesse di tutti evitare il concreto rischio di una dipendenza dall'esterno e quindi di essere condizionati/penalizzati, anche dal punto di vista dei costi e della "mobilità" legata al trasporto fuori provincia della parte di rifiuti che non riusciamo a smaltire o recuperare *in loco*.

Al riguardo si prende atto della decisione della Giunta provinciale di definire, entro la fine del corrente anno, le strategie a lungo termine nella gestione della frazione indifferenziata dei rifiuti, che sembrerebbe voler discostarsi dal "modello discarica", individuando la soluzione "tecnica" più idonea (in linea con gli aspetti sanitari, ambientali, economici ed energetici) alla luce degli studi ed approfondimenti in corso da parte di Università degli studi di Trento e della Fondazione Bruno Kessler.

Tale decisione evidentemente non può essere più rinviabile e dovrà essere assunta, come opportunamente indicato nel Piano ed evidenziato in sede di presentazione dello stesso, a seguito di un ulteriore percorso partecipativo e di responsabilità "condivisa" in ambito provinciale con le istituzioni interessate, i cittadini, il sistema delle imprese e i "portatori di interessi".

In tale contesto andrà collocata la valutazione/scelta sulla tipologia, il dimensionamento e la localizzazione dell'impianto che si riterrà necessario realizzare, anche per il recupero di energia derivante dal ciclo di vita dei rifiuti, con



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

attenzione al rispetto del territorio, delle popolazioni residenti e dell'ambiente, con i loro delicati equilibri da preservare, tenuto conto delle emergenze connesse ai cambiamenti climatici ed ai diversi assetti del territorio stesso.

In un periodo storico in cui il problema energetico è centrale e di stringente attualità, tale obiettivo è auspicabile, dopo una seria analisi costi-benefici, per poter beneficiare di un approvvigionamento *in loco*, aggiuntivo rispetto a quanto il Trentino già è in grado di produrre da fonti rinnovabili.

Però è altrettanto importante non ritenere questa soluzione come l'unica via da seguire, rischiando di disperdere i risultati faticosamente e responsabilmente raggiunti in termini di "cultura" e sensibilizzazione della popolazione e delle imprese trentine sul versante della differenziazione, del riuso e del riciclaggio di rifiuti.

Oltretutto, come opportunamente sottolineato nella stessa bozza di Piano, il contesto nel quale ci troviamo ancora ad operare è incentrato prevalentemente sulle discariche di R.S.U. e assimilati e sul trasporto fuori provincia di quanto non riusciamo a smaltire, differenziare o riciclare sul nostro territorio; quindi, tutto ciò che concorre a ridurre la quota di rifiuto indifferenziato è sicuramente da valutare con attenzione ed interesse.

Resta peraltro l'aspetto critico connesso alla gestione delle discariche ormai esaurite, tanto più che sono state storicamente realizzate ed ubicate, in prevalenza, a ridosso di importanti corsi d'acqua.

Non meno significativo, inoltre, è l'aspetto di stretta attualità riconducibile alle difficoltà di reperimento di materie prime, nonché al loro elevato costo in termini di trasporto, consumo di energia, utilizzo di acqua per il ciclo di produzione. Ricavare ed estrarre materie seconde dal riciclo di rifiuti indifferenziati (ad esempio, vetro, carta, legno, plastica, metallo) consente infatti di avere disponibilità *in loco* di materiali a costi minori (anche in termini ambientali) e di mettere al riparo, almeno



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

in parte e per quanto possibile, tali materiali dall'andamento altalenante ed incerto dei flussi delle forniture internazionali e del mercato globale che, seppur indispensabile, ha dimostrato e sta dimostrando sempre più di avere evidenti criticità; da tale punto di vista si dovrà porre attenzione anche alle imprese che, sul nostro territorio provinciale, sono da tempo impegnate su questo versante e che potrebbero correre il rischio di disperdere gli ingenti investimenti effettuati ed *il know how* faticosamente acquisito.

Si reputa quindi estremamente importante – come opportunamente ribadito dal Piano – proseguire nelle azioni di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche connesse alla riduzione della produzione dei rifiuti, del riutilizzo e del riciclo nei confronti della cittadinanza, in particolare delle giovani generazioni e del sistema delle imprese, mettendo anche in luce esempi virtuosi e *best practices* ed avendo sempre come riferimento primario i principi dell'economia circolare.

Si evidenzia inoltre che, in ambito provinciale, molte imprese di tutti i settori hanno investito non poco su questo versante, con il conseguimento di importanti certificazioni di qualità e "sostenibilità" non solo ambientale, ma anche con riferimento ai criteri sociali, di relazione con il territorio e la comunità in genere, nonché relative alle buone pratiche di gestione aziendale (ossia secondo i criteri ESG).

Tali certificazioni hanno un loro valore economico-sociale in termini di competitività aziendale e sono particolarmente utili ai fini del posizionamento delle imprese sul mercato oltre che, più in generale, di attrattività complessiva del territorio. Da questo punto di vista, pertanto, è necessario tutelare e salvaguardare, sotto diversi profili (anche con sistemi premianti ed incentivanti), le imprese che hanno dimostrato e stanno dimostrando di essere "virtuose" e che spesso fanno parte anche di una più ampia "filiera" o catena logistica/ di approvvigionamento.

Si condivide la necessità di uniformare i sistemi di raccolta di tutti i gestori dei servizi pubblici operanti nell'ambito degli 11 bacini esistenti sul territorio provinciale, specie con riferimento ai criteri di selezione dei rifiuti riciclabili e dei



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

regolamenti tariffari, in modo da non avere disparità di trattamento fra cittadini, ma anche fra gli stessi operatori economici. Ciò dovrà essere auspicabilmente fatto, in casi di mancato allineamento, con un intervento "cogente" da parte della Provincia anche prima del termine indicato nella bozza di Piano (31 dicembre 2023).

Infine, ad avviso della scrivente, si dovrà porre particolare attenzione a prevenire e perseguire eventuali comportamenti non conformi e distorti nella "filiera produttiva" e nel ciclo di vita dei prodotti e dei rifiuti, anche attraverso una costante sinergia fra le istituzioni pubbliche e le autorità di controllo, resa possibile grazie pure al collegamento fra le banche dati esistenti.



Masi di Imér 24 marzo 2022

OSSERVAZIONI AL 5° AGGIORNAMENTO DEL PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

L'allegato 5 al piano di aggiornamento in oggetto è il documento che ci riguarda direttamente e verso il quale, in questa sede, **vogliamo esprimere il forte disappunto per la scellerata, incomprensibile decisione della riapertura della discarica di Imèr**, chiusa da oltre 4 anni, in fase di mineralizzazione e pronta per la copertura finale che si attendeva da tempo (dopo aver ospitato, a richiesta, i rifiuti della val di Fiemme per accelerarne la chiusura). E' la certificazione del fallimento del 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti che ad oggi è ancora il documento ufficiale al quale bisogna riferirsi.

La nostra lunga battaglia è iniziata il 3 agosto 2021 quando PAT ha ufficializzato la decisione di riaprire il sito per ulteriori due anni di conferimenti. La petizione che abbiamo inoltrato *brevi manu* al presidente della giunta provinciale, ha raccolto 3000 firme in pochissimo tempo, ha risvegliato le coscienze di tanta gente sul tema ambiente ma non ha avuto purtroppo l'esito sperato a causa di una politica locale e provinciale distratta da una emergenza abilmente costruita e gestita che ancora una volta fa pagare al territorio/cittadino, virtuoso in questo caso perché già premiato come "comune riciclone" e ai vertici della raccolta differenziata da 10 anni con oltre l'85%.

La nostra petizione popolare, che alleghiamo per vs opportuna rilettura, concludeva con l'appello a concordare con Bolzano un diverso e aggiornato piano di collaborazione anche e soprattutto nei volumi e nei prezzi da pagare oltre a chiedere per noi un "premio" (no alla riapertura - sì al conferimento a Bolzano visto che produciamo una quantità minima e non significativa di ca 750t/y) anziché subire una grave ingiustizia a dispetto delle tante criticità elencate. Ora si dà per scontato un nuovo impianto, tecnologicamente avanzato e in grado, si dice, di essere competitivo economicamente anche per lo smaltimento/incenerimento di "solo 50/60 kt/y di RU che Trento continuerà a produrre nel prossimo breve/medio periodo. Non tutti ne sono convinti, in *primis* il comune di Trento (vedi articolo Adige di oggi 23/03). Difficile credere, dopo le esperienze passate, che il nuovo aggiornamento al piano sia affidabile.

Comitato delle Famiglie dei Masi - no discarica Imèr
CF 90012660225 - Sede legale in via Masi 12, 38050 Imer (TN)

E-mail no.discarica.imer@gmail.com - Facebook @NOdiscaricaIMER

Insieme  difenderci

Sostieni la nostra causa, aiutaci con un contributo liberale presso la CASSA RURALE DOLOMITI

sul **cc 27/165276**, oppure mediante bonifico - IBAN **IT77 J081 4034 8900 0002 7165 276**



Qualche mese fa PAT dichiarava che l'impianto di Bolzano, capace di 130kt/y avrà bisogno di materia prima per alimentarsi e quindi i nostri rifiuti erano indispensabili e avrebbero garantito la massima efficienza; bisognava però trovare un accordo con Bolzano anche offrendo, se disponibili, una solida compartecipazione societaria nel business. Noi del comitato abbiamo sostenuto questa interessante iniziativa che avrebbe ridisegnato i confini dell'ambito territoriale per la chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti.

L'ordinanza del Presidente della Provincia del 21/09/21, "contingibile ed urgente" prot. N.A001/2021/685236, dispone, oltre alla interruzione dei conferimenti ad Ischia Podetti per esaurimento di capacità, una serie di vincoli che vanno dallo stoccaggio dei rifiuti urbani prodotti sul territorio provinciale - e non smaltimento - in attesa o in previsione di un loro trasferimento...alla facoltà di stipulare contratti in deroga a trattativa privata ecc.. Emerge chiaramente un problema di gestione dei rifiuti urbani che negli ultimi due anni non è stato valutato in maniera tecnica conforme ai dettami di cui al D.Lgs 116/2020.. Potremmo discuterne a lungo perché di inadempienze al piano, alle ordinanze e pure alle regole della buona politica ci siamo purtroppo abituati.

Il comitato delle famiglie dei Masi – no discarica, chiede di poter essere parte del comitato di controllo a partecipazione anche del Comune di Imer ma non solo, per la discarica dei Salezzoni previsto dall'accordo relativo alla riapertura, gestione e chiusura definitiva della stessa e confermato al par. 3 del verbale di deliberazione della giunta provinciale del 18/03/2022 (Reg. del. n. 366) confidando che ci venga riconosciuta la possibilità di partecipazione a garanzia della salute pubblica affinché vengano seguite le procedure d'obbligo annunciate da PAT.

Chiediamo trasparenza nella fornitura dei dati ambientali promessi e non ancora pubblicati – i conferimenti sono ripresi ad inizio novembre 2021 e, a protocollo, dovevano essere pubblicati subito – **chiediamo di rivalutare le opzioni che il Comitato ha offerto e discusso con i vertici tecnici provinciali e sospendere i conferimenti prima che la stagione calda porti ulteriori gravi disagi alla quotidianità della popolazione.**

Nell'attesa di un riscontro siamo disponibili per approfondimenti.

Il Comitato delle famiglie dei Masi

Comitato delle Famiglie dei Masi - no discarica Imér
CF 90012660225 - Sede legale in via Masi 12, 38050 Imer (TN)

E-mail no.discarica.imer@gmail.com - Facebook @NOdiscaricaIMER

Insieme  difenderci

Sostieni la nostra causa, aiutaci con un contributo liberale presso la CASSA RURALE DOLOMITI

sul **cc 27/165276**, oppure mediante bonifico - IBAN **IT77 J081 4034 8900 0002 7165 276**



AGRICOLTORI ITALIANI

CIA - Agricoltori Italiani

Sede legale: Via Ezio Maccani, 199 – 38121 Trento
tel. 0461.173.04.40
fax 0461.42.22.59
e-mail: segreteria@cia.tn.it
e-mail cert.: cia@pec.cia.tn.it
sito web: www.cia.tn.it

Spett.

Appa

Piazza Alessandro Vittoria, 5,
38122 Trento TN

Trento, 22 marzo 2022

Oggetto: osservazioni a Piano provinciale di gestione dei rifiuti

Con la presente siamo a inviare le nostre osservazioni al piano provinciale di gestione dei rifiuti.

Nella ricerca di una sempre maggiore sostenibilità nel nostro territorio è fondamentale attivare una gestione molto attenta del rifiuto. Indiscutibilmente è necessario ridurre i quantitativi da gestire in discarica, anche in considerazione dell'esaurimento degli spazi di stoccaggio a disposizione e della enorme difficoltà di individuare altri siti idonei. La superficie che abbiamo a disposizione in Trentino è estremamente ridotta, con una costante ricerca da parte dei diversi comparti produttivi, civili e ambientali, in continua competizione tra loro su fazzoletti di terra. Ipotizzare quindi, di individuare nuove aree da destinare a discariche diventa molto complesso.

Bisogna perciò ottimizzare gli spazi a disposizione gestendo i rifiuti accumulati al fine di convertirli ai fini energetici, o almeno per la parte che è possibile valorizzare in questo modo. La situazione internazionale, molto delicata in questo momento, ha fatto emergere la necessità di individuare tutte le forme di approvvigionamento di energia che sono disponibili, valutando le diverse tecniche a disposizione sempre più innovative e sempre più sostenibili.

La raccolta differenziata è stata una decisione epocale e dalla sua introduzione sono stati fatti

progressi notevoli. Le percentuali di materiale separato è cresciuto incredibilmente, ma non possiamo immaginare che continui ulteriormente con lo stesso passo. Certamente la riduzione dell'indifferenziato è ancora possibile, ma purtroppo necessita di tempi legati soprattutto alle abitudini e disponibilità delle persone, siano esse inserite nella funzione produttiva, sia nella loro quotidianità. Queste tempistiche non si allineano con quelli a disposizione, vista la ridotta capacità ricettiva delle discariche.

Riteniamo che il ciclo della gestione dei rifiuti debba chiudersi nel territorio che li produce per senso di responsabilità, per non dipendere da altri e dalle loro esigenze e per riuscire a recuperare ciò che ancora può essere valorizzato, energia compresa. La programmazione perciò, non deve occuparsi solo di ciò che sarà il quadro futuro, ma deve anche comprendere quello che è già stato accumulato, al fine di recuperare il recuperabile e trovare spazio da poter gestire con i nuovi accumuli.

Le tecniche per ricavarne energia sono diverse e riteniamo che sia importante considerare tutte le possibili alternative, valutando non solo le più efficaci e meno impattanti, ma anche quelle modulari al fine di essere rispondenti alle possibili variazioni dei quantitativi.

Puntare al miglioramento della qualità del differenziato è auspicabile, ma per avere qualche probabilità di successo è necessario procedere con il criterio della semplicità. Serve chiarezza nella gestione dei diversi materiali che vengono trattati dalle persone e dalle aziende, che non devono essere poste in difficoltà nella loro azione di selezione, in quanto la reazione al dubbio solitamente va nella direzione opposta a quella attesa.

Le differenze territoriali di gestione dei rifiuti tra province, ma soprattutto tra i territori comunali, è un forte deterrente al miglioramento della qualità di separazione. I diversi criteri o le diverse classificazioni che devono essere rispettate, creano confusione nella persona che sta selezionando il materiale da differenziare. Anche il variare nel tempo della diversa selezione del materiale è un elemento che ostacola il miglioramento della separazione vista la necessità di adeguare i criteri. Ogni cambiamento purtroppo, genera confusione e un temporaneo peggioramento della separazione, con un allentamento dell'attenzione nella differenziazione del rifiuto.

Il Trentino è un territorio fortemente turistico e luogo di arrivo per tante persone. Non stupisce quindi la possibilità di migliorare la qualità dell'indifferenziato. Durante le vacanze le persone riducono la loro accuratezza nel differenziare il rifiuto. Spesso anche la minor disponibilità di cassonetti per riporveli si accompagnano a depositi anche non corretti nei luoghi dove si trova un cestino o un bidone. La necessità di ridurre i punti di raccolta per stimolare la corretta gestione casalinga, si scontra quindi con chi frequenta i nostri spazi per periodi ridotti, proprio come quelli turistici. Inoltre l'ospite applica anche in vacanza le sue consuetudini, soprattutto nella gestione dei rifiuti e viste le differenze territoriali, non ci si deve stupire se non sono sempre allineate a quelle in cui si trova temporaneamente. Informare è sicuramente utile, ma per chi si ferma qualche giorno, non è sicuramente una sua priorità: nel dubbio metto nell'indifferenziato e risolvo ogni situazione.

Riteniamo sia anche molto importante dare alternative al monouso, visto che da anni è stata la soluzione più facile e comoda e che ha sostituito altre forme più compatibili e magari sostenibili. Ritornare all'uso dei contenitori in vetro con la gestione del vuoto a rendere per le bibite o l'acqua minerale, così

come era nel passato, modificherebbe non poco i volumi di plastiche. Dobbiamo quindi dare delle alternative concorrenziali al monouso nella quotidianità e in tutte le attività lavorative e sociali.

Nella legislazione italiana la gestione dei rifiuti è diventata estremamente vincolante con regole ferree e con conseguenze pesanti in caso di inadempimento. Nella loro definizione sono stati previsti processi di gestione estremamente tutelanti che hanno un indubbio effetto deterrente per chi non si comporta adeguatamente. Nello stesso tempo abbiamo però, delle regole così stringenti che hanno complicato la gestione quotidiana delle persone e delle aziende virtuose. In questa situazione abbiamo praticamente ristretto la possibilità e la capacità di riciclo, facendo diventare la discarica il luogo migliore dove depositare qualsiasi materiale, essendo la scelta più tutelante. Se si riuscisse a creare dei centri di recupero, magari posti prima dei centri di raccolta, si potrebbe favorire il riciclo con nuovi utilizzi. In diversi luoghi del nostro territorio stanno nascendo spontaneamente dei centri di riuso, spesso basati sull'opera di volontari, ma non possiamo pensare che basti questo per provare a ridurre i volumi che vengono conferiti in discarica. Tentare di individuare forme per il recupero di materiali altrimenti destinati alla discarica, senza incorrere in sanzioni amministrative o peggio, è sempre più fondamentale.

Anche se non è cosa semplice si dovrebbe riuscire a distinguere chi tenta il recupero dei materiali da chi invece smaltisce in modo non corretto. Questa distinzione aiuterebbe perché nell'attuale impianto normativo non c'è nessun distinguo, se non attraverso processi burocratici estremamente complessi e con la non remota possibilità che un semplice errore formale, scateni situazioni molto delicate e onerose. Basti pensare ai processi da rispettare per le rocce e terra da scavo che di fatto inibiscono qualsiasi utilizzo rendendo la discarica il luogo preferito per questi materiali. Riteniamo che la gestione di questi materiali meritino una seria valutazione. Le attuali disposizioni e verifiche rendono la discarica il luogo prioritario dove depositarli, anziché poterli valorizzare nelle bonifiche agrarie. Crediamo che sia opportuno approfondire questa tematica, vista la capacità del sistema primario di utilizzare al meglio questi tipi di materiale: rocce e ciottolame per i drenaggi, prodotto stabilizzato per la viabilità podereale e la terra per i diversi livellamenti. Non è da meno l'uso degli effluenti zootecnici e dei digestati ai fini emendanti in agricoltura, ma spesso limitati nell'uso visti i vincoli di gestione attuali.

L'obiettivo 2 tratta l'aumento della raccolta differenziata e nell'azione 2.1 viene coinvolta l'agricoltura per il recupero di materiali plastici. Indubbiamente, come per altre attività produttive, la plastica è un materiale molto utilizzato anche nel settore primario e quindi è decisamente diffuso nelle aziende. I film plastici sono infatti utilizzati in molte produzioni sia zootecniche che ortofrutticole. Ad oggi questi materiali svolgono funzioni indispensabili e non ci sono a disposizione alternative valide alla loro sostituzione. Pensiamo solo ai teli antipioggia, a quelli antinsetto o per la pacciamatura, strumenti indispensabili per poter esercitare una gran parte di coltivazione di frutta e ortaggi e particolarmente essenziale quando si tratta di produzione biologica. Senza di essi non è possibile produrre.

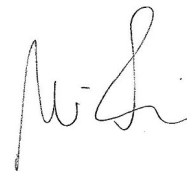
L'agricoltura ha da sempre tentato di adottare criteri di attenzione al recupero dei materiali, coinvolgendo anche Appa nel trovare proposte che siano risolutive e rispettose. Pensiamo solo ai protocolli per la raccolta delle confezioni dei prodotti fitosanitari che, con un processo quasi banale, hanno risolto il problema con estrema facilità, seguito da tutti e con risultati eccellenti. Crediamo quindi si debba continuare a percorrere questo tipo di confronto anche per la proposta di normare l'uso di film

plastici in agricoltura.

Ci preme quindi evidenziare che l'attivazione dell'azione 2.1 ha sicuramente delle basi di interesse, ma è attivabile solo in caso di messa a disposizione di alternative economicamente sostenibili e sostituibili funzionalmente. Siamo quindi disponibili a valutare eventuali proposte perseguibili. In caso contrario riteniamo che questa misura vada congelata e riproposta solo in presenza di queste condizioni.

Distinti saluti

Il direttore Cia Agricoltori Italiani – Trentino
- Massimo Tomasi -

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. Tomasi', positioned below the typed name.



Comunità Alto Garda e Ledro

Riva del Garda (TN) - Italia

<http://www.altogardaeledro.tn.it>

mail: tecnico@altogardaeledro.tn.it

Servizio TECNICO

Prot. n. 3396/13.4.3

Data: 21.03.2022

Oggetto: Formulazione delle osservazioni al 5 Aggiornamento del Piano provinciale di Gestione Rifiuti – stralcio rifiuti urbani approvato in via preliminare con deliberazione di Giunta provinciale 30 dicembre 2021 n. 2399. - art. 66 dPGP 26 gennaio 1987, 1-41/Leg e art. LP settembre 2021. e decreto del Presidente della Provincia 3 settembre 2021, n. 17- 51/Leg.

Spett.le

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore all'urbanistica ambiente

e cooperazione con funzioni di Vicepresidente

MARIO TONINA

APPA

Direzione Generale

ENRICO MENAPACE

Sett. Autorizzazioni e controlli

GABRIELE RAPANELLI

Gentile Assessore,

premessi che da un primo passaggio in Cabina di Regia del Rifiuti – organo rappresentativo degli Enti gestori della raccolta dei rifiuti urbani – dove è stata analizzata la Proposta di 5 Aggiornamento del Piano Provinciale, approvato con deliberazione n. 2399/2021, la Comunità Alto Garda e Ledro ha, in qualità di ente gestore d'ambito, positivamente rilevato l'approccio partecipativo utilizzato sia in fase di redazione del documento dal parte della struttura tecnica di riferimento – Settore Autorizzazioni e Controlli di APPA, con il coinvolgimento dei gestori su tematiche specifiche (regolamento di accesso ai centri di raccolta, regolamento tariffario, regolamento per le analisi merceologiche, determinazione della qualità della raccolta, criteri costruttivi e localizzativi degli impianti di la gestione dei rifiuti urbani) che in fase di presentazione dello stesso attraverso l'organizzazione di incontri capillari sul territorio.

Per quanto riguarda in particolare la struttura del documento è stata altrettanto apprezzata l'approfondita analisi (quantità e qualità delle raccolte differenziate/metodi tariffari) con la quale sono state affrontate le singole criticità, retaggio delle precedenti pianificazioni, ed il fatto che la Provincia, con questo Piano, abbia cercato la convergenza e l'uniformità di sistema sul territorio, anche a servizio di una maggiore chiarezza per il cittadino-utente.

Si è altresì colto con plauso lo sforzo verso azioni volte alla prevenzione della produzione di rifiuti segno di un cambio di passo verso una cultura che mette in primo piano la mancata produzione di rifiuti oltre alla circolarità degli stessi al contrario di un economia lineare; di modo che le politiche provinciali possano fare da volano verso un mercato più *green* ed una seppur lenta ma costante riconversione industriale. A tal proposito, si auspica che ciò avvenga con gradualità e con il massimo coinvolgimento di tutti i portatori di interessi, attivando tavoli di lavoro e di ricerca specifici che individuino soluzioni tecnologiche, normative e di business condivise per ridurre e standardizzare le tipologie di rifiuti immessi sul mercato dalle attività industriali, commerciali, artigianali ed agricole e che possano fungere da esempio, a livello nazionale, con il coinvolgimenti degli istituti di ricerca (FEM FBK UNITN) e delle associazioni di categoria locali, maggiormente rappresentative.

Preme altrettanto evidenziare anche le carenze della presente proposta di Piano ossia in particolare:



- la mancata definizione del processo di chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti come peraltro imposto dalla normativa nazionale e comunitaria, secondo il principio di autosufficienza impiantistica per quanto riguarda la fase di smaltimento del rifiuto secco residuo e ingombrante non recuperabile. Una pianificazione che non preveda la gestione di questa fase, oltre a risultare in contrasto con la normativa di settore, rischia di porre in serie difficoltà il territorio trentino soggetto, così facendo, alla variabilità di mercato sia per quanto riguarda la continuità dei conferimenti che per i costi di smaltimento. L'Autorità di regolazione per l'energia, reti e ambiente ha previsto, a tal proposito, la definizione degli impianti minimi e la determinazione delle cd. *tariffe di prossimità* da applicarsi ai flussi di prossimità; il Trentino se esporterà il proprio rifiuto indifferenziato fuori Provincia sarà invece soggetto alle tariffe maggiori applicabili ai flussi di non prossimità. Ciò non toglie che il progetto di una soluzione di gestione autosufficiente di tale frazione di rifiuto non debba essere attentamente vagliata oltre che dal punto di vista delle "BTA (Best Technology Available)" e della tutela della salute e dell'ambiente anche della sostenibilità economica, per la quale ci si attende dalla Provincia, entro l'anno corrente, una proposta specifica.

Si rileva altresì la riproposizione di alcuni obiettivi già presenti nelle precedenti pianificazioni che sono stati puntualmente disattesi, la tariffa puntuale, il porta a porta e l'applicazione di politiche premianti/disincentivanti, tali soluzioni dovrebbero essere valutate territorio per territorio sulla base delle performance singole in modo tale da misurare gli sforzi richiesti dai diversi territori e le relative azioni attese.

Un territorio come l'Alto Garda e Ledro che, per motivi vari, oggi si colloca in fondo alla classifica dei "territori virtuosi" ha comunque ospitato per oltre 30 anni i rifiuti del Trentino (1984 -2014);

è in revisione di sistema di raccolta con la previsione di servire oltre il 65% delle proprie utenze domestiche (comuni di Arco, Riva del Garda Tenno e già Dro) e tutte le utenze non domestiche con la raccolta porta a porta di quattro frazioni di rifiuto differenziato (imballaggi in vetro, carta, PLT, organico) e dell'indifferenziato (la sperimentazione del passaggio anticipato al pap nel Comune di Dro ha già dato ottimi risultati 80%) entro l'anno corrente e della raccolta a domicilio dei rifiuti ingombranti;

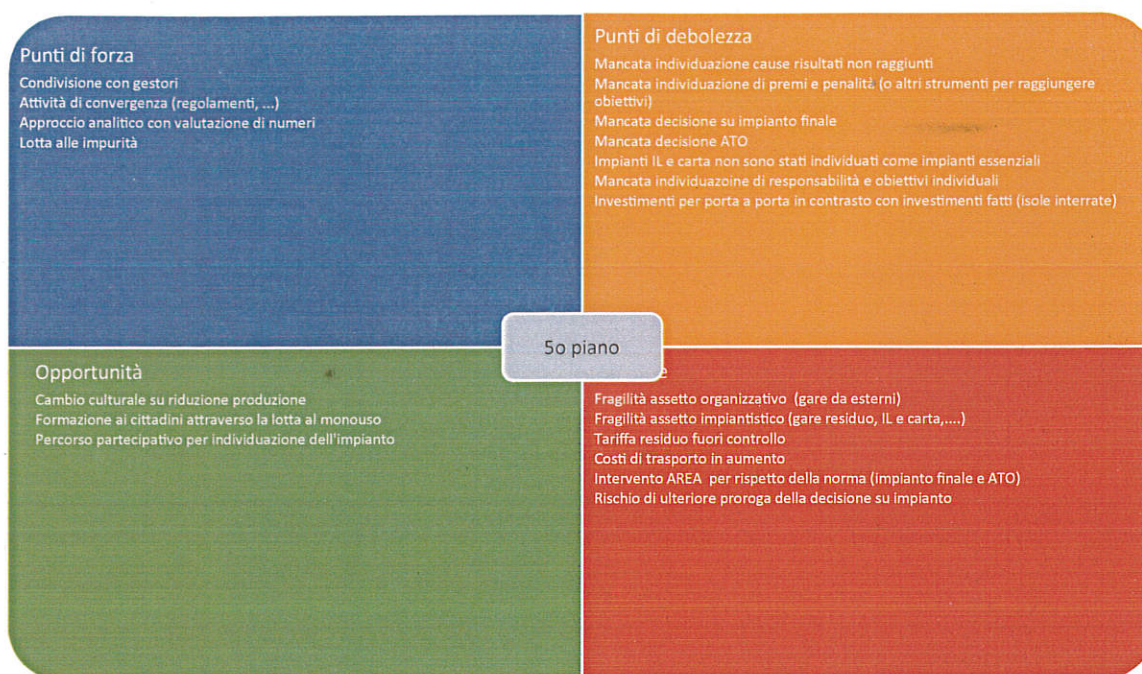
è un territorio turistico con oltre 3.500.000 di presenze/anno (dato 2019 - utilizzato anche dal Piano) che rappresentano un aumento medio del 25% della popolazione servita con comuni sui quali le utenze quintuplicano ed a queste si sommano le presenze giornaliere, pertanto si chiede che la determinazione degli obiettivi relativamente ai valori di kg-ab eq/anno di rifiuto complessivo prodotto, (dato 2019 -PAT 448 - CAGL 554), e di di kg-ab eq/anno di rifiuto indifferenziato prodotto (dato 2019 PAT 82 - CAGL 185) tenuto conto altresì delle novità introdotte dal D.Lgs. 116/2020 che ammettono il conferimento del rifiuto secco residuo ai centri e aboliscono i limiti quantitativi di assimilazione, sia riparametrata sull'ambito gestionale e che si tenga conto nelle valutazioni delle azioni proposte, dell'impatto economico (quota corrente e quota investimenti) delle stesse e che si mettano a confronto i diversi sistemi di raccolta sia in termini di performance che di costi complessivi per individuare il sistema migliore, indipendentemente dal costo della frazione residua da smaltire (in cui costo non viene determinato dal gestore, comprende costi non direttamente operativi - es postmortem- e deve tenere conto dei limiti alla crescita imposti da ARERA) e delle effettive tariffe praticate all'utenza (PEF - MTR 2- ARERA).

Si chiede altresì un'ulteriore se possibile semplificazione delle raccolte differenziate garantendo che il flusso raccolto venga correttamente trattato cercando di ridurre al minimo lo scarto (valutando di inserire nella pianificazione altre raccolte dedicate dei rifiuti di provenienza urbana) e che sia garantito il conferimento al sistema provinciale anche degli scarti da selezione della raccolta differenziata al medesimo costo del rifiuto indifferenziato, in quanto comunque derivanti dalla gestione dei rifiuti urbani e pertanto ricadenti sulle tariffe dei cittadini (attualmente a 260,00 €/t oltre costo di trasporto rispetto alla tariffa RSU di 225,00 €/t).



Si chiede di valutare altresì l'eventuale economicità di raggruppamenti per Ambiti Territoriali Ottimali con l'istituzione di EGATO operativi che portino ad effettivi vantaggi legati alla maggior forza contrattuale data dal maggior numero di utenze rappresentate, garantendo comunque la governance comunale sulle scelte strategiche.

La sintesi della disanima è schematizzata nella SWOT analysis riportata di seguito.



Con un augurio di buon lavoro, porgo cordiali saluti



IL COMMISSARIO
Gianni Morandi



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

TRENTINO

UNIONE DELLE IMPRESE, DELLE ATTIVITÀ
PROFESSIONALI E DEL LAVORO AUTONOMO

Trento, 22 marzo 2022

Prot. n. 261 //MB/ef

Spett.le

Agenzia Provinciale protezione ambiente

Provincia Autonoma di Trento

Via Mantova, 6

38122 TRENTO

A mezzo pec: rifiuti.appa@pec.provincia.tn.it

Rif. Vs prot. S307/2021-17.5-2021-25

Oggetto: Osservazioni alla proposta di 5° aggiornamento del Piano Provinciale di gestione rifiuti

In riscontro alla Vostra prot. S307/2021-17.5-2021-25, corrispondiamo all'invito di proporre osservazioni sulla proposta di 5° aggiornamento del Piano.

È difficile da parte nostra entrare nello specifico di una materia così ampia e specialistica, purtuttavia, in linea di principio, si possono condividere l'impostazione e gli obiettivi del Piano che si mantengono in linea con quelli sanciti dalle previgenti previsioni e dalla normativa comunitaria: la sostenibilità, l'economia circolare, la prevenzione e la riduzione della produzione di rifiuti, il riutilizzo e recupero dei rifiuti anche in termini di energia, ammettendo a smaltimento una frazione marginale di rifiuto non recuperabile/riutilizzabile.

Condivisibile altresì la definizione delle azioni e delle misure necessarie per raggiungere gli obiettivi che il Piano si pone ed in particolare: ridurre la produzione di rifiuti urbani; aumentare la raccolta differenziata; favorire altre forme di recupero e garantire la qualità della raccolta differenziata; ridurre l'organico ed il sottovaglio nel rifiuto prima dello smaltimento in discarica; uniformare la raccolta dei rifiuti urbani; individuare il sistema impiantistico per il trattamento dei rifiuti.

Dall'analisi del documento si rilevano le criticità emerse in sede di aggiornamento del Piano, quali il modello di smaltimento in discarica ed il recupero dei siti, la frammentazione dei sistemi di raccolta rifiuti sul territorio provinciale, ma anche alcuni aspetti positivi tra cui l'evoluzione e la crescita della raccolta differenziata.

L'obiettivo, che si era posto come fondamentale nel precedente aggiornamento del Piano, di prevenire la produzione di rifiuti e di incrementare e supportare la raccolta differenziata è stato, infatti, raggiunto con risultati definibili "lusinghieri": la raccolta differenziata si attesta in media al 78% (rispetto al 65% richiesto dalla norma) ed il metodo del porta a porta è risultato, negli anni, il migliore per massimizzare sia la quantità che la qualità del rifiuto raccolto.

Il merito per il raggiungimento di tali risultati, ci sia consentito darne atto, è anche dei nostri operatori economici che si impegnano quotidianamente nell'adozione di comportamenti virtuosi sia a supporto della differenziazione dei rifiuti da conferire al sistema di raccolta, sia della riduzione dei rifiuti all'origine: ci riferiamo, tra gli altri, al progetto «Ecoristorazione Trentino» che vede impegnati ristoranti, alberghi con ristorazione, pizzerie e osterie nell'attuazione di azioni per l'ambiente e per la riduzione di sprechi alimentari.

Nel contesto delle azioni specifiche relative agli obiettivi di Piano, si osserva quanto segue.

Ridurre la produzione di rifiuti urbani

La scrivente concorda sul fatto che sia necessario continuare ad insistere sulla cultura e sulla formazione permanente di cittadini ed imprese per raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi di riduzione dei rifiuti e per conseguire percentuali di raccolta differenziata di qualità.

Per ottenere una raccolta differenziata di qualità occorre tuttavia che siano al più presto messe in campo delle campagne informative efficaci volte ad invitare/educare gli utenti a conferire i materiali nel sacco o bidone corretto.

Stante la maggior familiarità che ogni cittadino sta acquisendo quotidianamente con i mezzi tecnologici, si condivide l'obiettivo di sviluppare sistemi di comunicazione e collegamenti attraverso un'apposita «app», anche se si ritiene di suggerire non solo di creare una app dedicata ma di utilizzare i sistemi esistenti e maggiormente diffusi (per es. Alexa) per fornire informazioni corrette e semplici per gli utenti, nonché attuare delle campagne informative, anche visuali, per scoprire e imparare a differenziare correttamente i nuovi materiali compostabili.

Per concretizzare al meglio tali progetti informativi dovrebbe, a nostro parere, essere aumentato il budget stanziato di euro 30.000 che si ritiene allo stato insufficiente per un progetto informativo puntuale ed efficace.

Altre piattaforme che potrebbero essere utilizzate a scopo informativo/educativo, come già sperimentato in altre regioni, sono quelle di messaggistica WhatsApp/sms/Telegram, attraverso le quali si possono ciclicamente fornire informazioni sul corretto riciclo o rispondere a precise domande dei cittadini e delle imprese sul tema della raccolta differenziata.

Favorire forme di recupero e garantire la qualità della raccolta differenziata

Tra gli obiettivi del piano dovrebbe a nostro avviso essere previsto anche quello di far ricorso ad un meccanismo di "riciclo incentivante", quale ad esempio finanziando o incentivando con diminuzione delle imposte l'utilizzo degli ecoraccoglitori o compattatori.

Ogni progetto di riciclo incentivante comporta un fattivo coinvolgimento di tutti i soggetti locali e dei cittadini creando, quindi, un meccanismo virtuoso tra amministrazione, cittadini e l'intera economia locale.

Oltre ad agevolare la cosiddetta "simbiosi industriale", riteniamo debbano essere altresì programmate, in un'ottica di rafforzamento dell'economia circolare, delle misure volte a promuovere ed incoraggiare lo sviluppo di "reti di operatori" per facilitare le operazioni di preparazione per il riutilizzo e/o per la riparazione di beni che oggi vengono smaltiti per semplice non uso prolungato.

In particolare, riguardo al riutilizzo di "beni non rifiuto" si ritiene necessario che il Piano detti i principi per la realizzazione di spazi all'interno dei centri di raccolta comunale destinati alla consegna da parte dei cittadini e delle imprese di beni in buono stato da non considerarsi "rifiuto" a termini della normativa di riferimento e che potrebbero quindi essere rimessi in circolazione sul mercato, senza necessità di particolari procedure autorizzatorie.

Uniformare la raccolta dei rifiuti urbani

Tra le azioni per raggiungere l'obiettivo in esame vi è la proposta di definire un regolamento tariffario uguale per tutti i Gestori della raccolta.

Dall'analisi del Piano risulta che in Trentino i bacini di raccolta dove viene applicata la tariffazione puntuale ottengono maggiori risultati in termini di differenziazione dei rifiuti.

La scrivente esprime parere favorevole in merito all'adozione di un unico sistema di raccolta delle frazioni differenziate dei rifiuti su tutto il territorio, sempreché tali interventi comportino, oltre ad una maggior efficienza del servizio di raccolta, anche una corrispondente riduzione dei costi complessivi dell'intero sistema di gestione rifiuti. In proposito chiediamo, altresì, che la prevista riorganizzazione non sia foriera di ulteriori aggravii di costi ed oneri organizzativi per gli imprenditori, anche nel caso in cui gli stessi conferiscano direttamente i propri rifiuti in convenzione presso i centri di raccolta.

Si esprime altresì parere favorevole sulla introduzione di un regolamento tariffario uguale per tutti i Gestori della raccolta.

Il sistema di tariffazione puntuale adottato da molti Comuni trentini ha reso la nostra Provincia una realtà di spicco rispetto ad altre realtà nazionali in cui la situazione è molto critica.

In merito al modello di tariffazione puntuale, tuttavia, la scrivente esprime alcune perplessità che riguardano in particolare le modalità di commisurazione della quota fissa della tariffa e la fissazione di una quota minima di rifiuti indifferenziati da fatturare, che ancora permane in molte realtà comunali.

La quota fissa della tariffa è, invero, calcolata sulla base della superficie dei locali/aree occupati: tale metodo di commisurazione risulta essere particolarmente penalizzante per quelle attività imprenditoriali che in ragione della tipologia di attività svolta occupano ampie superfici, quali a titolo esemplificativo, campeggi, imprese del commercio all'ingrosso, mobilifici, concessionari auto, ecc. Il caso emblematico è quello dei campeggi che a fronte di una superficie media di circa 20 mila metri quadrati versano un importo medio di circa 21 mila euro per la quota fissa a cui si deve aggiungere la quota variabile della tariffa rifiuti.

E ancora. Il principio premiante che regge il modello di tariffazione puntuale, quello del "chi inquina paga" (paga meno chi produce un minor volume/peso di rifiuto residuo, cioè chi meglio effettua la differenziazione dei rifiuti) viene di fatto sminuito dalla previsione del pagamento di un volume minimo di rifiuto, che viene comunque

addebitata in fattura (indipendentemente dalla effettiva produzione di rifiuto residuo) e che disincentiva, a nostro parere, comportamenti virtuosi che potrebbero invece incrementare ulteriormente la differenziazione dei rifiuti.

Per quanto sopra, nella definizione del regolamento tariffario unico chiediamo che:

- nella determinazione della quota fissa, in alternativa al criterio sperequativo dei metri quadrati di superficie, possano essere individuati altri criteri improntati a maggiore equità, che consentano di far pagare alle utenze per la quantità di rifiuti effettivamente prodotta;
- la quota variabile della tariffa venga calcolata esclusivamente in base al rifiuto residuo effettivamente prodotto eliminando, come ha già deliberato il Comune di Trento, il volume minimo obbligatorio di svuotamenti comunque fatturato a imprese e cittadini.

Chiediamo altresì di perseguire, con l'approvazione del piano finanziario dei Gestori, una politica di contenimento dei costi di gestione del servizio di raccolta dei rifiuti in modo da garantire un riequilibrio nel rapporto tra quota fissa – a copertura dei costi fissi – e quota variabile – a copertura dei costi del servizio dipendenti dalle quantità di rifiuti prodotte – in ottemperanza del principio di proporzionalità tra tariffa dovuta e produzione effettiva di rifiuti. Attualmente, infatti, nonostante una leggera riduzione rispetto al passato, l'importo della quota fissa della tariffa risulta essere particolarmente elevato rispetto alla quota variabile e tale da rendere irrilevante e, comunque, poco incentivante da parte delle utenze comportamenti virtuosi volti alla minor produzione di rifiuti.

Chiediamo infine che vengano previste agevolazioni e/o riduzioni tariffarie per gli operatori turistici e commerciali che lavorano quasi esclusivamente durante i periodi di maggior afflusso turistico (non solo dunque con riferimento alle attività c.d. stagionali) e che nei periodi di «bassa stagione» subiscono un calo dell'attività con conseguente minore produzione di rifiuti.

Individuare il sistema impiantistico per il trattamento dei rifiuti

In riferimento alla necessità di chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti urbani, il Piano demanda a una futura scelta politica prospettando, tuttavia, in un futuro molto prossimo, la necessità di realizzazione di un impianto dei rifiuti per il recupero energetico o loro conversione in prodotti di alto valore aggiunto, tenendo conto che le discariche presenti sul nostro territorio sono ormai ad esaurimento.

La scrivente auspica che il Governo provinciale, nella scelta tra le soluzioni tecnologiche di impianto più idonee, valuti attentamente le soluzioni percorribili sulla base degli obiettivi prioritari della tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini e della efficacia ed economicità delle misure, che devono essere idonee a garantire la piena autonomia del territorio nella gestione dei rifiuti urbani non recuperabili attraverso le raccolte differenziate.

Le opzioni più attendibili riguardano l'impianto a combustione o quello di gassificazione o a conversione chimica, che all'uscita del processo produce syngas, da cui può essere ricavato biocombustibile.

Non va poi dimenticato che i termovalorizzatori producono sia calore sia energia elettrica e quest'ultima, al pari di quella originata dalle più classiche fonti rinnovabili (come eolico e solare) può essere impiegata anche per alimentare gli elettrolizzatori e generare, quindi, idrogeno verde col vantaggio di avere un approvvigionamento energetico costante e non intermittente come avviene con altre fonti. Quest'ultimo tipo di impianti, inoltre, può essere oggetto di finanziamento secondo le previsioni del PNRR qualora inseriti in zone industriali dismesse.

Si ritiene in ogni caso che la realizzazione dell'impianto e la sua gestione futura debbano essere affidate a società in house a partecipazione pubblica locale in modo da garantire la massima efficienza di gestione e trasparenza ma anche il controllo di una attività "sensibile" quale quella di gestione dei rifiuti.

In proposito la scrivente si riserva di esprimere ulteriori considerazioni sulla base di maggiori elementi ed informazioni utili per valutare in modo più appropriato la fattibilità e la sostenibilità di un impianto di trattamento, sia in termini di tempi e costi di realizzazione, margini di risparmio rispetto alla opzione di conferire il rifiuto ad impianti di termovalorizzazione siti in regioni viciniori, nonché esternalità positive per la tutela da inquinamento ambientale e diminuzione dei costi complessivi di gestione dei rifiuti in ambito provinciale.

Ringraziando per l'attenzione, si porgono cordiali saluti.

Il Presidente

Giovanni Bort

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Bort', written over the printed name 'Giovanni Bort'.


Gentili Dirigenti,

considerato l'impegno comune della nostra generazione e non solo per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente e la difficoltà da parte degli enti del territorio nello svolgere azioni concrete per permetterlo, la Consulta Provinciale degli Studenti di Trento ha deciso di formulare alcune osservazioni sul Piano provinciale di gestione dei rifiuti, in modo tale da fornire a quest'ultimo uno sguardo sulle problematiche in materia nelle scuole e, più in generale, tra noi studenti.

Le linee guida da noi proposte sono nate dal bisogno di avvicinare le misure già esistenti al mondo scolastico, così da poter permettere ulteriormente ai nostri Istituti di essere un luogo di formazione civile, oltre che accademica, per i ragazzi.

I punti sono i seguenti:

- considerare nella scelta delle aziende per la fornitura di articoli di cancelleria nelle scuole anche standard di sostenibilità dei prodotti, quali possono essere la produzione in materiale riciclato o la possibilità di ricambio pezzi;
- incoraggiare ad un maggiore impiego delle lavagne interattive multimediali (LIM), così da contenere lo scarto di prodotti quali pennarelli e pezze che si otterrebbe invece usufruendo delle lavagne classiche;
- incentivare nei computer delle aule l'impostazione dello spegnimento automatico dopo un massimo di 5 minuti dall'ultimo utilizzo, al fine di diminuire il consumo inopportuno di energia;

- 
- valutare la sostituzione, per il medesimo motivo, delle lampadine ordinarie con illuminazione LED all'interno come all'esterno degli Istituti;
 - promuovere lo svolgimento di attività destinate all'educazione ambientale durante le ore obbligatorie di educazione civica e alla cittadinanza, proponendo un limite minimo di 8 ore delle 33 previste per ciascun anno scolastico;
 - agevolare l'utilizzo di materiale didattico digitale, quali e-book e piattaforme online, onde contenere l'eccessiva stampa di fotocopie e spreco di carta;
 - sostenere l'adozione di un sistema di raccolta differenziata basata su 3 bidoni per i rifiuti: carta, residuo e organico, essendo che, quest'ultimo in particolare, non è attualmente presente nelle scuole;
 - incoraggiare l'organizzazione di giornate dedicate alla salvaguardia del pianeta, come dei "clean-up days", durante i quali si aiuta a prendersi cura della città raccogliendo rifiuti dalle strade e dai parchi, o dei mercatini dell'usato, che permettono di ridurre la produzione di rifiuti non indispensabili.

Vi chiediamo pertanto di esaminare le nostre proposte, al fine di provvedere al più presto ad un cambiamento di approccio all'interno del sistema scolastico e consentire così il proseguimento delle attività senza venir meno al rispetto dell'ambiente e del territorio in cui viviamo.

Vi ringraziamo per l'attenzione e attendiamo un vostro riscontro.

Cordialmente,

Il Vicepresidente
– Federico Pedri –

Il Responsabile per l'ambiente
– Oliver Rocca –



Coordinamento Provinciale Imprenditori

Trento, 4 aprile 2022

**Agenzia provinciale per la protezione
dell'ambiente**

Presidente
Prot. N. 1797/2022

PEC rifiuti.appa@pec.provincia.tn.it

OSSERVAZIONI IN MERITO ALLA PROPOSTA DEL QUINTO AGGIORNAMENTO DEL PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI – STRALCIO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (Delibera n° 2399 del 30 dicembre 2021)

Con riferimento al documento preliminare in oggetto, e alla richiesta di osservazioni pervenuta nell'ambito del percorso di trasparenza e condivisione intrapreso dalla Provincia Autonoma di Trento, si ritiene di rappresentare quanto segue.

L'analisi della produzione dei rifiuti urbani e della raccolta differenziata nella nostra Provincia, contenuta nel piano, evidenzia un incremento significativo della percentuale di raccolta differenziata totale nel corso dell'ultimo ventennio, partita nel 2001 con un valore di poco superiore al 15%, e pervenuta nel 2020 ad una media vicina all'80%, sia pure con differenze non trascurabili tra i diversi ambiti territoriali, e con una qualità media delle singole componenti dei rifiuti differenziati senz'altro ulteriormente migliorabile.

A fronte di tale positivo risultato, nettamente migliore della media nazionale, e ampiamente superiore al benchmark costituito dagli obiettivi fissati nel D.Lgs. 152/2006, si riscontra però ormai una sostanziale stabilità delle percentuali di raccolta differenziata raggiunte negli ultimi 5 anni, dopo il progressivo costante miglioramento registrato fino al 2015, cui si accompagna inoltre un costante incremento – anche negli ultimi cinque anni precedenti la pandemia - della quantità complessiva dei rifiuti prodotti, e in particolare dei rifiuti residui (indifferenziato + ingombranti) da smaltire in discarica.

Questi due dati evidenziano l'oggettiva difficoltà prospettica di porsi ulteriori, ambiziosi traguardi di riduzione della quantità totale del rifiuto residuo da smaltire in discarica, che attualmente per la nostra Provincia si attesta a circa 63.000 tonnellate/anno, e che difficilmente potrà scendere, nei prossimi 4/5 anni, al di sotto delle 50.000 tonnellate/anno, nonostante le ulteriori iniziative di sensibilizzazione ed educazione della popolazione residente, e di ulteriore efficientamento delle tecniche di separazione e trattamento, comunque senz'altro condivise ed auspicabili.

Sotto quest'ultimo profilo, si segnala in particolare l'urgenza di pervenire in tempi brevi ad uniformare la gestione e la raccolta dei rifiuti urbani, e la differenziazione delle componenti riciclabili, secondo criteri comuni ai vari ambiti territoriali: ciò in quanto gli attuali criteri di differenziazione gestiti in autonomia nei singoli bacini di raccolta non agevolano il compito dei residenti e dei turisti che si spostano frequentemente tra i diversi comprensori. Si suggerisce inoltre l'opportunità di adottare dei criteri analoghi in tutto il territorio provinciale nella gestione dei rifiuti conferiti ai CR, anche intervenendo - ove necessario - in termini strutturali nei singoli centri, per garantire capacità omogenee di raccolta finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di recupero.

Inoltre, poiché i dati evidenziano una quantità e qualità della raccolta differenziata nettamente migliore negli ambiti territoriali che hanno scelto di adottare il regime della tariffa al posto di quello della tassa, si suggerisce di intensificare la pressione sui gestori al fine di addivenire in tempi brevi all'adozione generalizzata del sistema di tariffazione puntuale sulla base della quantità del residuo prodotto, abbandonando la tassa fissa parametrata alla superficie dell'immobile.

In terzo luogo, poiché il rifiuto residuo è composto per una quota significativa anche dai rifiuti ingombranti, si propone di valutare un sistema di tariffazione anche per lo smaltimento di questa tipologia di rifiuti, allo scopo di disincentivarne la produzione e di incentivare la corretta differenziazione delle componenti riciclabili.

Ciò detto per quanto riguarda alcuni possibili ambiti di miglioramento dell'attuale sistema di raccolta, e preso comunque atto dello "zoccolo duro" di almeno 50.000 tonnellate/anno di rifiuti non riciclabili, inteso comunque quale obiettivo di efficientamento difficilmente superabile nel prossimo futuro, si deve affrontare il tema dello smaltimento all'interno di uno scenario che vede a breve una situazione di sostanziale esaurimento delle discariche presenti nel territorio provinciale, nonostante la temporanea riapertura dei siti di Monclassico e Imer, e una parziale dipendenza dall'Alto Adige già in atto, che consente il conferimento di circa 13.000 tonnellate/anno al termovalorizzatore di Bolzano.

La situazione sopra sommariamente riassunta, che emerge con chiarezza dal documento in consultazione, rende non ulteriormente rinviabile una decisione rispetto alle due alternative concretamente praticabili nel prossimo futuro: da una parte, l'ulteriore esportazione dei rifiuti al di fuori del territorio provinciale, e il loro conferimento presso altre discariche e/o impianti di termovalorizzazione; dall'altra, il completamento del ciclo di gestione dei rifiuti all'interno del territorio provinciale, tramite sistemi di smaltimento alternativi alla realizzazione di nuove discariche.

La prima alternativa, ovvero l'esternalizzazione a lungo termine dello smaltimento, rappresenta a giudizio del mondo imprenditoriale una soluzione da scartare, sia in ragione dei crescenti costi di accesso alle discariche e/o agli impianti di termovalorizzazione fuori dal territorio provinciale, sia in ragione della dipendenza da scelte e disponibilità altrui che tale scelta inevitabilmente comporta, sia infine in considerazione dell'impatto ambientale negativo particolarmente elevato che ciò comporta a carico di altri territori: aspetto etico di particolare spessore anche alla luce della responsabilità che la nostra Provincia è chiamata ad assumersi nel quadro di una compiuta valorizzazione delle prerogative che le sono riconosciute nell'ambito della speciale Autonomia statutaria: Autonomia della quale non basta compiacersi, o cui non serve aggrapparsi solo quando fa comodo, per trarne un sia pur legittimo vantaggio; ma che deve essere onorata anche quando comporta scelte e sfide impegnative, ma tali da rafforzarne il significato e la credibilità nei confronti di tutta l'opinione pubblica nazionale.

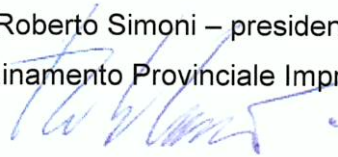
Appare perciò senz'altro preferibile, nell'ottica di una soluzione stabile di medio-lungo periodo, economicamente sostenibile e coerente anche con il profilo reputazionale della nostra Autonomia, la seconda alternativa che, pur senza trascurare l'abilitazione di nuovi siti per piccole discariche a carattere residuale, complementare e/o di emergenza (vedi futuro catino nord in loc. Ischia Podetti) punti con decisione alla realizzazione di un impianto provinciale di recupero energetico.

Al riguardo, l'aggiornamento del piano provinciale opportunamente lascia aperta la strada, anche sulla scorta degli studi commissionati a FBK e Università di Trento, a diverse soluzioni operative, in termini di localizzazione e dimensionamento dell'impianto, e scelta della tecnologia di trattamento. Soluzioni operative che il Governo provinciale sembra intenzionato a valutare con grande cautela entro l'orizzonte temporale del corrente anno, utilizzando anche in questa fase l'apprezzato metodo del confronto con i cittadini e con i corpi intermedi, sulla base di dati scientifici, analisi economiche e di impatto, e approfondimento di buone pratiche già in essere.

Nel quadro di tale confronto, non serve sottolineare l'importanza del coinvolgimento tempestivo, e dell'ascolto particolarmente attento dei settori dell'economia il cui successo è più strettamente legato alla qualità dell'ambiente, come ad esempio il settore agricolo e quello turistico.

Su questa base, le organizzazioni economiche rappresentate dal Coordinamento Provinciale Imprenditori si dichiarano fiduciose che potrà essere adottata una soluzione ottimale, lungimirante e sostenibile, sia dal punto di vista economico che dell'impatto sull'ambiente e sulla salute dei cittadini, fermo restando l'obiettivo di addivenire al risultato di un impianto di recupero energetico per la chiusura del ciclo dei rifiuti in ambito provinciale: obiettivo per la cui realizzazione i tempi, le urgenze imposte dal contesto, la consapevolezza della maggioranza degli stakeholder e le più evolute tecnologie disponibili sembrano ormai senz'altro mature.

Roberto Simoni – presidente
Coordinamento Provinciale Imprenditori



**TRENTINO**

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Agenzia Provinciale per le Opere Pubbliche**Servizio Opere Ambientali**

Via Mantova n. 67 - 38122 Trento

T + 39 0461 497584

F + 39 0461 497586

pec serv.opereambientali@pec.provincia.tn.it

@ serv.opereambientali@provincia.tn.it

Spett.le
Agenzia provinciale per la protezione
dell'ambiente
Settore Autorizzazione e Controlli
SEDE

e p.c. Egregio Signor
ing. Luciano Martorano
Dirigente Generale
Dipartimento Infrastrutture
SEDE

Egregio Signor
ing. Fabio Berlanda
Dirigente Generale
Agenzia per la Depurazione
SEDE

Egregio Signor
ing. Mario Monaco
Dirigente Agenzia Provinciale per le Opere
Pubbliche
SEDE

S169/2022/19.9:1

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: Proposta del 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani. Parere.

Con riferimento alla nota prot. n. 37868 di data 18 gennaio 2022 con la quale si chiede il parere sulla proposta di 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani, con la presente si comunica quanto segue.

In via prioritaria si chiede di richiamare, esplicitandola chiaramente, la localizzazione della discarica per rifiuti non pericolosi (attività D1) presso il piazzale Nord di Ischia Podetti, e delle altre aree per la gestione dei rifiuti (R13 e D15 presso il piazzale fra il 1° e il 2° lotto) effettuate con

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1455 di data 3 settembre 2022s secondo i criteri di localizzazione previsti dalla proposta di Piano.

Si segnala che gli scenari riportati nell'Allegato 4: "Studio preliminare dei processi di conversione energetica dei rifiuti indifferenziati" non considerano le ca. 22.000 t/anno di scarti da raccolta differenziata attualmente smaltiti in discarica: tutti gli scenari sono stati pertanto sviluppati per un totale di 261.528,4 t ritenendo, presumibilmente, che gli scarti da raccolta differenziata seguano un percorso diverso da quello previsto per il rifiuto urbano residuo.

Nonostante il Piano preveda le azioni per migliorare la qualità della raccolta differenziata, con conseguente attesa riduzione degli scarti decadenti dalla selezione della stessa, si ritiene che gli scarti non siano totalmente ascrivibili a frazioni recuperabili, anzi siano più correttamente da assegnare al flusso del rifiuto urbano residuo, pertanto, gli scenari dovrebbero tenerne conto pena una sottostima, non trascurabile, dei flussi destinati ai vari impianti.

L'ipotesi, inoltre, di riciclo completo dei residui dell'eventuale impianto di conversione locale nei settori civile e stradale appare troppo ottimistica e dipende dalla tipologia di impianto adottato (che il Piano non definisce), nel fabbisogno di discarica si ritiene opportuno considerare cautelativamente anche una frazione di rifiuti decadenti dall'impianto di conversione.

Si ritiene, inoltre, fondamentale integrare le valutazioni sugli scenari che considerano un impianto di conversione dei rifiuti con le relative valutazioni energetiche ed economiche, oltre che con i bilanci di massa completi.

Si sottolinea, inoltre, l'importanza di considerare tecnologie di conversione dei rifiuti consolidate con impianti operanti a scala reale e valutare attentamente le tecnologie attualmente disponibili solo a scala pilota (il passaggio dalla scala pilota alla scala reale non è scevro di rischi che l'attuale scenario gestionale non può permettersi).

Si suggerisce inoltre di rendere coerenti i dati presenti nell'Allegato 4 (pag. 3 e seguenti) con i dati presenti nel capitolo 2 del Piano (schema a pag. 132), in particolare non è chiara l'origine del dato "RD non recuperabile" pari a 680,24 t.

Alla luce dell'attuale situazione emergenziale relativa alla gestione del rifiuto residuo, si ritiene inoltre importante segnalare la necessità di prevedere, in ogni scenario, impianti di stoccaggio preliminari al recupero (R13) e allo smaltimento (D15) in modo da garantire volumi gestionali in caso di chiusura degli impianti finali di trattamento (per manutenzioni programmate o per raggiungimento volumi autorizzati, per imprevisti, ecc.) o nelle more dell'individuazione delle destinazioni finali (gare di appalto per l'individuazione degli impianti di recupero energetico fuori provincia).

Non pare superfluo, inoltre, sottolineare l'importanza della chiusura del ciclo della gestione del rifiuto urbano residuo sul territorio provinciale per evitare situazioni di difficoltà in seguito a indisponibilità, per i più svariati motivi citati precedentemente, di impianti di trattamento esterni al territorio provinciale.

Marginalmente, e a titolo meramente informativo, si segnala inoltre quanto segue.

Per quanto riguarda la Val di Sole e l'impiantistica presente si ritiene opportuno chiarire che nel Comune di Dimaro Folgarida sono presenti:

- il centro integrato costituito dal CR/CRZ e dalla piattaforma a supporto della RD (stazione di trasferimento per le RD) in via delle Contre, 285;
- la stazione di trasferimento del residuo, delle ramaglie e dell'organico presso la discarica in località ex cave di Ghiaia.

Per quanto riguarda gli obiettivi di qualità della raccolta differenziata da raggiungere, per una migliore lettura del testo si suggerisce di esplicitare le percentuali di scarto ammesse per singola

fascia di qualità definite rispettivamente da COMIECO, COREVE e COREPLA (pag. 139 della proposta di Piano).

Con riferimento all'obiettivo 4: *ridurre l'organico ed il sottovaglio presenti nel rifiuto prima dello smaltimento in discarica* si segnala un probabile refuso a pag. 141 ove è indicato un *quantitativo di rifiuti urbani biodegradabili in discarica poco sopra il 10%*.

Con riferimento agli impianti di chiusura del ciclo (pag. 211) si suggerisce di completare le informazioni relative all'impianto di digestione anaerobica il cui bacino di prossimità è costituito da tutto il territorio provinciale con priorità del territorio della Vallagarina, compreso il Comune di Rovereto.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE
- ing. Mauro Groff -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).


TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Agenzia per la Depurazione
Servizio Gestione degli impianti**

via Gilli, 3 – 38121 Trento

T +39 0461 492400

F +39 0461 492420

pec gestione.adept@pec.provincia.tn.it

@ gestione.adept@provincia.tn.it

web adept.provincia.tn.it


 Spettabile
**Agenzia provinciale per la protezione
dell'ambiente**
Settore autorizzazioni e controlli
 SEDE

S161/17.8

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo. Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: Proposta del 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio rifiuti urbani. Espressione parere.

Con riferimento alla nota prot n. 37868 del 18/01/2022 si evidenziano, per quanto di competenza, i seguenti punti di criticità riscontrati nel documento costituente il 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani.

Azione 3.6 - Recupero di almeno il 90% del rifiuto ingombrante: al fine di poter programmare e realizzare una o più linee di trattamento nelle discariche provinciali, come riportato nel Piano, si segnala come sia necessario definire - univocamente e puntualmente per tutto il territorio - quali rifiuti possano essere accettati all'interno del codice EER 20.03.07. La definizione del Codice Europeo dei Rifiuti dei rifiuti ingombranti ("è *ingombrante* il rifiuto che residua da tutte le raccolte differenziate, avente dimensioni unitarie tali da non poter essere conferito all'ordinario sistema di raccolta del secco residuo") risulta infatti spesso disattesa.

Attualmente la situazione della raccolta di tale frazione appare disomogenea a livello provinciale e fortemente condizionata dai vari sistemi di raccolta. Si riscontra, ad esempio, un frequente utilizzo improprio nei CRM dei contenitori destinati alla raccolta dell'ingombrante (il contenitore del EER 20.03.07 viene utilizzato come ricettacolo del "residuo" dei CRM, con introduzione anche di rifiuti fini come terre e scarti, o di rifiuti di piccole dimensioni; si riscontrano anche quote di rifiuti di evidente natura industriale). Queste impurità costituiscono una frazione percentualmente rilevante dell'ingombrante conferito al pretrattamento in discarica, tale da comportare talvolta problematiche per gli stessi processi di trattamento.

Per garantire continuità al servizio di ricevimento degli ingombranti in discarica si dovrebbe prevedere nel piano la possibilità, per l'Ente gestore della discarica, di applicare prezzi maggiorati per lo smaltimento dei carichi non conformi, sulla base dei criteri qualitativi vigenti (analogamente a quanto previsto per i carichi di secco residuo non conformi).

E' comunque evidente come, dato lo standard attuale della raccolta della frazione "ingombranti", sia irragionevole fissare un obiettivo del 90% di recupero da detta frazione, a meno di non prevedere tempi di adeguamento del sistema di raccolta sufficientemente lunghi (almeno 2 anni).

Azione 4.5 – Addebito dei costi di pretrattamento in discarica: si ritiene vada meglio definito il tema dell'addebito dei costi vivi per le operazioni di pre-trattamento (triturazione, vagliatura e biostabilizzazione) a carico degli Enti Gestori della raccolta, comprendendo all'interno di tali costi anche i maggiori oneri di trasporto dei rifiuti (consegna e restituzione delle frazioni di rifiuto trattato) che insorgono a seguito delle necessità di avvio a pre-trattamento; è bene inoltre precisare che il sovracosto di trattamento sarà applicato, indipendentemente dal tipo di destino finale del rifiuto, a tutti gli Enti che dovessero conferire rifiuti non conformi ai sensi di legge o di altre norme tecniche in vigore.

Obiettivo 5 – Fase transitoria in attesa del Catino Nord a Ischia Podetti: in attesa di definire lo scenario di gestione a lungo termine, il Piano prevede di conferire dal 1° novembre 2022 tutto il rifiuto prodotto ad impianti fuori provincia, attivando le necessarie gare.

Pur condividendo questo tipo di scelta che preserverebbe il volume utile del catino Nord della discarica di Ischia Podetti, da dedicare in futuro a catino di supporto al nuovo impianto di trattamento, si segnala tuttavia che il mercato in questo momento non pare ricettivo, se non probabilmente a prezzi molto alti; infatti la recente gara bandita da APAC per inviare a recupero energetico il rifiuto EER 20.03.01, costituita da tre lotti, due dei quali da 5.000 t e uno da 10.000 t, ha visto la partecipazione di un solo concorrente e l'assegnazione di un solo lotto da 5.000 t e con un ribasso molto contenuto rispetto al prezzo di base d'asta di 180 €/t (al netto di IVA e degli oneri di trasporto); si ipotizza quindi che per garantire lo smaltimento in impianti esterni, di TUTTO il secco residuo prodotto sul territorio provinciale, come previsto dal Piano, la tariffa praticata da ADEP dovrebbe passare dagli attuali 225,00 €/t ad oltre 300,00 €/t (ipotesi da verificare).

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE

- ing. Giovanni Battista Gatti -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993)

G.P./C.Z.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Dipartimento Infrastrutture

Via Gazzoletti n. 33 – 38122 - Trento

T +39 0461 497513

pec dip.infrastrutture@pec.provincia.tn.it@ dip.infrastrutture@provincia.tn.itweb www.provincia.tn.it

Spett.le
AGENZIA PROVINCIALE PER LA
PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
Settore autorizzazioni e controlli
S E D E

Fascicolo D330-8.1-2022-1

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: Proposta del 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani – Richiesta di parere.
Riscontro alla nota dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente prot. n. 37868 di data 18/01/2022.

In riscontro alla nota in oggetto, lo scrivente Dipartimento comunica quanto segue.

Per quanto riguarda l'Agenzia Provinciale per le Opere Pubbliche, Struttura incardinata nel Dipartimento Infrastrutture, la stessa fa presente che il Servizio Opere Stradali e Ferroviarie di APOP si è espresso favorevolmente alla pratica dopo aver esaminato gli elaborati relativi al 5° aggiornamento Provinciale di gestione dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani, rilevando l'assenza di interferenze dirette con strade di rilevanza provinciale e con opere in programmazione.

Per quanto riguarda il Servizio Opere Ambientali incardinato in APOP, si fa presente che il medesimo Servizio si è espresso con proprio parere come risulta dalla nota prot. n. 207846 di data 23 marzo 2022 che è già stata trasmessa via Pitre a Codesta Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (e che si allega alla presente).

Infine, si comunica che per quanto riguarda il Servizio Gestione degli Impianti incardinato nell'Agenzia per la Depurazione, il medesimo Servizio ha segnalato alcuni punti di criticità riscontrati come risulta dalla nota prot. n. 259360 di data 13/04/2022 (che si allega) già trasmessa via Pitre ad APPA.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE GENERALE
- ing. Luciano Martorano -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4bis, e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).

Allegati: c.s.



Comune di Rovereto

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DEL VIVERE URBANO

COMUNE di
ROVERETO

c_h612
A00001

Prot. P

N.0032746 - dd 06/05/22

Fasc: 06.09 2008/0000033



Egr. Sig.
dott.ing. Gabriele Rampanelli
Sostituto Dirigente
Agenzia prov.le per la protezione
dell'ambiente Settore autorizzazione e controlli
Provincia autonoma di Trento
Via Mantova,16 – 38122 Trento

pec: sac.appa@pec.provincia.tn.it

Rovereto, 6 maggio 2022

OGGETTO: proposta del 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani – richiesta parere e pubblicazione avviso. Trasmissione osservazioni.

Vista la vostra nota, ns prot. dd 14 gennaio 2022 n. 3.155, e approfonditi i documenti relativi all'aggiornamento del piano in oggetto, con la presente si trasmettono alcune osservazioni derivanti dalla sintesi delle valutazioni tecnico amministrative del Servizio Sostenibilità e Qualità del vivere urbano del Comune di Rovereto e altre considerazioni desunte dal dibattito avvenuto all'interno della commissione Consiliare Ambiente e salute riunita in data 27 aprile 2022 e in seno al Consiglio della Circostrizione Lizzana e Mori Ferrovia nella seduta di data 5 maggio 2022.

Dalla disamina dei documenti trasmessi dal Vostro servizio emerge una puntuale analisi delle dinamiche che caratterizzano il complesso tema della raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. Le informazioni evidenziano un buon livello di organizzazione dell'intero sistema e denotano su tutto il territorio provinciale l'ormai maturata consapevolezza, espressa dal comportamento del cittadino/utente, rispetto all'importanza di favorire e migliorare il recupero il riciclaggio dei rifiuti, limitando sempre più la quota destinata allo smaltimento.

Con specifico riferimento all'ambito territoriale rappresentato dal Comune di Rovereto, si evidenzia la presenza, alla scala locale, delle medesime dinamiche riscontrabili mediamente a livello provinciale. I dati relativi alle percentuali di rifiuto differenziato mostrano, se si considera la complessità della gestione del servizio in aree fortemente urbanizzate, la buona organizzazione sistema derivante da una proficua collaborazione tra l'ente gestore (Dolomiti Ambiente) e i servizi competenti del Comune di Rovereto.

Rispetto alle singole previsioni di piano si prende atto della volontà di colmare le

carenze presenti nell'organizzazione del sistema. Si tratta di criticità già evidenziate in occasione del precedente aggiornamento e puntualmente riportate nei documenti del piano. Trova pertanto soddisfazione la proposta di individuazione di un nuovo Centro Integrato (CI) all'interno della zona produttiva di livello provinciale di Lizzana in considerazione della funzione che tale infrastruttura dovrà svolgere. Dalla lettura dei documenti appare evidente che il ruolo del sito all'interno del sistema di gestione dei rifiuti, sia rivolto ad attività di stoccaggio, pretrattamento e raggruppamento che escludono attività di smaltimento e similari. Nonostante ciò si evidenzia la necessità di porre particolare attenzione alle modalità con le quali verranno svolte le singole attività previste (R.12, R13, D13 e D15) ricordando come la zona sia interessata quotidianamente da fenomeni ventosi con ripercussioni (odori e polveri) sulle aree urbanizzate di carattere residenziale adiacenti all'area produttiva. Si richiede pertanto che per lo svolgimento di alcune attività sia assicurata la presenza di un ambiente confinato e dotato di adeguati dispositivi necessari a contenere gli impatti.

Rispetto all'aggiornamento dei criteri localizzativi degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani e con specifico riferimento all'attuale dibattito che interessa l'individuazione di nuove tecnologie da applicare agli impianti di trattamento, si evidenzia il ruolo che il comune di Rovereto e l'intera comunità della Vallagarina hanno svolto negli ultimi decenni. Il riferimento è all'esito di alcune attività di sperimentazione che non hanno sortito gli effetti desiderati e alla necessità di individuare dei siti che assicurino a tutti i livelli la coerenza con i vari settori della pianificazione, urbanistica e non, e con le dinamiche di sviluppo dei territori. Si osserva pertanto la necessità di escludere dal potenziamento degli impianti, siti come quello esistente a Rovereto in loc. Navicello, in quanto parte integrante di un ambito territoriale che negli ultimi anni ha visto rafforzare il proprio valore paesaggistico a sostegno di un'economia turistica strettamente connessa alla mobilità sostenibile.

Con riferimento alla visione di insieme attesa dallo strumento di pianificazione, si riportano gli esiti del dibattito sorto all'interno della commissione sopra menzionata di cui si riporta estratto del verbale:

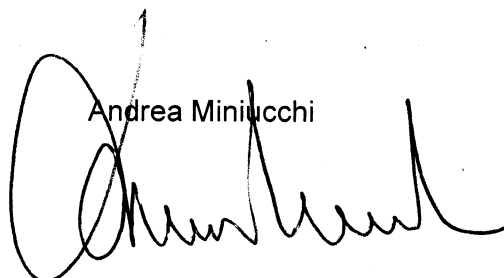
“La commissione ha evidenziato l'assenza di una strategia di lungo periodo a sostegno dell'intero ciclo dei rifiuti urbani. La necessità di governare uno stato di emergenza attraverso azioni “transitorie” evidenzia la criticità dello stato attuale e la necessità effettuare delle scelte di programmatorie che il piano non sembra prevedere. Appare quindi evidente la necessità di porre al centro del dibattito sul tema dei rifiuti urbani la responsabilità condivisa dell'intero “sistema trentino “ attraverso il coinvolgimento degli organismi istituzionali nati assicurare la partecipazione degli enti locali alle scelte e all'attività amministrativa della Provincia autonoma di Trento.”

Si riportano infine gli esiti della presentazione dell'aggiornamento del piano all'assemblea della Circoscrizione Lizzana e Mori Ferrovia del 5 maggio 2022: “.....In merito al piano provinciale dei rifiuti il Consiglio della Circoscrizione di Lizzana e Mori Ferrovia si è espresso in modo favorevole alla realizzazione del Centro Integrato (CI) sulla particella

attualmente già occupata da Dolomiti Ambiente per una serie di ragioni che riguardano il non consumo di territorio (di fatto il sito è già di Dolomiti Ambiente) e la risposta ad un problema di conferimento dei rifiuti da parte delle aziende. Il Consiglio raccomanda però che vengano adottate tutte procedure necessarie affinché non ci sia dispersione di polveri o diffusione di odori.....”

Si porgono cordiali saluti.

Andrea Miniucchi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Andrea Miniucchi', is written over the printed name. The signature is fluid and cursive, with a large initial 'A'.

**Agenzia per la Depurazione
Servizio Gestione degli impianti**

via Gilli, 3 – 38121 Trento

T +39 0461 492400**F** +39 0461 492420**pec** gestione.adept@pec.provincia.tn.it**@** gestione.adept@provincia.tn.it**web** adept.provincia.tn.it

Spettabile
**Agenzia provinciale per la protezione
dell'ambiente
Settore autorizzazioni e controlli
SEDE**

S161/17.8

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: Proposta del 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio rifiuti urbani. Espressione parere.

Con riferimento alla nota prot n. 37868 del 18/01/2022 si evidenziano, per quanto di competenza, i seguenti punti di criticità riscontrati nel documento costituente il 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani.

Azione 3.6 - Recupero di almeno il 90% del rifiuto ingombrante: al fine di poter programmare e realizzare una o più linee di trattamento nelle discariche provinciali, come riportato nel Piano, si segnala come sia necessario definire - univocamente e puntualmente per tutto il territorio - quali rifiuti possano essere accettati all'interno del codice EER 20.03.07. La definizione del Codice Europeo dei Rifiuti dei rifiuti ingombranti ("è *ingombrante* il rifiuto che residua da tutte le raccolte differenziate, avente dimensioni unitarie tali da non poter essere conferito all'ordinario sistema di raccolta del secco residuo") risulta infatti spesso disattesa.

Attualmente la situazione della raccolta di tale frazione appare disomogenea a livello provinciale e fortemente condizionata dai vari sistemi di raccolta. Si riscontra, ad esempio, un frequente utilizzo improprio nei CRM dei contenitori destinati alla raccolta dell'ingombrante (il contenitore del EER 20.03.07 viene utilizzato come ricettacolo del "residuo" dei CRM, con introduzione anche di rifiuti fini come terre e scarti, o di rifiuti di piccole dimensioni; si riscontrano anche quote di rifiuti di evidente natura industriale). Queste impurità costituiscono una frazione percentualmente rilevante dell'ingombrante conferito al pretrattamento in discarica, tale da comportare talvolta problematiche per gli stessi processi di trattamento.

Per garantire continuità al servizio di ricevimento degli ingombranti in discarica si dovrebbe prevedere nel piano la possibilità, per l'Ente gestore della discarica, di applicare prezzi maggiorati per lo smaltimento dei carichi non conformi, sulla base dei criteri qualitativi vigenti (analogamente a quanto previsto per i carichi di secco residuo non conformi).

E' comunque evidente come, dato lo standard attuale della raccolta della frazione "ingombranti", sia irragionevole fissare un obiettivo del 90% di recupero da detta frazione, a meno di non prevedere tempi di adeguamento del sistema di raccolta sufficientemente lunghi (almeno 2 anni).

Azione 4.5 – Addebito dei costi di pretrattamento in discarica: si ritiene vada meglio definito il tema dell'addebito dei costi vivi per le operazioni di pre-trattamento (triturazione, vagliatura e biostabilizzazione) a carico degli Enti Gestori della raccolta, comprendendo all'interno di tali costi anche i maggiori oneri di trasporto dei rifiuti (consegna e restituzione delle frazioni di rifiuto trattato) che insorgono a seguito delle necessità di avvio a pre-trattamento; è bene inoltre precisare che il sovracosto di trattamento sarà applicato, indipendentemente dal tipo di destino finale del rifiuto, a tutti gli Enti che dovessero conferire rifiuti non conformi ai sensi di legge o di altre norme tecniche in vigore.

Obiettivo 5 – Fase transitoria in attesa del Catino Nord a Ischia Podetti: in attesa di definire lo scenario di gestione a lungo termine, il Piano prevede di conferire dal 1° novembre 2022 tutto il rifiuto prodotto ad impianti fuori provincia, attivando le necessarie gare.

Pur condividendo questo tipo di scelta che preserverebbe il volume utile del catino Nord della discarica di Ischia Podetti, da dedicare in futuro a catino di supporto al nuovo impianto di trattamento, si segnala tuttavia che il mercato in questo momento non pare ricettivo, se non probabilmente a prezzi molto alti; infatti la recente gara bandita da APAC per inviare a recupero energetico il rifiuto EER 20.03.01, costituita da tre lotti, due dei quali da 5.000 t e uno da 10.000 t, ha visto la partecipazione di un solo concorrente e l'assegnazione di un solo lotto da 5.000 t e con un ribasso molto contenuto rispetto al prezzo di base d'asta di 180 €/t (al netto di IVA e degli oneri di trasporto); si ipotizza quindi che per garantire lo smaltimento in impianti esterni, di TUTTO il secco residuo prodotto sul territorio provinciale, come previsto dal Piano, la tariffa praticata da ADEP dovrebbe passare dagli attuali 225,00 €/t ad oltre 300,00 €/t (ipotesi da verificare).

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE

- ing. Giovanni Battista Gatti -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993)

G.P./C.Z.



Prot. n. 219/2022

Trento, 24 marzo 2022

OGGETTO: Osservazioni al 5° aggiornamento Piano provinciale di gestione dei rifiuti

Desideriamo in primo luogo ringraziare l'Assessorato all'urbanistica, ambiente e cooperazione per l'importante azione di coinvolgimento delle categorie, delle associazioni, dei cittadini e di tutti i soggetti portatori di interesse durante l'iter di approvazione del Piano. Riteniamo che la partecipazione alla definizione e condivisione dei contenuti sia un passo fondamentale per definire le future progettualità strategiche per il nostro territorio soprattutto per una tematica importante e delicata come la gestione dei rifiuti.

Tanto premesso e facendo seguito all'incontro tecnico di presentazione del Piano e all'analisi degli elaborati, riportiamo di seguito le osservazioni di carattere generale al nuovo aggiornamento.

Lo studio, analizzando lo stato attuale della filiera dei rifiuti urbani, evidenzia alcune criticità nel modello attuale di gestione che necessitano di approfondimenti e conseguenti progettualità migliorative, risultando infatti evidente la ormai prossima saturazione delle discariche attive.

Non entriamo nel merito dei possibili scenari proposti nel documento né di quale sia il sistema impiantistico più idoneo per il trattamento dei rifiuti, ritenendo necessari ulteriori momenti di confronto nel corso dei quali dovranno essere necessariamente effettuate valutazioni tecnico/economiche e promosso un attento studio dei possibili impatti positivi e negativi, sulle componenti ambientali, sulle produzioni agricole locali, sulle aree di interesse naturalistico e turistico nonché sulle esigenze della popolazione residente.

Tuttavia, in questo momento di crisi economica dovuta all'aumento dei costi dell'energia, dove sempre più imprese faticano nel continuare la produzione o l'erogazione di servizi e nei casi più gravi decidono per la sospensione delle produzioni, la scelta di introdurre nuove forme e sistemi di smaltimento e gestione dei rifiuti che ne permettano la conversione in risorse utilizzabili e energetiche deve essere valutata quale soluzione alternativa e strategica rispetto allo smaltimento in discarica.

Promuoviamo pertanto lo sviluppo e la ricerca di nuove forme di recupero e sinergie tra settori, chiedendo momenti di confronto con le associazioni di categoria rappresentative dei vari comparti. Ci riferiamo ad esempio alla c.d. simbiosi industriale, dove gli scarti di una produzione vengono utilizzati nei processi di un'altra attività o valorizzati attraverso un recupero differenziato delle componenti.



Il Piano conferma come in Trentino la raccolta differenziata abbia raggiunto percentuali molto elevate rispetto ad altri territori; sono tuttavia necessarie azioni di sensibilizzazione indirizzate ad imprese e cittadini volte non solo alla riduzione della produzione dei rifiuti ma soprattutto al miglioramento della qualità del rifiuto differenziato. In merito desideriamo segnalare il marchio Ecoristorazione Trentino, promosso dalle principali associazioni di categoria del comparto ristorativo, che ha permesso di sensibilizzare i cittadini sul tema dello spreco alimentare riducendo la quantità di rifiuti organici prodotti nei pubblici esercizi.

Valutiamo positivamente come gli elaborati risultino particolareggiati e bilanciati nel considerare gli impatti riferibili alle possibili previsioni di utilizzazione del territorio dal punto di vista paesaggistico, ambientale, dello sviluppo turistico e della cittadinanza.

Su quest'ultimo aspetto auspichiamo una particolare attenzione nella fase di valutazione ambientale delle diverse progettualità presentate nel piano. In merito, come già indicato in occasione del processo di definizione della SproSS, vogliamo ricordare come gli obiettivi di sostenibilità e di tutela ecologico ambientale rappresentino aspetti di prioritaria importanza per un turismo sostenibile.

Cordiali saluti

Il Presidente
Giovanni Battaiola



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Alla Provincia Autonoma di Trento
 Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente
 Settore autorizzazioni e controlli
 Via Mantova, 16
 38122 – TRENTO

PEC:
rifiuti.appa@pec.provincia.tn.it
sac.appa@pec.provincia.tn.it

OGGETTO: Proposta del 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani. Richiesta di parere.

Con riferimento alla nota prot. n. 35187 in data 17.01.2022, con la quale codesta Agenzia comunicava la proposta del 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione rifiuti – stralcio rifiuti urbani, la scrivente Autorità, esaminata la documentazione tecnica pervenuta comprensiva del Rapporto Ambientale e della relativa Sintesi non tecnica, esprime le seguenti valutazioni.

Si prende atto del sostanziale accoglimento delle osservazioni formulate dalla scrivente con nota n. 7164 del 28.10.2021, nell'ambito della fase di consultazione preliminare del procedimento di VAS, riguardanti, nello specifico, l'analisi di "Coerenza interna e rapporto con altre pianificazioni" e "Criteri localizzativi dei nuovi impianti" (escludenti e penalizzanti) delle discariche di rifiuti non pericolosi e degli impianti di smaltimento/recupero dei rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Nel richiamare i criteri di esclusione per l'ubicazione di discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi secondo la normativa nazionale di riferimento (D.Lgs n. 36/2003 e D.Lgs n. 121/2020) si evidenzia che tali impianti non devono ricadere in aree individuate ai sensi dell'art. 65, comma 3, lettera n) e comma 7 del D.Lgs 152/2006.

Sullo specifico tema dei criteri penalizzanti/escludenti, si ravvisa la necessità di portare un'ulteriore integrazione prevedendo le seguenti fattispecie:

- aree caratterizzate da elevata vulnerabilità intrinseca degli acquiferi, secondo le indicazioni della pertinente mappa di vulnerabilità prodotta dalla Provincia Autonoma di Trento e suoi eventuali aggiornamenti;
- prossimità dei nuovi siti di trattamento a tratti di alveo fluviale caratterizzati da un rapporto fiume-falda di tipo drenante; tale condizione potrebbe infatti favorire la dispersione di una potenziale contaminazione da acque sotterranee ad acque superficiali;

www.alpiorientali.it
 segreteria@distrettoalpiorientali.it - PEC: alpiorientali@legalmail.it
 Codice Fiscale 94095640275

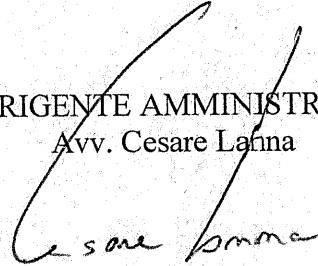
Sede di Venezia - Cannaregio, 4314
 Tel. 041 714444 - Fax 041 714313

Sede di Trento - Piazza A. Vittoria, 5
 Tel. 0461 236000 - Fax 0461 233604

- aree soggette a fenomeni di dissoluzione carsica quali doline, inghiottitoi o altre forme di carsismo superficiale;
- aree dove i processi geomorfologici superficiali quali l'erosione accelerata, le frane e l'instabilità dei pendii potrebbero compromettere l'integrità della discarica.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
Avv. Cesare Lafina



Referente:

p.e. Giorgio Gris – giorgio.gris@distrettoalpiorientali.it

PAT_PGRU_5agg_ParereADB



EGREGIO ASSESSORE
Mario Tonina

Ufficio di Gabinetto dell'Assessorato
Via Vannetti, 32
38121 - Trento (TN)

PEC: ass.cooperazione_territorio@pec.provincia.tn.it

OGGETTO: Osservazioni al quinto aggiornamento del piano di gestione dei rifiuti urbani.

Gentile Assessore,

gli obiettivi del piano sembra siano tesi a ridurre il rifiuto complessivamente prodotto, raccoglierlo più possibile in maniera differenziata, ridurre il rifiuto indifferenziato che deve essere smaltito in discarica o presso un impianto che ad oggi in Trentino non c'è e, infine, fare in modo che il rifiuto differenziato sia il più puro possibile.

Gli obiettivi proposti sono condivisibili ed il piano è articolato per raggiungerli.

I dati indicano che il nostro territorio sia ben messo rispetto al raggiungimento di alcuni di questi obiettivi: il rifiuto residuo pro capite annuo è circa pari a 66 Kg (rispetto all'obiettivo degli 80 previsto dal piano) e la raccolta differenziata raggiunge quasi l'85% (a fronte dell'obiettivo dell'80).

L'aspetto su cui AmAmbiente sta ora investendo è la riduzione delle impurità contenute nelle raccolte differenziate; in particolare la raccolta degli imballaggi leggeri, effettuata con le calotte stradali, risulta critica a causa di frazioni estranee che a volte raggiungono quasi il 40%. Per cercare di arginare il fenomeno i Sindaci hanno già deciso di modificare il sistema di raccolta sostituendo i contenitori stradali multiutenza con contenitori personali che responsabilizzeranno maggiormente i cittadini a conferire solo i rifiuti previsti. La modifica del sistema di raccolta in tal senso si realizzerà nella imminente primavera.

Più complesso da comprendere e da gestire il tema della riduzione del totale dei rifiuti prodotti. La questione interessa in primo luogo il sistema di produzione e di vendita che risponde, per ora, a logiche a breve termine e diverse da quelle ambientali. Le vie di azione possono prevedere una martellante e coerente opera di informazione e coinvolgimento dei cittadini al contenimento degli sprechi, alla guerra all'usa e getta, alla definizione di percorsi scolastici specifici (bene il liceo scientifico ambientale di Pergine) ed a attività formative come le giornate del riuso; tuttavia il tema necessita di uno specifico studio che possa produrre Leggi o disposizioni provinciali che evitino che i rifiuti siano prodotti: la giusta battaglia ai bicchierini ed alle bottiglie di plastica nei punti di ristoro degli uffici ne è un primo utile esempio.

Tuttavia le evidenti disparità di gestione in Trentino hanno comportato livelli di raccolta differenziata e di rifiuto residuo prodotto pro capite non più accettabili ed hanno anticipato l'esaurimento delle discariche; tutti i più importanti obiettivi del piano ora proposto sarebbero raggiunti se anche gli ultimi Comuni applicassero la tariffa puntuale sul secco residuo prodotto. La Provincia, già con il quarto aggiornamento aveva previsto delle penalizzazioni per i territori che avessero superato gli 82 [Kg/ab*anno], come mai queste penalizzazioni non sono state mai adottate? Considerando che tali obiettivi fossero stati proposti anni or sono, si chiede ora





che le regole vengano fatte rispettare a tutti e che la tariffa puntuale venga introdotta in tutti i Comuni a partire già dal 2023, introducendo forti penalizzazioni per chi non la adotti.

Risulta inoltre ormai improcrastinabile studiare ed introdurre azioni concrete per raggiungere aggregazioni territoriali (ATO) che la Legge prevede e che l'Autorità persegue utilizzando al meglio i margini concessi dalla nostra Autonomia e dal buon senso.

Infine si rimarca la estrema necessità ed urgenza per la realizzazione di un impianto tecnologicamente avanzato per la chiusura ciclo del rifiuto residuo; ancora prima dell'enorme problema dei costi che i cittadini dovrebbero sopportare per conferire agli impianti fuori Regione, si pone all'attenzione della Politica il rischio di esporre il Trentino a situazioni di emergenza per l'assenza di sbocchi alla raccolta dei rifiuti, situazione sfiorata pochi mesi fa e poco degne per un territorio che ha fatto della Natura e del rispetto per l'Ambiente il suo marchio pubblicitario.

Si coglie l'occasione per ringraziare l'APPA per il lavoro svolto e si riportano di seguito una serie di commenti e suggerimenti tecnici di modifica alla bozza di piano nelle direzioni sopra citate.

Cordiali saluti.

f.to Ing. Manuela Seraglio Forti
LA PRESIDENTE

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

All.:

- Commenti puntuali
- Lettera condivisa tecnici enti gestori



Commenti puntuali

Pagg. 4-5

Le prime pagine si occupano giustamente di analizzare il raggiungimento o meno degli obiettivi che erano stati individuati con il 4° aggiornamento. La tabella di sintesi di pag. 5 nel campo note ipotizza anche alcune riproposizioni o aggiornamenti di questi obiettivi.

Si propone di inserire nella tabella anche un'analisi dei motivi dei mancati raggiungimenti, non per assegnare colpe, ma per potere definire una serie di attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi riproposti.

Si propone inoltre di eseguire un monitoraggio frequente (semestrale?) per il raggiungimento degli obiettivi con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati alle azioni pianificate.

Quanto contribuiscono i centri del riuso (riproposti) al raggiungimento degli obiettivi? Quante tonnellate annue si pensa di sottrarre al totale? Di che tipo?

Quale è la piattaforma testata per lo scambio beni?

Come mai il 4° piano prevedeva di smaltire extra territorio 64.000 t/anno e non è stato fatto? Chi lo ha deciso?

In riferimento alla riduzione degli ATO non c'è riferimntno ai motivi del mancato raggruppamento dei territori.

Come mai l'obiettivo riportato in tabella Riorganizzazione sistema rifiuti/incentivazione tariffa puntuale/Equalizzazione... non è stato raggiunto? Chi doveva diversificare le tariffe? Perché non lo ha fatto? Se l'obiettivo viene riproposto come farà ora ad essere raggiunto?

Deve essere purtroppo aggiornata la tariffa di smaltimento del residuo applicata dalla PAT.

Pag. 9

Molto interessante e da valorizzare quanto previsto dall'art. 199 del D.Lgs.152/2006; in particolare il richiamo alla necessità di riorganizzare gli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei rifiuti urbani e la definizione delle politiche generali di gestione dei rifiuti che possono essere dunque utilizzate per costringere tutti i territori al raggiungimento dei obiettivi comuni.



Pag. 10

Interessante il rimando alla pianificazione territoriale in termine di impiantistica che deve “garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di trasparenza, efficacia, efficienza, economicità ed autosufficienza all’interno di ciascuno degli ambiti territoriali ottimali. Si auspica che possa essere sviluppato questo concetto per evitare che il meccanismo del libero mercato, senza correttivi, possa ingenerare flussi logistici non necessari.

Bene che l’impianto di trattamento della frazione organica sia considerato impianto minimo/essenziale, ma sarebbe opportuno estendere questo inquadramento anche agli altri impianti critici per la chiusura del ciclo e per i quali non esiste sul territorio una reale concorrenza (carta, imballaggi leggeri, ...).

Pag. 18

Come mai gli ingombranti conferiti in discarica ma avviati a recupero non sono stati conteggiati? Avendo la P.A.T. la gestione diretta di questo rifiuto e delle discariche tale dato dovrebbe essere disponibile.

Pag. 19

Perché sono stati considerati come RD anche rifiuti assolutamente speciali (es: 17.03.02, ...)? Probabilmente c’è un errore sulle quantità accettabili ai CR (15 invece che i 150 Kg/ab*anno).

Pag. 20

Si evidenzia come positivo l’adeguamento al metodo di calcolo RD nazionale. (spazzamento e ingombranti a recupero nella RD, ...).

Pag. 23

Non tutti i gestori hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi della raccolta differenziata. Si richiede di integrare il testo con una tabella che evidenzi i risultati che si sarebbero raggiunti senza i territori “a tassa”, sia in termini di RD% sia in termini di quantità di residuo (Kg/ab.eq. anno) conferito in discarica. Da tale tabella prevedo risultati evidenti come l’adozione della tariffa puntuale sia lo strumento che consente di raggiungere i principali obiettivi del piano.



dati 2019								
	spazz	RUR	RD	tot	%RD [RD/(tot-spazz)]	abit. Eq.	Kg/ab*anno	
trentino	8.388,0	61.577,0	213.496,0	283.461,0	77,6%	632.546	97,3	pag. 23
vallagarina	518,1	7.656,2	18.229,7	26.404,0	70,4%	59.961	127,7	pag. 78
alto garda	974,4	11.813,8	22.452,6	35.240,8	65,5%	63.563	185,9	pag. 94
trentino-vall-garda	6.895,5	42.107,0	172.813,7	221.816,2	80,4%	509.022	82,7	pag. 65
								pag. 68
obiettivo piano					>80%		<80	pag. 150
AmAmbiente							69,0	
Trento							79,0	

Pag. 27

Importante definire cos'è un "rifiuto ingombrante", al fine di eliminare la variabile "sistema di raccolta" nel paragonare i dati. La proposta inserita all'intero della bozza di regolamento CR ci sembra non garantisca la necessaria uniformità di interpretazione; si propone di sancirla direttamente nel piano per evitare le adozioni diverse da parte dei singoli consigli comunali.

Pag. 33

A proposito delle analisi merceologiche si richiede che la PAT esegua direttamente le analisi merceologiche necessarie, inserendo eventualmente in tariffa i relativi costi. Si ritiene che l'affidabilità e confrontabilità dei dati siano elementi indispensabili per gestire i processi.

Si chiede di correggere il dato riguardante AMNU: le analisi merceologiche sono state effettuate dal laboratorio di Ecoopera.

Pag. 45

Il dato "indice di qualità" rilevato medio nel 2019 pari al 69,88% e l'ipotizzato verosimile pari al 60% risulta, per la nostra realtà strano.

Nel caso di Amambiente nel 2019 i rifiuti 19.12.12 generati dalla selezione degli imballaggi leggeri sono stati pari a 328.312 Kg e non sono stati inseriti tra le RD. Per la verità non sono stati inseriti nemmeno nel novero dell'indifferenziato ma trattati come speciali. Non abbiamo avuto altre segnalazioni/addebiti di scarti nelle altre frazioni raccolte. L'indifferenziato è stato pari a 4.236.790 Kg e il differenziato pari a 22.980.654 Kg.

L'indice di qualità sarebbe dunque $22.980.654 / (4.236.790 + 328.312 + 22.980.654) = 83,43\%$! Troppo distante dal dato "verosimile" del 60%.

Nel caso di Trento e Rovereto i dati sono riportati in tabella.



		TRENTO 2019	ROVERETO 2019
RACC DIFF	ton	45365,033	14566,703
TOT RUS	ton	54912,113	18322,187
CER 191212 RT2	ton	1180,82	317,76
$\frac{\sum RDi - scarti RDi}{RU\ tot}$		80,46%	77,77%

Pag. 49

Alcune correzioni per la tabella riassuntiva delle raccolte di AMNU/AmAmbiente.

Bacino	UMIDO	CARTA CARTONE		IMBALLAGGI		RESIDUO	RAMAGLIE	INERTI	INGOMBRANTI	PFU	TESSILI	
		Separata	Congiunta	Multimateriale	Monomateriale						STRACCI	INDUMENTI
Alta Valsugana	S con chiave utente		S (P per grandi utenze)	P a pagamento / S con calotta a pagamento* / CR gratuito	S a pagamento / S con calotta a pagamento	Prossimità con microchip / S con cassetto da 1100 lt con calotta a pagamento / CR a pagamento	S/CR	CR a pagamento	Def > 120 lt: raccolta domiciliare a pagamento, su chiamata/gratuito nei CR fino a 1 mc/g	CR: a pagamento con cerchi (fino a 8/PFU/a)	CR	



Pag. 64

Non offriamo il servizio di lavaggio delle strade.

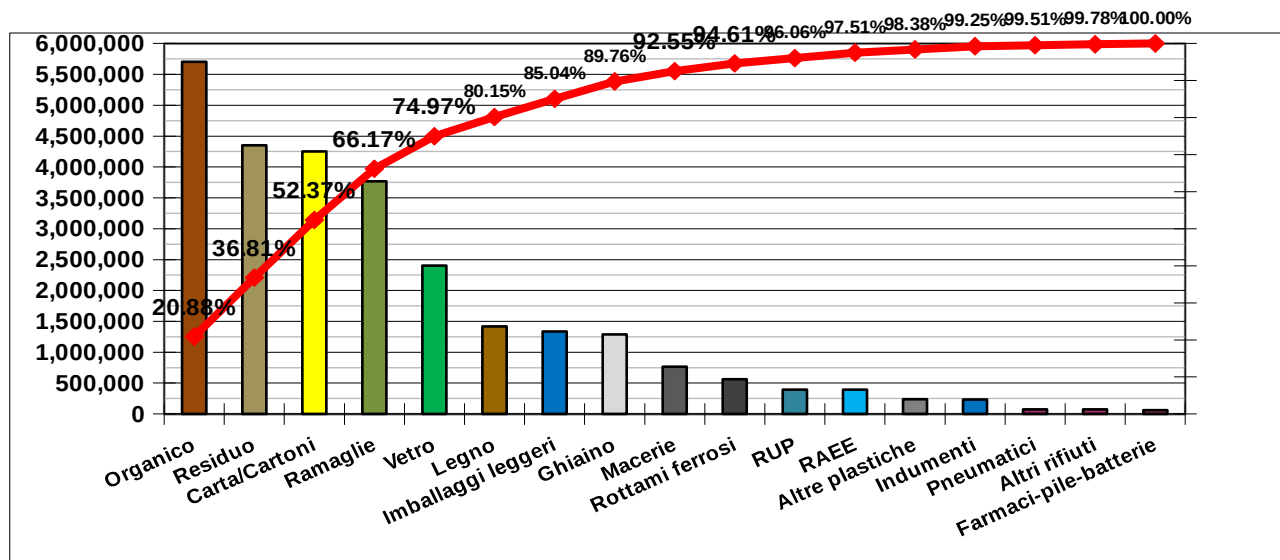
Dato pro capite del compostaggio domestico da controllare (troppo elevato) in relazione anche al dato degli altri gestori.





Pag. 65

Suggerirei invece della torta un grafico Pareto.



A colpo d'occhio si vede il peso delle singole frazioni e come contribuiscono percentualmente alla %RD complessiva.

Pag. 85

Scorrendo il documento, in maniera incidentale, è emersa una incongruenza tra il grafico in alto a sinistra, in cui sembrerebbe che la raccolta del multimateriale si sia conclusa nel 2017, e quello in centro pagina a destra, in cui il multimateriale nel 2019 è stato pari a 1.500 [t].

Pag. 108

Interessante definizione di SPAZZAMENTO STRADALE al solo scopo di garantire la loro fruibilità e la sicurezza del transito! Cosa significa? I coriandoli di carnevale e mozziconi di sigaretta come si asportano? Sono fuori dal contratto di servizio con il gestore?

Pag. 111

L'obiettivo di recupero del 10% degli ingombranti è coerente con il capitolato di gara cui SNUA a vinto l'appalto per la gestione della discarica di Ischia Podetti? Non era 30%?

Si evidenzia che l'attività di recupero è stata esclusivamente "recupero termico" effettuato fuori provincia. Questa frazione recuperata in termini energetici può essere considerata tra le RD?



Pag. 112 e seguenti

La copertura impiantistica del fabbisogno delle singole frazioni considera anche il trattamento finale o solo la messa in riserva?

Pag. 117

L'analisi del grafico in fondo alla pagina relativo agli imballaggi dà già una risposta alla criticità emersa nelle pagg. 4-5 (l'obiettivo di ridurre il rifiuto totale intercettato).



Per raggiungere questo obiettivo è indispensabile incidere sul mondo della produzione e vendita. Che azioni concrete si possono ipotizzare? Che forza di imposizione/incitvazione potrà avere la PAT?

Pag. 133

La produzione pro capite dei rifiuti urbani sono in aumento e anche i rifiuti avviati a smaltimento (indifferenziato ed ingombrante) hanno invertito il trend e stanno nuovamente aumentando. Si richiede di individuare la cause di questi andamenti; le cause potrebbero essere conseguenti dall'andamento dei costi di smaltimento (anche fuori regione), dall'ingresso/uscita nel sistema pubblico di importanti flussi di rifiuti speciali (ad esempio come conseguenza delle previsioni contenute nel D.Lgs. 116/2020) e dagli imballaggi/rifiuti immessi dal sistema di vendita. Più probabilmente dall'interazione di tutti questi fenomeni.

Alcuni territori segnalano anche di prestare attenzione all'individuazione corretta degli abitanti equivalenti che ora non rilevano gli abitanti stagionali delle seconde case, i flussi dei lavoratori ed i turisti "in giornata".

Da valutare anche la situazione di alcuni territori periferici in cui il gestore pubblico è costretto ad intercettare rifiuti potenzialmente speciali a seguito dell'assenza dell'offerta sul libero mercato.

Pag. 134

Vale quanto detto al punto precedente: importante una analisi quali-quantitativa dei rifiuti e dei beni in disuso intercettabili prima che lo diventino, prima di aggiungere iniziative dispendiose che non sembra abbiano trovato fortuna in Trentino. Si ricordano, in ordine sparso, iniziative quali Re Mida, centri del riuso, giornate del riuso, scambio abiti in piazza Fiera a Trento, ... che sono tutte risultate deficitarie al raggiungimento di obiettivi numericamente rilevanti.

Da pubblicizzare/favorire lo scambio tra privati, magari mediante piattaforme informatiche, ma senza gravare la raccolta pubblica di costi logistici ed organizzativi supplementari.

"Preparazione per il riutilizzo" - esempi?

**Pag. 135**

Pto 1.19 l'attivazione di premi e penalità sia definita nel piano e correttamente rapportata: non si pretenda dai territori virtuosi di ridurre dell'1% il secco residuo raccolto se ci sono territori che ne producono quantità estremamente superiori alla media. Non si demandi a futiribili decisioni da parte della finanza locale e/o altro non definito.

Pto 1.24 Sembra estremamente lontano il 2025 come limite per contenere il 20.03.01 entro gli 80 Kg/ab*anno, anche perché questo dato sarà disponibile a metà del 2026 e, ora che si individui la strada per risolvere il problema (commissariamento? Redazione di un piano industriale credibile, reperimento finanziamenti, acquisti tecnologici necessari, eventuali appalti di servizio, organizzazione, partenza, ...) saranno passati almeno altri 3 anni. Si propone inoltre di riferire questo obiettivo ad ogni singolo territorio e non all'intera provincia: sembrerebbe curioso che alcuni territori dovessero contenere i rifiuti entro i 60Kg/ab*anno, per premettere ad altri territori di superare i 100.

Considerando che tale obiettivo era già inserito nel vecchio piano si propone di anticipare la valutazione entro la fine del 2022.

Pto 1.25 Come detto, l'obiettivo del contenimento del rifiuto totale raccolto è per gran parte incontrollabile dai gestori. Vale invece probabilmente la pena fare un'analisi approfondita affinché la PAT possa accertarsi che non finiscano nel ciclo degli urbani quantità rilevanti di rifiuti speciali (ad esempio agricoli) eventualmente aiutando i territori periferici a gestire tali flussi di speciali in maniera più semplice per il gestore (accordi di programma).

Per tutti gli obiettivi 1: e se non si raggiungono i risultati richiesti? Cosa succede? Che leva pensa di utilizzare la PAT per evitare che gli obiettivi possano essere bellamente ignorati?

Pag. 137

Ulteriore RD della plastica (traccianti)? E pensare invece a rendere l'impianto di Lavis un impianto di minimo imponendo lì il recupero delle plastiche selezionabili extra COREPLA? Oppure sono da escludersi in quanto speciali?

Non si concorda con l'affermazione secondo la quale il sistema porta a porta sia l'unico in grado di aumentare i livelli di raccolta differenziata. I dati storici dimostrano che sia l'applicazione della tariffa puntuale che produce immediati benefici sia in termine di RD sia per contenere il rifiuto conferito in discarica/termovalorizzatore. Non si concorda nemmeno sull'idea che mediante la semplice informazione possa essere intercettato con le RD il 9% del rifiuto che oggi finisce in discarica.

Tali affermazioni non trovano riscontro per altro con l'obiettivo 2.3 (che si ritiene invece corretto nei modi, non nei tempi).

Pag. 138



Pto 2.1 ma non sono speciali? Perché queste fattispecie sono nel piano degli urbani e non in quello degli speciali?

Pto 2.2 Tutti i gestori, indipendentemente dalla quantità del residuo, devono ottenere lo stesso obiettivo di riduzione delle "impurità" nel secco residuo? Si prega di individuare un sistema diverso che penalizzi i ritardatari e non i gestori scrupolosi. L'obiettivo complessivo si raggiunge risolvendo prioritariamente i problemi territoriali più rilevanti. In subordine, si richiede che l'obiettivo sia quantificato e definito per ogni rifiuto (carta, plastica, alluminio, ...) in termine di Kg/ab. *anno.

Pto. 2.3 Si ritiene troppo lontano il 2024 per attivare azioni correttive per aumentare la RD e non chiaro l'obiettivo; un territorio potrebbe mettere in atto una campagna informativa nel 23 ed avrebbe raggiunto l'obiettivo? Si propone di fissare al 31.12.2022 il raggiungimento dell'obiettivo del 78% della RD ed il 1 gennaio 2026 per l'attivazione della tariffa puntuale in caso del suo mancato raggiungimento.

Si rileva incoerenza tra obiettivo medio provinciale e contromisura puntuale sui territori.

Pto 2.4 Si propone di chiarire che l'obiettivo sia del singolo territorio .

Pag. 139

Attenzione che migliorando la qualità della RD non è detto che si riduca la quantità dei rifiuti conferiti in discarica; infatti se nelle RD ci finisce residuo lo stesso finirà ugualmente in discarica. Forse a pag 140 lo dice?

Pag. 140

Concordiamo con il fatto che i limiti/fasce siano quelle dei consorzi? Esempio: coreve lamenta presenza polverino e declassa prezzo vetro in determinati territori che potrebbero conferire direttamente ad impianti con prezzi di vendita superiori.

Pag. 143

Siamo certi che in Trentino si riesca a chiudere il ciclo per tutta la quantità prodotta di imballaggi in plastica?

Si richiede di definire l'impianto per la chiusura del ciclo degli urbani che potrebbe mettere in crisi logistica ed economica l'intero sistema.

Pag. 144

Pto 5.2 Nel nuovo catino della discarica non potranno essere di fatto conferibili gli urbani. Perché non si esplicitano gli stessi limiti per i rifiuti speciali? Che rifiuti potranno entrarci? Scarti inerti del futuro termovalorizzatore (OK), 19.12.12 di provenienza speciale? (non sembra ok), grigliati dei depuratori? (non sembra ok). Cos'altro?



In ogni caso i costi di gestione della discarica a questo punto non dovranno essere coperti dalle tariffe di smaltimento del residuo urbano!

Pto 5.3 si propone che entro ciascun anno, debba essere presentato alla cabina di regia il monitoraggio di gestione delle discariche/appalti per evitare l'instaurarsi delle situazioni emergenziali.

Pag. 145

Auspicabile aggregazione servizi di raccolta?! È obbligatorio per Legge.

Si propone l'istituzione dell'ATO di dimensione minima provinciale previsto dalla Legge con gli eventuali SUB-ATO in modo che i programmi di gestione di cui alla LP 5/1998 siano coordinati e coerenti al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Val di Fassa....auspicabile dal punto di vista tecnico, non sa quale sia il pensiero politico

Azienda Ambiente...auspicabile dal punto di vista tecnico, il pensiero politico è invece opposto (facciamolo male ma facciamolo noi)

ASIA...auspicabile dal punto di vista tecnico soprattutto in riferimento al suo territorio che è servito con sistemi diversi di gestione e tariffari diversi, il pensiero politico è invece opposto e attende l'imposizione

Alto Garda e Ledro...auspicabile dal punto di vista tecnico

Bassa Valsugana...auspicabile dal punto di vista tecnico, il pensiero politico non è noto

Val di Sole....auspicabile dal punto di vista tecnico, il pensiero politico non è noto

Pag. 146

Pto 6.1 La bozza di regolamento tariffario unico è pronta. Si propone di adottarla entro il 31.12.22

Pag. 149

1.17 il regolamento dei centri di raccolta è pronto. Si può adottare entro il 2022.

1.18 la disponibilità ed affidabilità dei dati sono imprescindibili per gestire qualsiasi processo. L'osservatorio deve essere attivato al più presto.

Pag. 150

2.3 78% di RD entro il 31.12.2024: obiettivo troppo lontano e non coerente con "la pena" (attivazione tariffa puntuale dal 1.1.2026 rischia di essere un obiettivo difficilmente raggiungibile in caso di territorio recalcitrante). Infatti il dato delle RD 2024 sarà disponibile attorno a giugno 2025, non c'è abbastanza tempo per predisporre un progetto, effettuare gli acquisti e appalti necessari e farlo partire. Si propone di anticipare la valutazione dell'obiettivo non al 31.12.2024 ma al 31.12.2022.





2.4 ha senso questo obiettivo, così simile al precedente?

Pag. 151

Pto. 5.3 Per evitare scenari emergenziali si ritiene indispensabile dotarsi di impiantistica propria per chiudere i principali cicli. In particolare quello del rifiuto residuo e dei rifiuti 19.12.12. decadenti dalla selezione delle raccolte differenziate.

In attesa di giungere alla realizzazione dell'impiantistica dedicata, si richiede di individuare forme, modi, costi e tempi di individuazione degli impianti esterni per adempiere alla necessità di chiudere il ciclo e dare modo ai gestori di redigere per tempo i piani finanziari.

Pag. 186

Prestare attenzione che con il D.Lgs. 116/2020 è cambiata la classificazione dei rifiuti. Può essere che siano ora ricompresi tra gli urbani (ancorché non intercettati dal gestore pubblico) rifiuti *assimilabili* che prima non erano conteggiati nel sistema degli urbani e seguivano il circuito dei rifiuti speciali. Valutare evt ripercussioni anche su RD.

Pag. 189

Le 9.879 tonnellate da smaltire in discarica sono coerenti con il contratto vigente con il gestore della discarica di Ischia Podetti?

Le 2.220 tonnellate di ghiaino smaltite in discarica da dove provengono? Vengono utilizzate in sostituzione del materiale per il ricoprimento giornaliero?

Pag. 190 e seguenti - Scenari

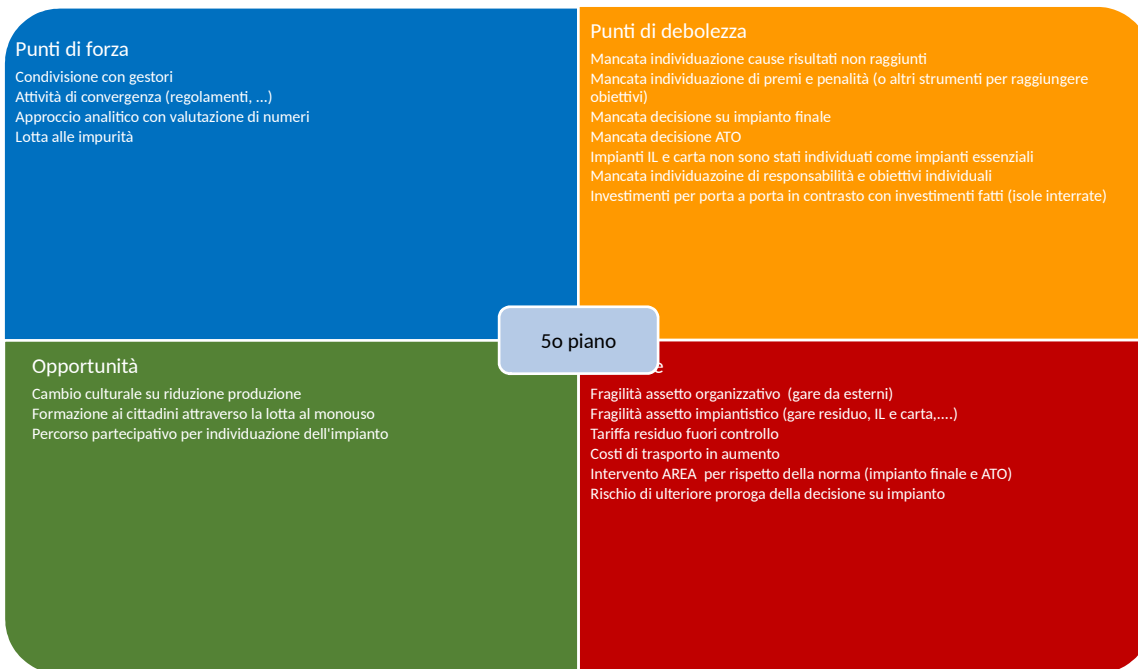
Si ritiene che le stime del peso specifico dei rifiuti da conferire nel nuovo bacino di Ischia Podetti siano errate in quanto considerano sottovaglio, indifferenziato, ingombrante e scarto di rifiuto che sono frazioni che non potranno essere conferite in discarica (cfr 5.2)

Chi è stato incaricato di degli approfondimenti ambientali ed economici per arrivare alla definizione della gestione dei rifiuti urbani a lungo termine?

Pag. 211

Prima di prevedere la realizzazione di ulteriori impianti che riescano ad intercettare nuove frazioni di rifiuti è importante chiudere il ciclo del residuo mediante la realizzazione di un impianto dedicato.

Swot analysis



Lettera condivisa tecnici enti gestori

Gentile Assessore,





la cabina di regia dei gestori dei rifiuti trentini, costituita dai tecnici quotidianamente impegnati a svolgere questo compito, si è riunita ed ha analizzato la bozza del 5° aggiornamento al piano provinciale per la gestione dei rifiuti urbani ora in discussione.

Ringraziamo i tecnici di APPA ed in particolare l'ing. Rampanelli e l'ing. Lo Cicero per il grande lavoro svolto e per la disponibilità a coinvolgere noi gestori nella redazione di alcuni elementi a corollario del piano.

Abbiamo inoltre particolarmente apprezzato l'approccio analitico e tutti gli elementi di convergenza contenuti nel documento che ci aiuteranno ad interpretare la realtà ed a gestirla in maniera maggiormente coordinata e "rassicurante" per i cittadini che si muovono sul territorio e non apprezzano o comprendono comportamenti troppo difforni nella gestione dei rifiuti.

Riteniamo importante il primo passo fatto nella direzione della riduzione del rifiuto; questo cambio di mentalità e di cultura è la vera scommessa su cui ci giochiamo il nostro futuro. Chiaramente il piano dei rifiuti può solo sfiorare questo argomento agendo su fondamentali attività "educative". La lotta all'usa e getta è l'esempio principale: i punti di ristoro delle aziende pubbliche (ma speriamo anche private) è giusto che non possano vendere bottiglie in plastica e bicchierini per il caffè. Per le aziende trentine impegnate in tali attività si apriranno nuovi settori di business come la fornitura e manutenzione delle colonnine per microfiltrare, raffreddare ed eventualmente aggiungere di anidride carbonica l'acqua della rete pubblica di scuole, uffici, ecc.

Su tale argomento l'attività più importante dovrà essere svolta su tavoli di lavoro e di ricerca che individuino soluzioni tecnologiche, normative e di business per ridurre i rifiuti immessi sul mercato dalle attività industriali, commerciali, artigianali ed agricole. Per tali attività immaginiamo possano essere coinvolte le principali realtà territoriali quali l'Università, Trentino Sviluppo, FBK, FEM e le migliori associazioni di categoria.

La bozza di piano risulta tuttavia a nostro modo di vedere gravemente carente in relazione alla mancata individuazione di soluzioni stabili e convenienti per la chiusura del ciclo dei principali rifiuti raccolti. Eclatante è l'assenza di una decisione rispetto alla realizzazione dell'impianto per lo smaltimento del residuo che già ora ci costa più del doppio rispetto a quello che costa ai bolzanini e che è soggetto all'imprevedibilità del mercato.

Noi vediamo altri spunti di miglioramento nell'individuazione dei motivi per cui gli obiettivi previsti dal 4° aggiornamento non siano stati raggiunti e nell'istituzione di premi e penalità che possano riconoscere gli sforzi effettuati da alcuni territori e fare ricadere i maggiori costi sui territori che invece hanno non hanno per nulla contribuito al raggiungimento degli obiettivi comuni.

Altro elemento di efficientamento, previsto dalla norma ma non affrontato dal piano, è il tema degli ambiti territoriali ottimali. Pur recependo le istanze di alcuni di noi rispetto alla tutela delle specificità di alcune valli, riteniamo che sarebbe possibile agire su accorpamenti ragionati per la gestione del territorio e sull'individuazione certa dell'EGATO.

Segnaliamo inoltre il rischio che investimenti fatti da alcuni gestori, che hanno puntualmente raggiunto gli obiettivi del piano precedente, possano essere vanificati da eventuali richieste di attivazione di servizi diversi (porta a porta).

Spett.le
Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente
Settore autorizzazione e controlli
Via Mantova, 16
38122 Trento

pec: rifiuti.appa@pec.provincia.tn.it

Trento, 22 marzo 2022

Oggetto: Osservazioni delle Associazioni di protezione ambientale attive in Trentino alla Proposta del Quinto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani, approvato in via preliminare dalla Giunta della Provincia autonoma di Trento con deliberazione n. 2399 di data 30 dicembre 2021.

Ai sensi dell'art. 65, comma 3 del D.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg. (T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti) e dell'art. 7 del DPP 3 settembre 2021 n.17-51/Leg "Regolamento sulla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi della Provincia, di recepimento e attuazione della direttiva 2001/42/CE, si esprimono in forma preliminare le osservazioni alla proposta di aggiornamento del Piano di Gestione dei rifiuti.

Le osservazioni che presentiamo vogliono far emergere alcune delle criticità presenti nel documento in oggetto e sono articolate secondo i seguenti temi, alcuni di carattere generale che richiamano i principi cardine di una adeguata politica di riduzione dei rifiuti nel quadro degli indirizzi Europei e Nazionali, altri di carattere specifico di riferimento al documento oggetto delle osservazioni.

Sommario

Le osservazioni si sono articolate secondo i seguenti punti ed evidenziando le seguenti criticità:

1. Miglioramento differenziata

In questo capitolo le osservazioni prodotte si concentrano in particolare sull'urgenza di rendere omogeneo il sistema di raccolta dei rifiuti evidenziando come tale disomogeneità sia alla base di scadenti risultati di indici di raccolta differenziata. Si richiede inoltre che venga esteso il sistema del porta a porta con l'applicazione della tariffazione puntuale. Risulta di un certo rilievo non aver sviluppato nel piano una approfondita analisi di recupero dei tessili in particolare i pannolini. Si ritiene del tutto insufficiente l'obiettivo a 80kgAE/anno di riduzione dell'indifferenziata e si chiede con forza di portarlo a 35kgAE/anno.

2. Iniziative culturali

Si sottolinea l'importanza di una forte diffusione delle linee generali legate all'economia circolare ed alle buone pratiche. Si propone di sviluppare iniziative con una cifra comunicativa adeguata anche ai giovani. Uno dei punti da cui partire è la necessità di concentrare le risorse sull'uomo e non sulla macchina. Di grande

importanza per una corretta prevenzione alla produzione di rifiuti riguarda anche lo stile di vita ed una corretta cultura alimentare che valorizzi i prodotti della terra a basso impatto ambientale che non richiedono una filiera di confezionamento e trasporto, **incentivare il chilometrozero.**

3. Alcune valutazioni critiche sui criteri adottati per il raggiungimento degli obiettivi del pacchetto energia circolare.

Viene ribadita l'importanza di un disallineamento tra prodotto interno lordo e consumo di materie prime. L'economia circolare non può essere un contenitore nel quale far rientrare gli stessi paradigmi sui quali si è sviluppata la "società dei consumi". E' di grande importanza valutare gli impatti ambientali e sanitari che ogni proposta di riutilizzo dei rifiuti genera. Si evidenzia una scarsa attenzione al ciclo di vita dei prodotti ed al suo corretto rientro nel ciclo produttivo.

4. Osservazioni su quanto esposto sulle discariche

Con il 5° aggiornamento emergono i forti limiti e i risultati non ottenuti rispetto al 4° aggiornamento. Otto anni passati inutilmente con il risultato di aver saturato la disponibilità di conferimenti in discarica. E' chiaro quindi il fallimento del 4° piano nell'agire in profondità per evitare i conferimenti in discarica. Paradossalmente ci sono stati dei forti arretramenti negli obiettivi da raggiungere anche in termini di adeguata formazione del cittadino.

5. Copertura finale e rinaturalizzazione dei siti esauriti

Si rappresenta la necessità di superare il concetto di "mascheramento" delle cicatrici lasciate dalle discariche sul territorio attraverso una riappropriazione dei siti esauriti che preveda interventi paesaggisticamente qualitativi e, ove possibile e desiderato, introducendo nuovi usi sociali. Vanno allocate nel bilancio provinciale le ingenti risorse economiche necessarie per il capping definitivo e per innovativi progetti di riqualificazione di tutti gli impianti dismessi.

6. All.4 Scenari futuri: ripetersi di errori. Inceneritore-Gassificatore

Si contesta in modo fermo la politica di autosufficienza nella gestione dei rifiuti attraverso la realizzazione di un sistema di trattamento termico dei rifiuti e valorizzazione a scopi energetici. Come ben espresso dalle indicazioni Europee la realizzazione nei territori di sistemi di incenerimento esercita un freno allo sviluppo della differenziata. Anche sistemi di gassificazione o pirolisi dei rifiuti con sfruttamento di Syngas o "bio-combustibili" presentano, nel loro insieme, le stesse criticità ambientali e sanitarie degli inceneritori. Serve una moratoria a qualsiasi insediamento di tecnologie di tale tipo. Mentre è necessario fissare obiettivi a medio breve termine di fortissime sperimentazioni per portare i livelli della differenziata ai più alti standard nazionali. E' illogico, se non per fini economici speculativi, traferire i rifiuti in massa da diffondere in emissioni in atmosfera dannose per l'uomo e gli ecosistemi naturali.

1) Miglioramento differenziata

Miglioramento differenziata e applicazione tariffa puntuale

Uniformare da subito per tutte le comunità di valle le norme di raccolta e smistamento dei rifiuti onde evitare malintesi e comportamenti errati da parte di utenti, cittadini o turisti che per svariati motivi, si spostano da una località ad un'altra.

Leggiamo che il piano prevede la tariffazione puntuale dal 2026 se non si raggiungesse la quota del 78% di differenziata a livello provinciale; **a nostro avviso bisogna partire da subito con il porta a porta spinto** (metodo consigliato anche da ADEP Agenzia provinciale per la depurazione) utilizzando sacchetti con microchip ed applicare la tariffazione puntuale sulla parte variabile per quanto riguarda la quantità di residuo prodotto per famiglia/abitante. Nelle aree dove sono state installate le campane interrato, per situazioni che non permettano il porta a porta, onde evitare il traffico di rifiuti o deposito degli stessi vicino ai contenitori, si suggerisce di dotare gli utenti di una scheda personale di smaltimento per tutte le tipologie di rifiuti.

Al punto 1.3 il piano parla di divulgazioni e opuscoli che spiegano le regole per il corretto smaltimento dei rifiuti e distribuiti presso i CRM comunali e le APT che è sicuramente positivo. Ma secondo noi si dovrebbero potenziare i CRM (centro recupero materiali) oggi chiamati anche CR con personale preparato a spiegare tutte le possibili opportunità legate allo smaltimento e al recupero dei rifiuti. Il CR potrebbe anche essere utilizzato (spazio permettendo) da parte di tecnici o politici del settore ambientale per incontri con la popolazione per formare e informare gli interessati a migliorare la qualità di tutta la filiera dei rifiuti. Ovviamente affinché tutto possa funzionare bene, le regole e tutto quello che serve per la raccolta, compresi gli autoveicoli dovrebbero, essere gestite da una unica regia provinciale. Nelle vicinanze dei CRM potrebbero anche nascere altre attività dedicate al recupero dei materiali che possono essere destinate al riuso come ad esempio mobili, giocattoli, abbigliamento ed elettrodomestici donati dai cittadini che potrebbero essere tolti in gran parte dal circuito degli ingombranti.

Nei cassonetti condominiali destinati allo smaltimento del residuo, si trova purtroppo di tutto es. vetro, carta, vestiti e multimateriale e anche monitor, computer ecc.; una gran parte di questo materiale potrebbe essere recuperato e avviato a smaltimento; è opportuno creare un sistema di controlli efficiente su quanto viene introdotto nei contenitori e sanzionare lo scorretto smaltimento.

Nel piano non è previsto il recupero di pannoloni e assorbenti, in particolare per le case di cura e di riposo, che sulla percentuale di residuo sono presenti nella misura del 23% circa. **E' necessario effettuare un'analisi dettagliata, con bilancio di massa ed energia, di un impianto di recupero dei tessili sanitari, anche sulla base dell'esperienza dell'impianto di Treviso, allo scopo di valutarne la realizzabilità, eventualmente coinvolgendo i territori vicini. Si tenga conto che i dati ci dicono che praticamente da una tonnellata di materiale si ricavano 150 kg di plastica, 75kg di carta e 75kg di polimero assorbente pertanto sul totale di 1000 kg viene recuperato circa un terzo del materiale, da utilizzare per altri scopi**

Nel piano sembra assente l'incentivazione a livello provinciale con contributi comunali o provinciali all'uso di pannolini lavabili per neonati

Altra azione non prevista è il posizionamento nei comuni di contenitori per il recupero di abiti e tessili

usati, che non si possono più smaltire nel residuo ma è obbligatorio dal 1° gennaio 2022 in base al decreto legislativo 116/2020, lo smaltimento nei contenitori appositi. Si stima una percentuale del 5,7% di tessili presenti nell'indifferenziato.

Per quanto riguarda l'incentivazione per la distribuzione di prodotti sfusi a cui si accenna nel piano (azione 1.29), oltre all'apertura di negozi che vendono prodotti sfusi che in alcune zone già esistono, si suggerisce di contattare i supermercati per creare al loro interno, oltre alla frutta e verdura sfusa, un reparto di distribuzione sfuso per altri prodotti come il riso, alcuni tipi di pasta, cereali vari ecc.

Sarebbe auspicabile una tassazione minima su tutte le bottiglie di plastica (PET) che contengono acqua per uso domestico o bevande di vario tipo, al fine di ridurre la quantità di rifiuti e convincere molti utenti a utilizzare l'acqua del rubinetto invece di quella in bottiglia

Per i turisti, oltre alle azioni previste nel punto 1.3 del piano, chi affitta loro le camere o gli appartamenti devono informarli su come e dove smaltire i rifiuti da loro prodotti.

Per quel che riguarda la raccolta dei rifiuti tramite i cestini collocati nei vari parchi pubblici piccoli e grandi, sarebbe auspicabile collocare in detti ambiti contenitori per tutte le tipologie di rifiuti. Ad esempio, nel grande parco delle Terme di Comano e anche in altri, ci sono solo dei cestini con grandi sacchi neri che raccolgono una notevole mole di rifiuti che potrebbero essere differenziati già nella loro raccolta evitando lo smaltimento nell'indifferenziato

In relazione al rifiuto urbano indifferenziato pro capite (punto 1.24 del piano) **si chiede di porre come obiettivo la riduzione a 35KgAE/anno rispetto agli 80Kg AE/anno previsto nel piano ed a 350 Kg/AE/anno la produzione di rifiuti totale**

L'organizzazione di tutte le feste su tutto il territorio provinciale sia fatta in modo da produrre meno rifiuti possibili, dotando le varie aree di macchinari (lavastoviglie) per la pulizia delle stoviglie e/o ripristinando il servizio di fornitura e successivo lavaggio delle stoviglie che era stato attivato in loco dalla Comunità di Valle ad uso di tutte le associazioni/realità del territorio. Attualmente tale servizio è centralizzato e affidato alla "Big Service" di Gardolo per tutto il Trentino, gestione che pone dei limiti alle attività volte a differenziare carta, cartoni, vetro, plastica, organico, escludendo piatti, posate e bicchieri monouso che devono essere sostituiti da altri utensili lavabili. Le stoviglie compostabili al momento vengono smaltite nell'indifferenziato in quanto nel centro di Cadino dove si conferisce la maggior parte dello organico del Trentino. Inoltre si potrebbe valutare l'effettiva possibilità di compostare anche le stoviglie e altri oggetti in bioplastica, tramite opportune modifiche dell'impianto.

L'involucro delle cialde per la preparazione del caffè, che stanno prendendo il sopravvento sul caffè fatto con altri dispositivi, e smaltite attualmente nell'indifferenziato, si consiglia di contattare le ditte produttrici, in modo che l'involucro delle cialde sia fatto con materiale da poter smaltire nell'organico

2) Iniziative culturali

La chiave di lettura delle osservazioni che seguono si riassume nell' invito a **concentrare le risorse all'uomo piuttosto che alla macchina, destinando nel bilancio provinciale anche risorse economiche**

significative a tale obiettivo.

Fra le iniziative culturali da mettere in campo per gestire al meglio la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti proponiamo di preparare per tutte le scuole di ogni ordine e grado della provincia, progetti mirati in base all'età volti a sensibilizzare sulle buone pratiche finalizzate a ridurre i rifiuti ed a corrette pratiche di smaltimento con l'aiuto di esperti comunali e delle comunità di valle o privati; potrebbero essere **utili mini concerti con qualche gruppo sensibile al problema.**

Si osserva che i bambini delle scuole dell'infanzia o elementari, al momento della merenda mattutina o pomeridiana, molti utilizzano le merendine confezionate che producono parecchio residuo che va poi a finire nei cestini dell'indifferenziato dei cortili per la ricreazione o in quelli dei parchi giochi. **Sarebbe utile l'intervento in classe di una dietologa o di insegnanti in grado** di suggerire modi alternativi per la merenda anche per la salute dei ragazzi Il problema potrebbe essere anche per le scuole secondarie di primo e secondo grado.

Con l'aiuto di associazioni di volontariato produrre una mostra fotografica sui rifiuti lasciati o buttati appositamente per strada, nei boschi, in riva ai fiumi, nei vecchi canali delle fitte (Alto Garda) ecc. far capire ai visitatori l'importanza di un corretto comportamento. Ricordare che il rifiuto è anche una risorsa da non sprecare in quanto essendo prodotto con materie prime, queste non sono inesauribili.

Sempre con l'aiuto di volontari, associazioni, e la competenza di tecnici provinciali o delle comunità di valle, organizzare dimostrazioni nell'ambito di serate e dibattiti pubblici su come andrebbe fatta una corretta raccolta differenziata, in quanto molte persone hanno delle difficoltà per la loro selezione. Potrebbe essere un'iniziativa pratica da presentare ai vari mercatini di Natale o feste di vario tipo

Aprire un portale per ogni CdV in merito alla differenziata, finalizzato alla raccolta di domande, osservazioni da parte della cittadinanza, dedicando quindi una pagina di pubblicazione di domande e risposte. Sempre in tale direzione, potrebbe essere auspicabile una piattaforma live d'incontro, magari ogni uno/due mesi, con previa adibita raccolta di domande/osservazioni.

A fine anno organizzare nelle comunità di valle o nei comuni una serata informativa, invitando i cittadini, per relazionare sulla situazione della raccolta rifiuti, compresi i relativi costi, e prendere nota di eventuali ulteriori necessità o rimediare ad errori e dimenticanze nella raccolta.

La cultura di un' economia circolare dei rifiuti si diffonde e si costruisce anche grazie a realtà come Centri di riuso, mercatini dell'usato, centri Caritas e centri di volontariato vari, che con il loro lavoro danno seconda vita ad una moltitudine di oggetti che andrebbero buttati via, aiutando anche quella parte di popolazione più in difficoltà. Si ritiene pertanto che queste realtà debbano essere agevolate ed incentivate. Per esempio risulta un paradosso che queste attività, che siano anche commerciali, paghino una rilevante tassa sui rifiuti, quando esse lavorano per ridurre proprio l'affluenza alle discariche o ai CRM.

Controllo dei mezzi di trasporto

Si osserva che molte volte, le campagne a lato delle strade si riempiono di rifiuti in parte buttati da gente maleducata ma in parte sono rifiuti urbani (plastica leggera, carta, cartone, involucri di vario tipo) o inerti, che fuoriescono dai camion delle ditte autorizzate al trasporto e che non sono chiusi bene dai teloni peraltro previsti per legge. Pertanto il controllo sulla funzionalità di questi mezzi, da parte dell'ente pubblico e delle forze dell'ordine in questi casi è più che mai necessario.

Di maggior impatto è l'abbandono di materiale, spesso legato all'edilizia oppure alle attività di ristrutturazione, lungo le strade in arre che diventano in breve tempo vere e proprie discariche di inerti.

Per i contratti relativi alle ditte che si occuperanno della raccolta, dare maggior punteggio a chi utilizzerà mezzi a basso impatto ambientale

3) Alcune valutazioni critiche sui criteri adottati per il raggiungimento degli obiettivi del pacchetto energia circolare.

Con la comunicazione COM (2015) 614 final del 2/12/2015 della Commissione Europea dal titolo: "L'anello mancante - Piano d'Azione dell'Unione Europea per l'economia circolare" si sono poste le basi per una serie di azioni finalizzate, prioritariamente, alla drastica riduzione dei rifiuti.

Chiaramente questa non è la sede per sviluppare complessivamente l'ampio orizzonte introdotto da tale indirizzo.

Ci preme tuttavia far emergere quella che a nostro avviso è la corretta declinazione di economia circolare. Nel documento analizzato viene fatto frequentemente riferimento a tale linee di indirizzo, si veda punti: 1.4 nel quale si afferma la coerenza degli obiettivi; 2.2 si richiamano i riferimenti normativi; 3.1 ove con una certa enfasi si afferma lo storico passaggio da rifiuto a materia prima; nel quadro logico del piano ove si raccordano obiettivi con azioni; in modo completo nel 4.1.2 si sviluppano le analisi di coerenza con il "pacchetto economia circolare.

Di particolare interesse è la Missione 2 con l'obiettivo C1: MIGLIORARE LA CAPACITÀ DI GESTIONE EFFICIENTE E SOSTENIBILE DEI RIFIUTI E IL PARADIGMA DELL'ECONOMIA CIRCOLARE.

OSSERVAZIONE N° 3.1 : collegandoci nello specifico al paradigma dell'economia circolare vogliamo specificare quanto segue, richiamando ciò che è presente nel codice etico dell'economia circolare redatto da economiecircolare.com : *La transizione verso un'economia realmente circolare comporta un ripensamento complessivo dei modelli di produzione e di consumo, che riguarda l'impiego di materia e di energia, ma che non può essere separato da politiche di tutela dei diritti dei lavoratori e delle comunità insediate nei territori ove sono ubicate le installazioni produttive, né tantomeno da politiche di rispetto e conservazione dei beni comuni e di garanzia della sostenibilità ambientale dell'azione delle organizzazioni nel tempo. Un modello economico circolare deve portare alla riduzione dell'impatto ambientale e contemporaneamente a una società più equa dal punto di vista sociale e territoriale.*

Siamo quindi in disaccordo con il punto 20 del capitolo 4.2.2 ove si dichiara che "Perseguire l'obiettivo di autosufficienza nel trattamento dei rifiuti urbani con il superamento delle forme di smaltimento in discarica, anche mediante la realizzazione di nuovi impianti di trattamento dei rifiuti (costruiti secondo

i criteri di efficienza e sostenibilità ambientale e con le migliori tecnologie disponibili) con **contemporanea produzione di energia dagli stessi.** “

Trattare rifiuti per la contemporanea produzione di energia, di questo ne sono esempi molte realtà ove è presente il sistema di incenerimento in assetto cogenerativo, riduce fortemente le performance sulla differenziata.

END OF WASTE E CSS

Un breve approfondimento ci pare opportuno al fine di evidenziare alcune delle criticità che stanno emergendo per i diversi approcci alla messa in pratica di azioni di economia circolare. Di particolare preoccupazione è l'inadeguata valutazione del carico ambientale-sanitario legato al ciclo di riutilizzo del rifiuto il così detto End of Waste. Stiamo assistendo alla messa in campo di tecnologie finalizzate alla trasformazione del rifiuto in materia prima seconda le cui criticità ambientali sono riconosciute, si pensi ad esempio ai CSS tra tutti il car fluff, oppure al fresato d'asfalto o a tutta la questione fanghi di depurazione. Fanno testimonianza i numerosissimi interventi dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) volti non solo a contrastare i danni ambientali derivanti dalla dispersione in ambiente dei CSS ma anche a sollecitare interventi sanzionatori a livello UE.

OSSERVAZIONE N 3.2 : RIF. 3.3.2 A nostro avviso è da considerarsi del tutto non corretta la seguente affermazione : *“l'obiettivo della precedente pianificazione, di trasformare tutto il Rifiuto urbano residuo in CSS in Combustibile solido secondario è stato completamente disatteso, rendendo di fatto completamente erronea la previsione sulle tempistiche di esaurimento e chiusura delle discariche (rif. paragrafi 3.2 e 4.4).”*

A nostro avviso è grave la valutazione per la quale a fronte di una raccolta differenziata fatta a macchie di leopardo, con livelli di recupero che vanno dal 60% all'85%, quindi con un sostanziale disallineamento di ampie aree della Provincia, si addebiti alla mancata trasformazione di un rifiuto in CSS quando l'impegno che la legislazione impone sarebbe quello di recuperare ogni frazione possibile di materiale.

Ciò non implica la nostra totale contrarietà all'utilizzo dei CSS ma questo deve essere valutato sia in relazione agli effetti sulla salute umana sia agli impatti con l'ambiente sia agli impatti sulla differenziata.

E' grave a nostro avviso la logica per la quale si trasformi materia in massa da emettere in atmosfera attraverso processi di combustione i cui danni alla salute umana ed agli ecosistemi sono ampiamente noti. **Deve essere chiaro che il rifiuto incenerito ritorna in ambiente sotto forma di polveri sottili e sostanze altamente tossiche.**

4) OSSERVAZIONI SU QUANTO ESPOSTO SULLE DISCARICHE

E' ben noto come la direttiva (UE) 2008/98/CE, come modificata dalla direttiva 2018/851, ponendo misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana, prevede che gli Stati evitino o diminuiscano la produzione di rifiuti, gli impatti negativi della produzione e gestione dei rifiuti stessi, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse migliorandone l'efficacia e l'efficienza che costituiscono elementi fondamentali per il passaggio ad un'economia circolare. La direttiva precisa che la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse.

L'attuazione della direttiva comunitaria è stata realizzata con la parte quarta del Codice dell'ambiente

(d.lgs. 152/2006) di introduzione delle “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati” in conformità alle quali Stato, Regioni, Province autonome e enti locali sono tenuti ad esercitare le proprie competenze in materia di gestione dei rifiuti.

Per l’art. 182 di “Smaltimento dei rifiuti”, lo smaltimento è qualificato come la fase residuale della gestione dei rifiuti, da realizzare “previa verifica, da parte della competente autorità, della impossibilità tecnica ed economica di esperire le operazioni di recupero”. Per il medesimo articolo i rifiuti da avviare allo smaltimento finale devono essere il più possibile ridotti sia in massa che in volume, potenziando la prevenzione e le attività di riutilizzo, di riciclaggio e di recupero e prevedendo, ove possibile, la priorità per quei rifiuti non recuperabili generati nell’ambito di attività di riciclaggio o di recupero.

Attualmente nella Provincia di Trento sono smaltiti nelle discariche i rifiuti urbani indifferenziati, i rifiuti ingombranti, i rifiuti da spazzamento stradale, da giardini e cimiteri e altri. Finalità perseguita dal Piano è indubbiamente quella di ridurre tale genere di smaltimento innanzi tutto per la attuale assai limitata disponibilità, se non indisponibilità di discariche, ma anche perché per la normativa statale (art. 5, comma 4 ter del D.Lgs. n. 36/2003) il rifiuto urbano smaltito in discarica entro il 2035 non dovrà superare il 10% del totale in conformità con quanto disposto dalla UE.

Nel Piano, constatato l’aumento della produzione di rifiuti in contrasto con quanto prospettato nel 4° aggiornamento del Piano - di cui non ne sono però ricercate e spiegate le ragioni - va riconosciuta la esplicita programmazione di un maggiore sforzo per ridurre la produzione dei rifiuti con l’adozione di parecchie misure ivi indicate ed il ricorso ad un sistema basato sulla premialità/penalizzazione. Inoltre, raggiunta attualmente la raccolta differenziata media del 77% dei rifiuti, con il Piano si afferma che le future politiche di gestione dei rifiuti dovranno gestire il restante 23% di rifiuto indifferenziato con ulteriore rafforzamento della raccolta differenziata attivando nuovi sistemi di raccolta per intercettare altre frazioni di rifiuto da differenziare, sistemi di cui, però, non sono date indicazioni, orientamenti, direttive per rinvenirli ed attuarli.

Inoltre, è preso atto che per raggiungere tale scopo devono essere ridotte tutte le voci in cui sono frazionati i rifiuti ed aumentato il recupero degli stessi migliorando la raccolta differenziata, riducendo i frammenti estranei a ciascuna frazione, attualmente corrispondenti al 25% in alcune delle stesse, con la conseguente diminuzione del rifiuto da conferire a discarica. Non è detto, però, quali siano le relative modalità di attuazione di tali prospetti, fatta salva l’attivazione di un sistema di premi e penalità finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità della raccolta differenziata.

Per quanto riguarda i rifiuti urbani, nel Piano si dispone solamente che, se l’obiettivo non è realizzato, a partire dal 2024 può essere imposto il sistema di raccolta porta a porta, ritenuto l’unico in grado di garantire un controllo sulla frazione di rifiuto raccolta. Ma se lo scopo perseguito è la riduzione del residuo da smaltire in discarica e fin d’ora tale genere di raccolta è qualificata come l’unica idonea alla riduzione dei rifiuti indifferenziati, non si comprende per quale motivo essa possa essere imposta non subito, ma solo a partire dal 2024.

Parte dei rifiuti della raccolta differenziata finiscono in discarica, del rifiuto indifferenziato, invece, sono smaltiti in discarica più o meno due terzi. Mancano proposte coerenti con la finalità perseguita di ridurre il più possibile lo smaltimento di rifiuti in discarica, di nuovo è solo prospettata la costruzione della discarica in Ischia Podetti, a nord di quella attuale ormai chiusa.

E’ trattato successivamente il rifiuto da spazzamento stradale, che in parte, sia pur limitata, finisce in discarica. Con il Piano si afferma la necessità di promuovere anche in questo caso il relativo recupero ma non è esposta però alcuna proposta per raggiungere tale obiettivo.

Sono trattati anche i rifiuti tessili sanitari qualificati come “particolari tipi di rifiuti”, corrispondenti ad un quarto dei residui. In Provincia non ci sono impianti per trattare tali rifiuti, ma nel Piano si afferma che il trattamento migliore è il recupero energetico. Non è data, però, alcuna indicazione, non c’è programma relativo ai mezzi con cui attuarlo. E’ solo previsto che “Qualora non si propendesse verso

la realizzazione di un impianto provinciale di recupero energetico, si conferma la possibilità di realizzare un impianto di recupero di tale frazione di rifiuti, purché sia un impianto già testato e documentato". Quale sia e cosa sia quest'ultimo impianto non è detto.

Si sottolinea, inoltre, che la normativa statale sopra riportata, a cui devono attenersi anche le Province autonome, è chiara: **lo smaltimento di rifiuti in discarica deve essere realizzata solo dopo la verifica, da parte dell'autorità competente, della impossibilità tecnica ed economica di esperire azioni di recupero.** E' vero che non c'è norma provinciale costitutiva di tale autorità, ma questo intervento nel Piano non è neppure preso in considerazione, non ne è proposta l'introduzione, è prevista la sola analisi della composizione merceologica dei rifiuti, in particolare di quelli da smaltire in discarica, affidata dai gestori dei rifiuti stessi.

Se la finalità da perseguire è la massima riduzione possibile dei rifiuti da smaltire, come previsto dalla normativa suindicata, altro limite del Piano di cui non si comprende ragione, sta nella sottoposizione a pretrattamento del solo rifiuto residuo indifferenziato che contenga organico e si limiti ad una stabilizzazione e vagliatura, anziché essere esteso a tutto il residuo indifferenziato al fine di intercettare tutti i materiali che possano essere avviati a recupero e pertanto sottratti allo smaltimento in discarica.

Per ora, comunque, in Provincia sono presenti impianti di trattamento intermedio dei rifiuti. Gran parte dei rifiuti vengono poi trattati fuori Provincia; solo per il rifiuto organico, i metalli ed il legno ci sono impianti di trattamento finale che possono chiudere il ciclo.

In riferimento ai rifiuti indifferenziati si afferma che "Nonostante gli obiettivi da raggiungere sulla diminuzione dello smaltimento del residuo in discarica, è comunque necessario prevedere, in tempi brevi, una strategia di tutto il territorio provinciale" della quale, ancora, non è ipotizzato nulla, non sono date informazioni, indirizzi da seguire per definirla. Chiusa la discarica Ischia Podetti nel Piano si informa che "non si prevedono, al momento, altri siti di discariche per rifiuti non pericolosi sul territorio provinciale. È dunque necessario mantenere questa discarica il più a lungo possibile." Quest'ultima espressione lascia un po' perplessi perché non si direbbe scaturire da esami, confronti con alternative.

Il Piano si chiude con i risultati degli studi in materia svolti dall'Università di Trento e dalla FBK, indicativi di mezzi di smaltimento di rifiuti residui indifferenziati di combustione, gassificazione e pirolisi. E' posto in chiaro che quanto espresso non deve essere inteso come proposizione di soluzione ottimale della gestione dei rifiuti, ma solo quale esposizione degli strumenti di conversione energetica dei rifiuti che consentirebbero autonomia completa sulla gestione dei rifiuti e massimizzazione del recupero di materiale-

Concludendo è difficile non rilevare nel Piano una certa imprecisione, assenza di programma di coerenti azioni per una gestione dei rifiuti organizzata nella sua completezza. E' dichiarato nel piano che è fondamentale il cambiamento della politica di gestione provinciale del rifiuto che dovrà essere impostata non solo su un aumento della raccolta differenziata e sul miglioramento della sua qualità, ma anche sul recupero energetico e di materia, di tutto quel rifiuto che oggi viene smaltito in discarica. **(Punto sul quale siamo in disaccordo, si vedano le osservazioni espresse al punto 6).** Ma indirizzi di movimento, indici di riforma della gestione dei rifiuti purtroppo non si sono potuti ricavare.

5) Copertura finale e rinaturalizzazione dei siti esauriti

L'analisi del grado di attuazione del precedente piano di gestione dei rifiuti urbani prende atto che l'Azione 6 – Gestione post-esercizio delle discariche, *"è stata solo parzialmente attuata in quanto, a differenza delle previsioni del Piano, la mancata attuazione dell'azione 5, ossia la trasformazione di*

tutto il RUR provinciale in CSS, ha di fatto obbligato a mantenere il modello di smaltimento della discarica, con ad oggi ancora 3 discariche in esercizio (Ischia Podetti - come deposito temporaneo -, Salezzoni a Imer e Monclassico). La gestione post-esercizio è stata attivata per le rimanenti discariche.”

A nostro avviso il fallimento è da addebitarsi prevalentemente alla mancata attuazione dei livelli di differenziata che ha visto negli ultimi anni un trend addirittura in discesa, oltre alle osservazioni espresse nei punti precedenti.

Negli allegati 5 e 6 la Provincia si impegna, verso i comuni di Imèr e Dimaro Folgarida, ad eseguire il definitivo capping degli impianti ivi localizzati ed elaborare, condividere e finanziare progetti di riqualificazione e ripristino ambientale delle aree di discarica e delle relative pertinenze. Per gli altri siti esauriti si cita invece la competenza dell’ADEP, che starebbe provvedendo mediante gare di appalto all’analoga gestione post-mortem (ad esempio loc. Solizzan a Scurelle, loc. Valzelfena a Cavalese, loc. Lavini a Rovereto, loc. Iscle a Taio, loc. Bersaglio a Zuclo, ecc.).

Viene da chiedersi se le opzioni di “mascheramento” degli impianti e delle cicatrici che lasciano sul territorio non possano essere invece interpretate come opportunità di riappropriazione di quei “non luoghi” da parte delle comunità locali.

Si ritiene che strumenti pubblici quali l’Osservatorio del paesaggio trentino ed il Comitato provinciale per la cultura architettonica e il paesaggio potrebbero coordinare, insieme al Servizio Opere ambientali dell’Agenzia provinciale per le Opere Pubbliche e all’Agenzia per la Depurazione, processi partecipativi di individuazione delle forme estetiche e dei possibili usi sociali di tutti i siti in questione, attingendo alle ormai numerose esperienze di “trasfigurazione” di discariche in forme iconiche di land art, aree ricreative controllate, rimodellazioni e rinaturalizzazioni mirate all’instaurazione di ecosistemi specifici che esistono ormai in molti paesi.

Sarà dunque di vitale importanza provvedere all’allocazione delle necessarie risorse nei bilanci pluriennali provinciali, con l’obiettivo di ottemperare senza indugi agli obblighi previsti dal D. Lgs. 3 settembre 2020, n. 121, ma anche di provvedere ad una forma di “risarcimento qualitativo” finale a quei territori che hanno prestato, spesso nolenti, il proprio giardino a funzioni sgradevoli nell’interesse della più ampia comunità trentina.

6. All.4 Scenari futuri: ripetersi di errori. Inceneritore-Gassificatore

Il titolo emblematico dell’allegato 4 al 5°aggiornamento del Piano Provinciale di gestione dei rifiuti è il seguente: **Scenari a lungo termine e confronto tecnologie per impianto finale.**

Ci si aspetterebbe di leggere la valutazione conclusiva e operativa di quanto espresso nei documenti di tutto l’aggiornamento prodotto con un forte richiamo alle tre R cardine del piano di azioni per l’economia circolare: Ridurre, Riusare, Riciclare.

Ci troviamo invece a doverci confrontare con l’azione operativa indicata come Azione20: *“Perseguire l’obiettivo di autosufficienza nel trattamento dei rifiuti urbani con il superamento delle forme di smaltimento in discarica, anche mediante la realizzazione di nuovi impianti di trattamento dei rifiuti (costruiti secondo i criteri di efficienza e sostenibilità ambientale e con le migliori tecnologie disponibili) con contemporanea produzione di energia dagli stessi”.*

A rafforzare tale assioma viene inoltre dichiarato: *“L’obiettivo di individuazione del sistema impiantistico previsto dal Piano è fortemente supportato dalla Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile che richiede “autosufficienza territoriale” nel trattamento dei rifiuti urbani. È quindi opportuno che il Piano tenga conto di questa convergenza di obiettivi.*

E’ paradossale come un quadro di riferimento Europeo chiaro e ulteriormente specificato negli anni recenti (lo richiameremo poco avanti) nel quale si evidenzia l’errore nel perseguire una politica di trattamento termico (incenerimento o gassificazione) dei rifiuti venga distorto fino a diventare l’azione cardine di tutto il piano.

Eppure gli stessi estensori del documento dichiarano che *“La “struttura ambientale” evidenzia che la SproSS (Strategia Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile) rappresenta infatti un quadro di riferimento e di orientamento strategico per l’azione provinciale nei diversi settori.”*

Nella struttura ambientale trova posto l’azione di **Riduzione delle emissioni**

19. Promuovere l’adozione delle migliori tecniche disponibili (BAT) per l’abbattimento e il controllo delle emissioni inquinanti.

Eppure si insiste e leggiamo: *“Con riferimento allo SproSS si richiama l’attenzione sull’Azione 20 dell’Economia circolare, che supporta l’obiettivo di potenziamento impiantistico previsto dal Piano (obiettivo 5), nell’ottica del raggiungimento dell’“autosufficienza territoriale” nel trattamento dei rifiuti urbani della PAT, in particolare dell’indifferenziato. È quindi opportuno che il Piano tenga conto di questa convergenza di obiettivi per rendere quanto prima esecutiva la relativa misura.”*

Quindi il termine SOSTENIBILITA’ viene declinato in AUTOSUFFICIENZA TERRITORIALE = trasformiamo i rifiuti in gas da emettere in atmosfera, trasferendo la loro massa nell’aria e nei polmoni di tutti i cittadini Trentini.

Come si sono mossi gli estensori dell’aggiornamento, APPA, sul fronte dell’autosufficienza territoriale? Hanno commissionato all’Università degli Studi di Trento ed alla Fondazione Bruno Kessler uno “Studio preliminare dei processi di conversione energetica dei rifiuti indifferenziati”.

Per quale motivo APPA pone sul tavolo la valorizzazione energetica dei rifiuti sul proprio territorio pur avendo a pochi chilometri ben due inceneritori già attivi, quelli di Bolzano e Brescia?

Lo possiamo comprendere leggendo quello che in realtà avrebbe dovuto diventare il vero capitolo cardine dell’aggiornamento l’Azione 2 **Riorganizzazione del Servizio pubblico di raccolta rifiuti.**

“Pur se non ancora omogenei e ottimizzati su tutto il territorio provinciale, i servizi pubblici di raccolta dei rifiuti, unitamente ai sistemi di sensibilizzazione della popolazione, hanno portato ad un evidente miglioramento della RD e ad una conseguente riduzione dei quantitativi di RUR.

Per quanto riguarda la RD si passa dal 74,6% del 2013 al 77,6% del 2019, un incremento quindi di 3 punti percentuali. Il presente aggiornamento di Piano mostra che salvo l’attivazione della RD su nuove frazioni (come, ad esempio, i tessili sanitari o le ceramiche) si sono ormai raggiunti valori di resa asintotici; d’ora in avanti è opportuno attivare azioni per il miglioramento della qualità della RD e per la riduzione della frazione 191212.

Ci dicono che abbiamo raggiunto **valori di resa asintotica** tradotto non possiamo fare di più di così, quindi via con il trattamento termico dei rifiuti.

Sofferamoci per un momento sui seguenti dati:

.. è diminuita anche la produzione pro-capite di rifiuto residuo passando dai 387,6 kg/AE del 2002 ai 103,6 kg/AE del 2013 (-73%), ai **92 kg/AE** (-11%) del 2020

Con riferimento alla misura di attivazione sperimentale della raccolta differenziata dei tessili sanitari, già nel 2013, nella composizione del rifiuto indifferenziato residuo spiccava per importanza la frazione dei cosiddetti "tessili sanitari" (pannolini, pannolini e assorbenti igienici), che in media in provincia raggiunge l'incidenza del **25,5 %**.

Leggendo anche solo questi dati verrebbe da chiedersi se l'autosufficienza non passi in realtà da una migliore organizzazione della raccolta, dall'introduzione di nuove tecnologie di suddivisione e valorizzazione dei rifiuti.

Ci aiuta in questo senso il confronto con altre città e lo si fa leggendo il Rapporto Rifiuti Urbani edizione 2021 di ISPRA dove scopriamo che i livelli più elevati di raccolta differenziata sono stati nella provincia di Treviso, che nel 2020 si attesta all'88,3%, seguita da Mantova (87,1%), Belluno (84,6%) e Reggio Emilia (82%). Stiamo parlando di 10-15% in più della provincia di Trento.

Quindi non è impossibile agire verso l'autosufficienza potenziando la differenziata nelle sue formule più aggiornate arrivando vicini allo zero waste.

Gli scenari che lo studio prodotto da UNITN e FBK sviluppano escludono quasi totalmente tale impegno, solo lo scenario 2 prevede un minimo successo del recupero dei rifiuti.

Osservazione n° 6.1: respingiamo totalmente la logica di trattamento a scopi energetici dei rifiuti tramite processo termico con la costruzione di un nuovo impianto sia esso d'incenerimento sia di gassificazione e produzione di Syngas. Specifichiamo che i risultati in termini di impatto sull'ambiente e la salute umana tra incenerimento e processo di gassificazione e utilizzo di syngas sono equivalenti.

Non è vero che la valorizzazione a scopi energetici dei rifiuti tramite trattamento termico sia in linea con l'economia circolare per i seguenti motivi:

1. Innanzitutto la **Comunicazione della Commissione europea sul Ruolo dei rifiuti per l'energia nell'economia circolare**, del 26 gennaio 2017 (<http://ec.europa.eu/environment/waste/waste-toenergy.pdf>), esclude l'incenerimento dell'economia circolare:

La Commissione Europea ha invitato gli stati membri a rivedere il ruolo e le potenzialità dell'incenerimento dei rifiuti e soprattutto dei fondi che lo sostengono. In coerenza col Piano dell'Economia Circolare e richiamando la gerarchia dei rifiuti della Direttiva europea quadro 2008/98/CE, la Commissione fornisce una guida per gli Stati dell'Unione su come assicurare un'equilibrata capacità di energia da rifiuti (EFW) che eviti di danneggiare lo sviluppo di un'economia circolare. In sostanza si riafferma **che l'incenerimento (fase 4 delle gerarchie) è antagonista alla priorità strategica di riduzione e recupero dei rifiuti (le prime tre fasi) e pertanto il**

ruolo futuro dell'incenerimento viene fortemente ridimensionato rispetto alla situazione attuale, con un invito a considerare con attenzione i piani futuri di nuovi inceneritori e le relative politiche di finanziamento. La Commissione sottolinea inoltre la presenza di un eccesso di capacità di incenerimento che già oggi riguarda molti Paesi e zone d'Europa. Per queste situazioni **la Comunicazione suggerisce l'adozione di una serie di strumenti quali la tassazione dell'incenerimento, l'abrogazione dei sussidi, la moratoria sulla costruzione di nuovi inceneritori e lo spegnimento progressivo di quelli esistenti.**

Incidentalmente, **l'Italia** è elencata (con Svezia, Olanda, Germania, Francia ed altri) tra i Paesi che hanno molti inceneritori, [con sottinteso riferimento, in particolare, alla **Regione Lombardia** dove sono operativi 13 inceneritori già oggi sovradimensionati rispetto al fabbisogno. *Nda*].

2. Quindi, il **Regolamento Ue 2020/852 del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili**, detto anche **Regolamento UE sulla tassonomia** che sancisce la nascita del primo sistema al mondo di **classificazione delle attività economiche sostenibili**, che hanno significative ricadute positive sul clima e sull'ambiente. **La tassonomia Ue non include l'incenerimento tra le tecnologie che prevengono i cambiamenti climatici:**

Il tema è richiamato all'art.13, comma 1, dove "si considera che un'attività economica dà un contributo sostanziale alla transizione verso un'economia circolare, compresi la prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti, se: [...] j) **riduce al minimo l'incenerimento dei rifiuti** ed evita lo smaltimento dei rifiuti, compresa la messa in discarica, conformemente ai principi della gerarchia dei rifiuti", e all'art.17, comma 1: dove [...] "si considera che, tenuto conto del ciclo di vita dei prodotti e dei servizi forniti da un'attività economica, compresi gli elementi di prova provenienti dalle valutazioni esistenti del ciclo di vita, **tale attività economica arreca un danno significativo:** [...] all'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, se: [...] ii) **l'attività comporta un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti**, ad eccezione dell'incenerimento di rifiuti pericolosi non riciclabili".

In conclusione **per l'Unione europea l'incenerimento dei rifiuti non è economia circolare e neppure una tecnologia sostenibile che favorisce l'ambiente e contrasta i cambiamenti climatici.**

Inoltre è lo stesso studio che nella parte delle conclusioni e raccomandazioni scrive:

*"Con riferimento al contesto trentino, è particolarmente utile l'informazione prodotta dalla PAT in periodo pre-COVID (2019 e inizio 2020) circa la composizione dei rifiuti urbani indifferenziati in Trentino. Dai dati è possibile ricavare la percentuale di materiali riciclabili ancora presenti nei rifiuti urbani indifferenziati. In pratica, **tali dati evidenziano che con un ulteriore incremento dell'efficienza della raccolta differenziata, anche introducendo una rivisitazione dei flussi di materiali di interesse, ci si può avvicinare significativamente al limite del 10% di cui sopra.**" (Limite UE di conferimento entro 2035 in discarica).*

Oltre ciò correttamente a nostro avviso sottolinea che:

"andrebbe comunque verificata la possibilità di gestire parte del flusso di rifiuti urbani indifferenziati in ambito regionale (come consentito dalla normativa) vista la presenza dell'inceneritore di Bolzano a distanza utile."

Concludiamo questa lunga analisi dell'allegato 4 specificando che:

- a) sono presenti margini significativi di potenziamento della raccolta differenziata tali da non giustificare in nessun modo il ricorso a tecnologie di incenerimento o gassificazione;
- b) l'obiettivo di ridurre di circa 40.000 t/anno di rifiuti da conferire in discarica deve essere posto all'interno di un orizzonte temporale di 4 anni durante i quali potranno essere utilizzati gli impianti

già presenti in Regione.

Trento, 22 marzo 2022

Firme per osservazioni al 5° piano di aggiornamento provinciale per la raccolta e smaltimento rifiuti.

- Associazione Ledro Inselberg

Via Marconi 33 Ledro – TN

Presidente


Pietro Zanotti

- Associazione Legambiente

Via Oss Mazzurana 54 38121 Trento

Presidente


Andrea Pugliese

Associazione Rotte Inverse

Presidente


Daniele Monetti

- Associazione WWF Trentino

via Fratelli Bronzetti 29 38121 Trento

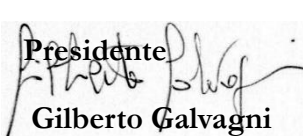
Presidente


Aaron Lemma

- Comitato Salvaguardia Olivaia

Via Verona, 58 Arco

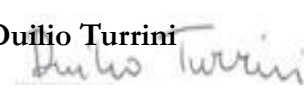
Presidente


Gilberto Galvagni

- Comitato Per Lo Sviluppo Sostenibile

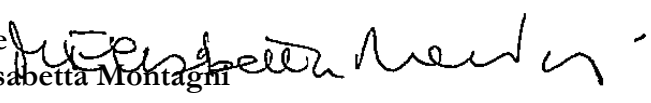
Via Delle Grazie , 6 ARCO – TN

Presidente Duilio Turrini



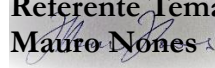
- **Comitato Salvaguardia Area Lago – SAL**
via dell'Albnola 13
38066 RIVA DEL GARDA

Presidente
Maria Elisabetta Montagni



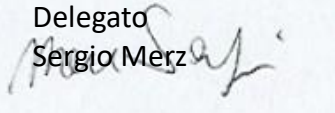
- **PAN- EPPAA**
Via XXIV Maggio, 4
38068 Rovereto

Referente Tematiche Ambientali
Mauro Nones



- **LIPU**
Sezione di Trento

Delegato
Sergio Merz





AZIENDA AMBIENTE S.r.l.

Capitale Sociale E 180.000,00 i.v. - Partita IVA e Reg. Imp. 01844920221
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte
dell'Ente Comunità di Primiero

Primiero San Martino di Castrozza, 23 marzo 2022

Spett.le

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Assessore all'urbanistica ambiente
e cooperazione con funzioni di Vicepresidente
ass.cooperazione_territorio@pec.provincia.tn.it

Spett.le

AGENZIA PROVINCIALE PER LA
PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
rifiuti.appa@pec.provincia.tn.it

e, p.c.

Spett.le

COMUNITÀ DI PRIMIERO
comunita@pec.primiero.tn.it

Prot. n°: 013/2022

OGGETTO: osservazioni al 5° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione Rifiuti – stralcio rifiuti urbani (deliberazione Giunta Provinciale n. 2399 del 30/12/2021).

Gentile Assessore,

i referenti dei soggetti gestori dei rifiuti trentini, tecnici quotidianamente impegnati a svolgere questo compito, si sono confrontati sui contenuti della bozza del 5° aggiornamento al Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti urbani ora in discussione. Ringraziando i tecnici di APPA ed in particolare l'ing. Rampanelli e l'ing. Lo Cicero per il grande lavoro svolto e per la disponibilità nel coinvolgerci nella redazione di alcuni elementi a corollario del Piano, si ritiene apprezzabile l'approccio analitico e tutti gli elementi di convergenza contenuti nel documento che favoriranno l'interpretazione della realtà per gestirla in maniera maggiormente coordinata e "rassicurante" per i cittadini che si muovono sul territorio e non apprezzano o comprendono comportamenti troppo difforni nella gestione dei rifiuti.

Fondamentale il primo passo fatto nella direzione della riduzione del rifiuto; questo cambio di mentalità e di cultura è la vera scommessa su cui ci giochiamo il nostro futuro. Chiaramente il Piano dei rifiuti può solo sfiorare questo argomento agendo su fondamentali attività "educative". La lotta all'usa e getta è l'esempio principale: i punti di ristoro delle aziende pubbliche (ma speriamo anche private) è giusto che non possano vendere bottiglie in plastica e bicchierini per il caffè. Per le aziende trentine impegnate in tali attività si apriranno nuovi settori di business come la fornitura e manutenzione delle colonnine per microfiltrare, raffreddare ed eventualmente aggiungere di anidride carbonica l'acqua della rete pubblica di scuole, uffici, ecc.



AZIENDA AMBIENTE S.r.l.

Capitale Sociale E 180.000,00 i.v. - Partita IVA e Reg. Imp. 01844920221
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte
dell'Ente Comunità di Primiero

Su tale argomento l'attività più importante dovrà essere svolta su tavoli di lavoro e di ricerca che individuino soluzioni tecnologiche, normative e di business per ridurre i rifiuti immessi sul mercato dalle attività industriali, commerciali, artigianali ed agricole. Per tali attività immaginiamo possano essere coinvolte le principali realtà territoriali quali l'Università, Trentino Sviluppo, FBK, FEM e le migliori associazioni di categoria.

La bozza di Piano risulta tuttavia gravemente carente in relazione alla mancata individuazione di soluzioni stabili e convenienti per la chiusura del ciclo dei principali rifiuti raccolti. Eclatante è l'assenza di una decisione rispetto alla realizzazione dell'impianto per lo smaltimento del residuo che pone in difficoltà il territorio trentino nell'individuazione di specifici impianti ed esposto alla variabilità di mercato sia per quanto riguarda la continuità dei flussi che i costi di smaltimento.

Si scorgono altri spunti di miglioramento nell'individuazione dei motivi per cui gli obiettivi previsti dal 4° aggiornamento non siano stati raggiunti e nell'istituzione di premi e penalità che possano riconoscere gli sforzi effettuati da alcuni territori e fare ricadere i maggiori costi sui territori che invece non hanno per nulla contribuito al raggiungimento degli obiettivi comuni.

Altro elemento di efficientamento, previsto dalla norma ma non affrontato dal Piano, è il tema degli ambiti territoriali ottimali. Pur recependo le istanze rispetto alla tutela delle specificità di alcune valli, si ritiene che sarebbe possibile agire su accorpamenti ragionati per la gestione del territorio e sull'individuazione certa dell'EGATO.

Calandosi sulla specifica realtà di Primiero, nonostante il territorio abbia abbondantemente raggiunto gli obiettivi del Piano precedente, va segnalato il rischio che gli importanti investimenti fatti negli ultimi anni per l'interramento di campane stradali possano essere vanificati dalla sola previsione di attivazione del servizio porta a porta connesso alla necessità del miglioramento della qualità del rifiuto raccolto. Si ritiene necessario considerare ulteriori soluzioni

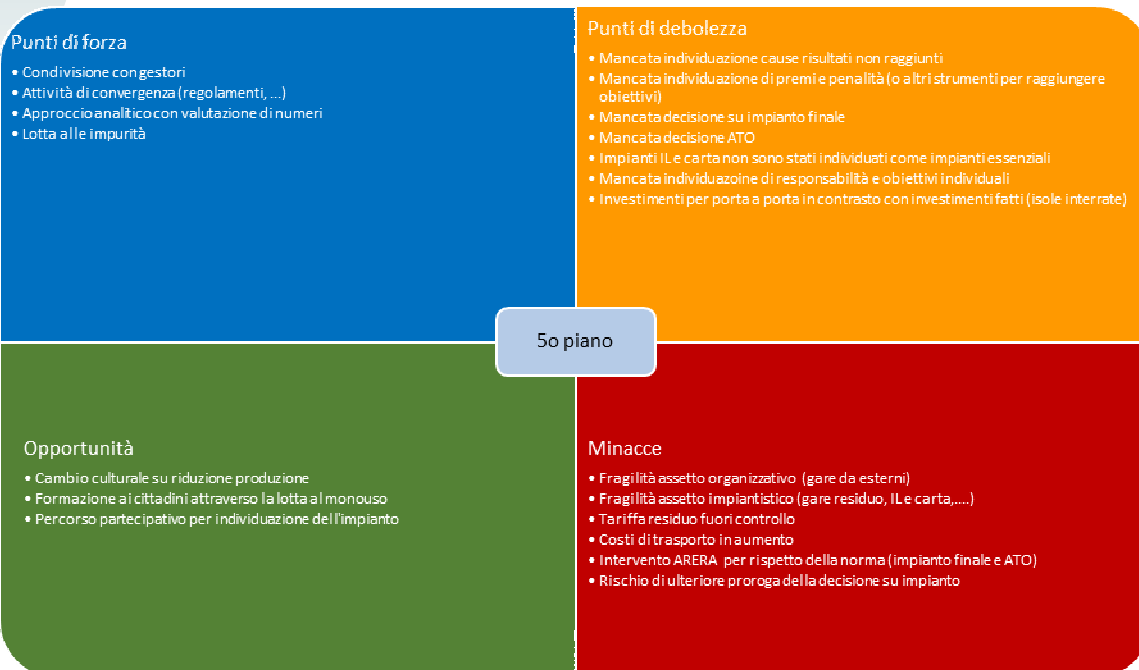
Una considerazione infine sull'obiettivo di "ridurre il rifiuto urbano totale pro-capite, al netto dello spazzamento stradale, a 425 kg/ab eq*anno". Nonostante il Piano valuti negativamente quantitativi superiori, si evidenzia come ciò non sia vero in termini assoluti, anzi. Nel caso specifico l'elevato quantitativo di rifiuti procapite in Primiero rileva che la quasi totalità degli stessi passa attraverso il "sistema pubblico" vista l'assenza di aziende private locali che operino nel campo dei rifiuti. Si suggerisce quindi di valutare la possibilità di escludere dal calcolo ulteriori tipologie di rifiuto urbano oltre allo spazzamento stradale.

La sintesi della disanima è schematizzata nella SWOT analysis riportata di seguito:



AZIENDA AMBIENTE S.r.l.

Capitale Sociale E 180.000,00 i.v. - Partita IVA e Reg. Imp. 01844920221
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte
dell'Ente Comunità di Primiero



Confidando che quanto esposto possa essere di stimolo ed aiuto in fase di approvazione definitiva del Piano Provinciale di gestione dei rifiuti, si porgono cordiali saluti.

L'Amministratore unico
Sergio Bancher





PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Bacini Montani
Ufficio Pianificazione, supporto tecnico e demanio idrico

Via G.B. Trener, 3 - 38121 Trento

T +39 0461 495562

F +39 0461 495701

pec serv.bacinimontani@pec.provincia.tn.it

@ bacinimontani.upstdi@provincia.tn.it

web www.bacinimontani.provincia.tn.it



Precisazioni agli elaborati della “Proposta del 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio rifiuti urbani”

Dalla documentazione trasmessa si prende atto che il Piano provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio rifiuti urbani tratta la gestione di tutti rifiuti urbani, pericolosi e non pericolosi, prodotti dalla popolazione della provincia di Trento e si pone come revisione complessiva delle pianificazioni precedenti. Rispetto a queste, il Piano in disamina si colloca in un momento storico in cui sono significativamente mutati gli aspetti normativi di regolamentazione del settore e la sensibilità rispetto alla tutela dell'ambiente.

Si riportano di seguito alcune precisazioni relativamente alle tematiche di competenza dello scrivente riferite ai seguenti capitoli:

- **5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani**
 - 1.1.1 Tutela geologica, idrogeologica e valanghiva
- **Rapporto ambientale**
 - 4.2.4 Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni
 - 4.2.5 Piano urbanistico provinciale (PUP) e Carta della pericolosità
 - 4.2.6 Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche
 - 5.1 Contesto territoriale
 - 7.1 Valutazione dei criteri localizzativi nel contesto ambientale

Eventuali modifiche al testo sono suggerite riportando il paragrafo di riferimento: il testo che si ritiene di omettere è stato barrato, mentre le proposte di inserimento sono state evidenziate in giallo.

1.1.1 Tutela geologica, idrogeologica e valanghiva

Relativamente al sotto capitolo, si segnalano alcune imprecisioni:

*“La Carta di sintesi della pericolosità ~~considera diverse tipologie di pericolosità del territorio—connessi a fenomeni idrogeologici, valanghivi, alluvionali, sismici, a incendi boschivi, a determinate sostanze pericolose, a cavi sospesi o ad altri ostacoli alla navigazione aerea e ad ordigni bellici inesplosi— e ne riporta appunto una “sintesi” del grado di pericolo~~ **identifica le aree caratterizzate da diversi gradi di penalità ai fini dell'uso del suolo sulla base della classificazione della pericolosità generata dai pericoli idrogeologico, sismico e d'incendio boschivo contenuta nelle Carte della Pericolosità previste dalla vigente normativa che disciplina le attività di protezione civile (art. 10 della L.P. 1 luglio 2011, n. 9) ed individuate** come descritto nella dGP n. 1066 di data 19/07/2019, modificata dalla dGP n. 1306 di data 4/09/2020. [...]”*

*Le tipologie di pericolo che ~~la Carta di Sintesi della Pericolosità prende~~ **le Carte della Pericolosità** prendono in considerazione sono: [...]”*

Inoltre, si segnala la non correttezza del seguente paragrafo:

“Per quanto riguarda le aree esondabili, la Carta di sintesi della pericolosità provinciale considera la pericolosità dell'area in funzione dell'esondabilità e al reticolo idrografico, come descritto nella dGP n. 1066 dd 19/07/2019. In particolare classifica con probabilità:



- Elevata, per eventi con tempo di ritorno fino a 30 anni;
- Media, per eventi con tempo di ritorno tra 30 e 100 anni;
- Bassa, per eventi con tempo di ritorno tra 100 e 200 anni.”

Il citato documento approvato con dGP n. 1066 dd 19/07/2019 “Criteri e metodologia per la redazione e l'aggiornamento delle carte della pericolosità”, aggiornato nell'ultima versione con dGP n. 1306 dd 04/09/2020, fornisce le indicazioni utili alla classificazione della pericolosità riportata nelle Carte della Pericolosità. Tale classificazione, in generale, avviene ricorrendo a matrici di interazione sulla base delle caratteristiche di intensità e probabilità del fenomeno considerato.

Si precisa, infine, che gli ambiti fluviali di interesse idraulico sono rappresentati nella CSP ma sono elementi del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP) e normati dall'art. 32 del Capo VI, pertanto il corretto riferimento è al PGUAP.

4.2.4 Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni

In riferimento al capitolo, si pone all'attenzione che con dGP n. 2167 dd 10/12/2021 è stato approvato il primo “Aggiornamento e revisione del Piano di gestione del Rischio di Alluvioni per il II ciclo di gestione (2022-2027)” in attuazione della direttiva europea 2007/60/CE (c.d. direttiva Alluvioni). Tale aggiornamento conferma gli obiettivi individuati nel Piano precedente: si confermano quindi gli obiettivi generali di tutela della salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale e dell'attività economica già indicati nell'art. 7 della direttiva Alluvioni 2007/60/CE, declinati secondo gli obiettivi più specifici per la Provincia di Trento di:

1. sviluppo di una adeguata cultura del rischio volta a incrementare la consapevolezza dei cittadini attraverso una adeguata attività di informazione;
2. riduzione della vulnerabilità dei beni esposti attraverso apposite regolamentazioni;
3. preparazione dei cittadini alle situazioni di crisi attraverso l'organizzazione di esercitazioni e predisposizione piani di emergenza;
4. necessità di operare uno stretto coordinamento delle misure previste nel PGRA con gli obiettivi della direttiva europea 2000/60/CE (c.d. direttiva Quadro Acque) in modo da esaltarne le potenziali sinergie.

Inoltre, vengono individuati nuovi obiettivi trasversali che mirano al miglioramento del quadro conoscitivo per la definizione del rischio, riconoscendo questa attività essenziale per meglio orientare le scelte programmatiche.

Si segnala, inoltre, che i citati "Distretto delle Alpi Orientali" e "Distretto idrografico Padano" assumono oggi le denominazioni di "Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali" e "Autorità di bacino distrettuale del fiume Po".

4.2.5 Piano urbanistico provinciale (PUP) e Carta della pericolosità

In riferimento al sotto capitolo 4.2.5, si consiglia di utilizzare la dicitura “Carte della Pericolosità” (CaP). Inoltre, si riscontra la mancanza di un loro inquadramento generale all'interno del testo del capitolo 4.2.5 in disamina nel quale ci si riferisce alla sola Carta di Sintesi della Pericolosità (CSP). Si suggerisce di rivedere il titolo (per esempio Piano urbanistico provinciale, Carta di Sintesi della Pericolosità e Carte della Pericolosità) e il paragrafo, scrivendo per esempio che:

“Le CaP, previste dall'art. 1 della L.P. n. 9/2011, prendono in considerazione i pericoli connessi a fenomeni idrogeologici, valanghivi, alluvionali, sismici, a incendi boschivi, a determinate sostanze pericolose, a cavi sospesi o ad altri ostacoli alla navigazione aerea e ad ordigni bellici inesplosi e rappresentano gli strumenti di base per le attività di prevenzione e protezione della protezione civile che si esplicano con l'identificazione, la perimetrazione e la classificazione dei pericoli e dei rischi presenti sul territorio. In tale contesto, le CaP relative ai fenomeni idrogeologici, alluvionali, valanghivi e di incendio boschivo costituiscono la base di riferimento per la redazione della CSP. La CSP, in materia di pericolo, rappresenta quindi il nuovo strumento di riferimento per la pianificazione urbanistica individuando le aree a diversa penalità ai fini dell'applicazione delle disposizioni relative all'uso del territorio previste dalle legge provinciale 27 maggio 2008, n.5.”



Si precisa che la citata CSP è introdotta dalla stessa L.P. n. 5/2008 di "Approvazione del nuovo piano urbanistico provinciale" e non è stata introdotta recentemente come riportato nel testo. Recentemente, con le dGP n. 1307 dd 04/09/2020 e 1317 dd 04/09/2020 sono state approvate le CaP e la CSP per tutto il territorio provinciale.

Si segnala inoltre un refuso riguardante il riferimento al capitolo 5.1.8 invece che al capitolo 5.1.7.

4.2.6 Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche

In merito al capitolo, e più precisamente all'ultimo paragrafo di pagina 88, si suggeriscono le seguenti modifiche:

*"Non è più regolamentata dal PGUAP la disciplina in materia di **uso del suolo pericolo e rischio idrogeologico**, che ora è **"assorbita"** **normata dal capo IV delle norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale e dai provvedimenti da esso richiamati ai sensi del comma 2, art.22 della L.P. n. 15/2015** (rif. paragrafi 4.2.5 e 5.1.8). Con l'entrata in vigore della Carta di Sintesi della Pericolosità, cessano **infatti** quindi di applicarsi le disposizioni della Carta di Sintesi Geologica e le disposizioni in materia di uso del suolo previste dal Capo IV del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (assetto idrogeologico del PGUAP)."*

Considerando che gli ambiti fluviali di interesse idraulico, previsti dalla parte VI del PGUAP e disciplinati dall'art. 32 del Capo VI delle norme di attuazione del PGUAP, sono individuati come uno dei criterio escludenti, si consiglia di introdurli in questo sotto capitolo. È già stato specificato che essi sono (solo) riportati nella CSP (classe AFI) al fine di assicurare un quadro organico nella rappresentazione e nella disciplina della pericolosità nella CSP.

Si segnala anche in questo caso un refuso riguardante il richiamo al capitolo 5.1.8 invece che al capitolo 5.1.7.

2 5.1 Il contesto territoriale

In riferimento al capitolo, e più precisamente all'ultimo paragrafo di pagina 138 si suggeriscono le seguenti revisioni:

*"Sotto il profilo normativo la Carta di sintesi della pericolosità è regolata dagli articoli da 14 a 18 del capo IV delle Norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale **e dai provvedimenti da esso richiamati ai sensi del comma 2, art.22 della L.P. n. 15/2015.**"*

Potrebbe essere opportuno fare un accenno nel testo non solo alle classi di pericolosità previste dalle Carte della Pericolosità ma anche ai diversi gradi di penalità ai fini dell'uso del suolo che ne conseguono, rappresentati nella CSP e disciplinati dagli articoli 15, 16, 17 e 18 delle norme di attuazione del PUP e dai provvedimenti da esso richiamati ai sensi del comma 2, art. 22 della L.P. n. 15/2015.

Si condivide la scelta di demandare ai criteri localizzativi del Piano la verifica dell'insediamento di nuovi impianti rispetto **alle condizioni** di pericolosità e rischio dei siti.

7.1 Valutazione dei criteri localizzativi nel contesto ambientale

Relativamente al capitolo, al primo paragrafo si riscontrano alcune imprecisioni in riferimento a CaP e CSP e alle relative classificazioni della pericolosità (CaP) e della penalità (CSP). Pertanto si suggeriscono le seguenti modifiche al paragrafo:

*"Lo studio di compatibilità deve analizzare, con riferimento all'area di intervento, il fenomeno con penalità più elevata derivante ~~dalle Carte della pericolosità e dalla Carta di Sintesi della Pericolosità~~, considerando tutte le altre tipologie di ~~pericolosità~~ **fenomeni** presenti, tenuto conto delle relative classi di penalità, al fine di definire se l'intervento sia ammissibile. Con tale processo valutativo risulta possibile tenere in considerazione anche i possibili effetti di eventi estremi sui fenomeni associati. È quindi opportuno che il Piano affianchi ai criteri penalizzanti la richiesta dello studio di compatibilità."*

Come precedentemente segnalato, si consiglia di riferire gli ambiti fluviali di interesse idraulico al PGUAP.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Bacini Montani
Ufficio Pianificazione, supporto tecnico e demanio idrico

Via G.B. Trener, 3 - 38121 Trento

T +39 0461 495562

F +39 0461 495701

pec serv.bacinimontani@pec.provincia.tn.it

@ bacinimontani.upstdi@provincia.tn.it

web www.bacinimontani.provincia.tn.it



Spett.le

**Agenzia provinciale per la protezione
dell'ambiente**

Settore autorizzazioni e controlli

Unità organizzativa rifiuti e bonifica dei siti inquinati

S138/U308/2022/18.5-2020-1116/TAM

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: **Trasmissione parere.**

Proposta del 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio rifiuti urbani.
Pratica n. 41756-2 (da citare nella corrispondenza).

Con riferimento alla Vostra nota prot. n. 37868 del 18 gennaio 2022 con la quale si chiede parere relativamente alla "Proposta del 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio rifiuti urbani" approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 2399 di data 30 dicembre 2021, esaminata la documentazione tecnica condivisa e preso atto che sono state recepite le osservazioni presentate dallo Scrivente nella conferenza di servizi conclusiva dello *scoping* di VAS del 29 ottobre u.s., per gli aspetti di competenza si esprime parere favorevole.

Si ritiene tuttavia utile suggerire alcune precisazioni riguardanti i paragrafi degli elaborati di Piano che intersecano gli ambiti di competenza dello scrivente. Tali precisazioni sono riportate in allegato.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE

- dott. Roberto Coali -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

Allegati: parere_41756-2_allegato

Responsabile del procedimento:

dott.ssa Tamara Michellini

tel. 0461-495743

e-mail: tamara.michellini@provincia.tn.it

Provincia autonoma di Trento

Sede Centrale: Piazza Dante, 15 - 38122 Trento - T +39 0461 495111 - www.provincia.tn.it - C.F. e P.IVA 00337460224



COMUNE DI ALA
PROVINCIA DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 14
del CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Presa d'atto sulla proposta del 5° aggiornamento del piano provinciale di gestione dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani

L'anno duemilaventidue addì ventidue del mese di marzo alle ore 20:00 nella sede comunale, a seguito di convocazione disposta con avviso recapitato nelle forme di legge ai consiglieri comunali, si è riunito il consiglio comunale nelle persone dei signori:

SOINI CLAUDIO	Consigliere	Presente
APRONE FRANCESCA	Consigliere	Presente
CATTOI VANESSA	Consigliere	Assente
CRISTOFORETTI GIGLIOLA	Consigliere	Presente
DEIMICHEI STEFANO	Consigliere	Presente
DE ROSSI GABRIELE	Consigliere	Presente
GATTI STEFANO	Consigliere	Presente
GIORGI ANGELO	Consigliere	Presente
LORENZINI LUIGINO	Consigliere	Presente
MARASCA GIANNI	Consigliere	Presente
MARTINELLI MAURO	Consigliere	Presente
MATTEI GIULIANO	Consigliere	Presente
MONDINI SERGIO	Consigliere	Presente
SAIANI GIANNI	Consigliere	Presente
SEGA DANIELE	Consigliere	Presente
SPEZIOSI MICHELA	Consigliere	Presente
ZENDRI GIANFRANCO	Consigliere	Assente
ZOMER ILARIA	Consigliere	Assente

Assiste il segretario generale: dott.ssa Maria Flavia Brunelli

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, la sig. ra Cristoforetti Gigliola nella sua qualità di presidente del consiglio dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

OGGETTO: Presa d'atto sulla proposta del 5° aggiornamento del piano provinciale di gestione dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani.

Relazione.

Con deliberazione n. 2399 del 30 dicembre 2021 la giunta provinciale ha approvato, in via preliminare, la proposta del 5° aggiornamento del piano provinciale di gestione dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani, come comunicato con nota acquisita al protocollo n. 697 del 17 gennaio 2022.

Il piano, che tratta la gestione dei rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi prodotti in provincia di Trento, è stato inizialmente adottato dalla giunta provinciale con deliberazione n. 5404 del 30 aprile 1993 ai sensi dell'art. 65 del decreto del presidente della giunta provinciale 26 gennaio 1987, n.1-41/Leg. (T.u.l.p.). Successivamente ha subito diversi aggiornamenti, da ultimo con deliberazione di giunta provinciale n. 2175 del 9 dicembre 2014 (*4° aggiornamento – stralcio rifiuti urbani*).

Il 5° aggiornamento del piano, elaborato dall'agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, rispetto ai precedenti aggiornamenti, affronta la questione della gestione dei rifiuti urbani in un momento storico particolare, caratterizzato da nuove normative e maggiore sensibilità per la tutela dell'ambiente.

La documentazione del piano si articola nei seguenti elaborati:

- Piano provinciale di gestione dei rifiuti;
- Allegato 1: programma provinciale prevenzione rifiuti;
- Allegato 2: programma provinciale riduzione imballaggi e prodotti monouso;
- Allegato 3: piano della comunicazione rifiuti urbani 2022-2023;
- Allegato 4: scenari a lungo termine e confronto tecnologie per impianto finale;
- Allegato 5: protocollo discarica loc. Salezzoni comune di Imer;
- Allegato 6: protocollo discarica comune Dimaro Folgarida;
- Sintesi non tecnica – Rapporto ambientale;
- Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto ambientale.

Il piano è suddiviso in sei capitoli che, a partire da un'accurata analisi della situazione attuale provinciale, evidenziano le principali criticità e fissano gli obiettivi strategici e le azioni e misure da adottare per raggiungerli, in adeguamento alle normative europee e nazionali con particolare riferimento ai principi dell'economia circolare (recepiti in Italia con il D.lgs.116/2020).

Con il precedente piano (4° aggiornamento) sono stati raggiunti importanti risultati sia per quanto riguarda la percentuale di raccolta differenziata, che ha raggiunto nel 2019 il 77,9% a livello provinciale (dato ampiamente superiore al limite del 65% fissato dalla normativa nazionale), sia per quanto riguarda ad esempio il passaggio ad una gestione centralizzata delle discariche (attraverso l'Agenzia per la depurazione). Tuttavia permangono alcune criticità significative tra le quali:

- la quantità elevata del rifiuto urbano provinciale totale prodotto (circa 283.000 ton per il 2019, con un trend in leggera crescita negli ultimi 5 anni) e del rifiuto residuo destinato allo smaltimento in discarica (circa 44.000 ton per il 2019);
- la scarsa qualità del rifiuto residuo prodotto (del quale circa il 60% in peso potrebbe essere ulteriormente differenziato e destinato a recupero) e del rifiuto differenziato;
- l'insufficienza del sistema impiantistico provinciale per la gestione finale del residuo;
- la grande frammentazione nella metodologia di gestione dei rifiuti urbani (con 13 differenti gestori, regimi tariffari e sistemi di raccolta non uniformi sul territorio provinciale);

- la mancanza di criteri localizzativi chiari ed aggiornati per gli impianti/discardie di rifiuti urbani.

Sulla scorta delle criticità individuate il piano ha definito gli obiettivi strategici da raggiungere per garantire la loro risoluzione, stabilendo anche le azioni e misure correlate:

1. OBIETTIVO 1: ridurre la produzione di rifiuti urbani

L'obiettivo si prefigge entro il 2025 di ridurre il rifiuto urbano provinciale pro-capite, al netto dello spazzamento stradale, a 425 kg/ab eq*anno (il dato al 2019 è pari a circa 433 kg/ab eq*anno, pertanto con una riduzione del 2%), riducendo anche la produzione di rifiuto indifferenziato pro-capite a 80 kg/ ab eq*anno (dato al 2019 pari a circa 92 kg/ab eq*anno).

Per raggiungere tale obiettivo il piano prevede numerose azioni da mettere in campo, con specifiche tempistiche nei prossimi anni, tra cui incontri formativi, specifici percorsi educativi, accordi di programma con la grande distribuzione ed i sistemi di ristorazione, incentivazione di sistemi di "vuoto a rendere" e vendita di prodotti sfusi, attivazione di sistemi di premi/premialità. Gli stessi comuni saranno coinvolti con la realizzazione di almeno una piattaforma di preparazione al riutilizzo all'interno dei centri di raccolta per favorire il riuso dei beni e con l'attivazione di convenzioni con mercatini dell'usato esistenti. Inoltre entro il 31 dicembre 2025 ogni bacino di raccolta/gestore dovrà organizzare almeno un evento all'anno di swap party/scambio di oggetti.

2. OBIETTIVO 2: aumentare la raccolta differenziata

Attualmente la raccolta differenziata a livello provinciale ha raggiunto il 77,9%, ma con dati molto diversificati nei vari bacini di raccolta, in funzione soprattutto del sistema di raccolta adottato. Per il bacino della Vallagarina il dato medio al 2019 è pari al 70,4% (per il comune di Ala nello stesso anno è del 75,7%); i risultati migliori si osservano nei bacini di raccolta dove è attivo un sistema di raccolta porta a porta con sistema di tariffazione puntuale (con punte fino all'85%). Nonostante il valore provinciale sia nettamente superiore al limite normativo nazionale del 65% si è riscontrato negli ultimi anni un notevole peggioramento della qualità della raccolta differenziata.

Le azioni previste dal piano riguardano l'intercettazione dei rifiuti recuperabili che ad oggi ancora finiscono in discarica (quantità di frazione organica, carta e plastica pulite), l'attivazione di convenzioni con gli agricoltori per intercettare i film plastici prodotti e avviarli a recupero, la formazione dei cittadini, l'attivazione di azioni correttive da parte dei gestori per raggiungere in ogni bacino di raccolta il 78% della raccolta differenziata entro il 2024 (diversamente il gestore dovrà attivare la tariffazione puntuale) e l'80% entro il 2028.

3. OBIETTIVO 3: favorire altre forme di recupero e garantire la qualità della raccolta differenziata

In base agli ultimi aggiornamenti normativi (D.lgs. 36/2003) entro il 2035 potrà essere conferito in discarica al massimo il 10% in peso del rifiuto urbano totale prodotto, in una logica pianificatoria di limitazione dell'uso delle discariche a favore

di strategie di recupero dei rifiuti. Al 2019 il dato provinciale si attesta a circa il 23% (circa 66.000 ton) e comprende principalmente il rifiuto indifferenziato, gli ingombranti, il rifiuto da spazzamento stradale, i rifiuti da scarto della raccolta differenziata.

Per raggiungere l'obiettivo del 10% del rifiuto in discarica entro il 2035 le azioni previste riguardano l'attivazione di sistemi di premi/penalità, l'attivazione da parte dei gestori di azioni correttive dei propri sistemi di raccolta per raggiungere gli obiettivi di qualità fissati (diversamente dal 2026 i gestori dovranno attivare il sistema porta a porta), il recupero entro il 2025 di almeno il 90% di tutto il rifiuto da spazzamento stradale ed entro il 2028 del 90% di tutto il rifiuto ingombrante prodotto nel territorio provinciale.

4. OBIETTIVO 4: ridurre l'organico ed il sottovaglio nel rifiuto prima dello smaltimento in discarica

La normativa stabilisce che al di sopra della soglia del 15% di presenza di frazione organica e sottovaglio nel rifiuto residuo che arriva in discarica è obbligatorio eseguire un trattamento preliminare di stabilizzazione del rifiuto. In provincia di Trento la percentuale raggiunge il 25% (12,2% organico e 12,8% sottovaglio) pertanto viene eseguito il trattamento preliminare con conseguente aumento dei costi di smaltimento e produzione di percolato ed odori.

Il piano prevede che tutti i rifiuti indifferenziati e da spazzamento stradale siano sottoposti ad analisi merceologica e successivo trattamento di stabilizzazione qualora la frazione organica risulti superiore al 15% con addebitamento dei costi ai gestori. Inoltre è prevista l'attivazione di azioni correttive da parte dei gestori per la riduzione del contenuto organico all'interno del residuo (in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo i gestori dovranno attivare il sistema di raccolta porta a porta per il residuo).

5. OBIETTIVO 5: individuare il sistema impiantistico per il trattamento dei rifiuti

Allo stato attuale in provincia di Trento solo per gli imballaggi in plastica, il rifiuto organico, il rifiuto da spazzamento stradale, i metalli ed il legno sono presenti sistemi impiantistici di trattamento finale che possono chiudere il ciclo all'interno del territorio provinciale. Per tali tipologie di rifiuti non è pertanto necessario prevedere nuovi impianti. Risultano invece del tutto assenti impianti per il recupero definitivo di ingombranti, multimateriale, vetro, RAEE.

Per quanto riguarda il rifiuto indifferenziato, alla luce dell'esaurimento delle discariche esistenti, è necessario prevedere in tempi brevi una strategia per tutto il territorio provinciale.

A seguito della chiusura della discarica in loc. Ischia-Podetti, nell'autunno 2021 sono stati riattivati i conferimenti presso le discariche nei comuni di Imer e Dimaro Folgarida (che comunque non potranno protrarsi oltre il 31 ottobre 2022) ed è in progettazione la realizzazione del catino nord della discarica in loc. Ischia-Podetti per un volume complessivo di circa 200.000-250.000 mc. Il piano non prevede nuove discariche per rifiuti non pericolosi in provincia e demanda ad un'urgente scelta politica l'individuazione del sistema impiantistico per il trattamento dei rifiuti (diversamente sarà necessario continuare a conferire i rifiuti fuori provincia con

relativi costi, tenendo conto della limitazione normativa al 10% del rifiuto da conferire in discarica).

Queste strategie di medio e lungo termine dovranno tener conto degli approfondimenti eseguiti da A.p.p.a., Università di Trento e Fondazione Bruno Kessler, che hanno individuato diversi possibili scenari futuri (descritti dettagliatamente nell'allegato 4 del piano). In base alle possibili soluzioni tecnologiche, agli obiettivi di tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini è necessario individuare soluzioni idonee a garantire la piena autonomia del territorio provinciale nella gestione dei rifiuti urbani non differenziati.

Le azioni proposte prevedono il conferimento nel nuovo catino nord della discarica in loc. Ischia-Podetti di un quantitativo non superiore al 6% del rifiuto urbano complessivamente prodotto nell'anno precedente. Pertanto risulta necessario definire la destinazione finale dei restanti rifiuti valutando la realizzazione di impianti di recupero di materia o energia (es. gassificatore o termovalorizzatore) in provincia di Trento o il conferimento del rifiuto fuori provincia. La giunta provinciale dovrà stabilire entro il 31 dicembre 2022 con un'integrazione specifica del piano la scelta definitiva in merito alla futura gestione dei rifiuti urbani.

6. OBIETTIVO 6: uniformare la raccolta dei rifiuti urbani

Ad oggi sul territorio provinciale sono presenti 13 bacini di raccolta, con sistemi di raccolta e di tariffazione diversi e pertanto livelli di efficienza e soddisfazione diversi. Risulta opportuno, anche nella logica di definizione degli ambiti territoriali ottimali, adottare una struttura di raccolta di maggiori dimensioni rispetto ai bacini di raccolta attuali per garantire maggiore uniformità dei sistemi di raccolta e tariffazione nonché snellezza nei rapporti tra gestore e autorità di controllo.

Le azioni del piano prevedono la redazione di un regolamento tariffario unitario e l'attivazione di sistemi di raccolta uniformi monomateriali per vetro, carta/cartone, tetrapak, imballaggi in plastica.

7. OBIETTIVO 7: aggiornamento (periodico) dei criteri localizzativi per i rifiuti urbani

Il piano effettua una ricognizione dei criteri localizzativi vigenti con individuazione di criteri specifici per l'individuazione di siti idonei all'ubicazione di nuovi impianti di smaltimento o recupero.

Tra le azioni è previsto l'aggiornamento della cartografia GIS di localizzazione degli impianti ogni due anni.

Per consentire la valutazione ambientale strategica i contenuti e gli obiettivi del piano sono stati valutati in termini di coerenza con i piani ed i programmi sovraordinati e con gli obiettivi di sostenibilità definiti a livello internazionale, nazionale e provinciale. Gli esiti del confronto, evidenziati nel rapporto ambientale, sono sostanzialmente positivi.

Dall'analisi della documentazione di piano le previsioni non interessano direttamente il territorio comunale, anche se il comune stesso è coinvolto dalla proposta nelle linee generali e strategiche e nel raggiungimento degli obiettivi posti dalla pianificazione.

Per il proseguimento dell'iter di approvazione da parte della giunta provinciale, che dovrà concludersi entro il 6 luglio 2022, la norma prevede che vengano sentiti i comuni e le comunità di valle interessati dall'iniziativa.

Tutto ciò premesso;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la premessa narrativa e ritenutala parte integrante del presente atto;

Vista la documentazione della proposta del 5° aggiornamento del piano provinciale di gestione dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani composta dai seguenti elaborati:

- Piano provinciale di gestione dei rifiuti;
- Allegato 1: programma provinciale prevenzione rifiuti;
- Allegato 2: programma provinciale riduzione imballaggi e prodotti monouso;
- Allegato 3: piano della comunicazione rifiuti urbani 2022-2023;
- Allegato 4: scenari a lungo termine e confronto tecnologie per impianto finale;
- Allegato 5: protocollo discarica loc. Salezzoni comune di Imer;
- Allegato 6: protocollo discarica comune Dimaro Folgarida;
- Sintesi non tecnica – Rapporto ambientale;
- Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto ambientale.

Esaminata la documentazione in argomento, che non rileva previsioni specifiche per il territorio comunale di Ala;

ritenuto pertanto, a seguito del completamento dell'istruttoria, di condividere l'impostazione pianificatoria;

considerato che la commissione consiliare urbanistica, nella seduta di data 14 marzo 2022 ha espresso parere favorevole sul testo proposto;

ritenuta l'opportunità di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi dell'articolo 183, comma 4 del codice degli enti locali della regione autonoma Trentino-Alto Adige approvato con legge regionale 3 maggio 2018 n. 2, stante l'esigenza di rispettare le tempistiche di trasmissione del presente atto alla competente struttura provinciale per il proseguimento dell'iter di approvazione della proposta di piano;

richiamati:

- il D.p.g.p. 26 gennaio 1987, n.1-41/Leg. - "testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti" (T.u.l.p.);

visti:

- il codice degli enti locali della regione autonoma Trentino-Alto Adige approvato con legge regionale 3 maggio 2018 n. 2;
- la L.p. 9 dicembre 2015 n. 18 "modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al D.lgs. 118/2011 e s.m. (disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 5.5.2009 n. 42)";

- il D.lgs. 267/2000 (testo unico enti locali) e s.m.;
- lo statuto comunale, approvato con delibera del consiglio comunale n. 40 di data 13 novembre 2018 ed entrato in vigore in data 23 dicembre 2018;
- il regolamento di contabilità, approvato con delibera del consiglio comunale n. 49 di data 29 novembre 2018 ed entrato in vigore in data 15 dicembre 2018;
- il regolamento comunale sui controlli interni, approvato con delibera del consiglio comunale n. 7 di data 30 gennaio 2018 ed entrato in vigore in data 26 febbraio 2018;
- il regolamento Interno del consiglio comunale, approvato con delibera di consiglio comunale n. 41 di data 13 novembre 2018 ed entrato in vigore in data 01 gennaio 2019;
- la deliberazione del consiglio comunale n. 8 di data 3 marzo 2022, immediatamente eseguibile, con la quale sono stati approvati la nota di aggiornamento al documento unico di programmazione (D.u.p.) per il triennio 2022-2024 e il bilancio previsionale finanziario per il triennio 2022-2024;
- la deliberazione della giunta comunale n. 21 di data 3 marzo 2022, immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il P.e.g. (piano esecutivo di gestione) per il triennio finanziario 2022-2024, ai sensi dell'art. 169 del D. lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.;
- il decreto sindacale di nomina del responsabile dell'area tecnica n. 18145 d.d. 28 ottobre 2020;

visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 185 del codice degli enti locali della regione autonoma Trentino - Alto Adige, sulla proposta di adozione della presente deliberazione dal responsabile dell'area tecnica, in ordine alla regolarità tecnica con attestazione della regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e dell'art. 5 del regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 7 di data 30 gennaio 2018;

dato atto che la presente deliberazione non presenta profili di rilevanza contabile e non necessita pertanto l'espressione del parere in ordine alla regolarità contabile, con attestazione della copertura finanziaria di cui all'art. 153, comma 5 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);

all'unanimità di voti favorevoli dei n. 15 consiglieri presenti e votanti, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

1. di prendere atto della "*Proposta del 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani*", approvato in via preliminare dalla giunta provinciale con deliberazione n. 2399 del 30 dicembre 2021 e di esprimere per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 65 comma 3 del D.p.g.p. 26 gennaio 1987, n.1-41/Leg. (T.u.l.p.), parere favorevole ai contenuti generali e all'impostazione pianificatoria;
2. di trasmettere copia del presente atto all'agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente;
3. di evidenziare che avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - a) opposizione alla giunta comunale entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183, comma 5, del codice degli enti locali della regione autonoma Trentino - Alto Adige approvato con legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 ed ai sensi della legge 241/1990 e ss.mm. e L.p. 23/1990 e ss.mm.; alternativamente:

- b) ricorso giurisdizionale al T.r.g.a. di Trento entro 60 giorni, ai sensi degli articoli 5 e 29 del D.lgs 2 luglio 2010, n. 104;
- c) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199.

Il **CONSIGLIO COMUNALE**, all'unanimità di voti favorevoli espressi peralzata di mano dai n.15 consiglieri votanti su n. 15 presenti, **DICHIARA** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 183, comma 4, del codice degli enti locali della regione autonoma Trentino-Alto Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 e s.m..

Il responsabile del servizio proponente provvederà all'esecuzione del presente provvedimento.

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

dott.ssa Gigliola Cristoforetti

IL SEGRETARIO GENERALE

dott.ssa Maria Flavia Brunelli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.lgs n.82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



COMUNE DI BESENELLO

Provincia Autonoma di Trento

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 11

DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di prima convocazione – Seduta pubblica ordinaria

OGGETTO: 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani. Approvazione indirizzi per espressione parere.

L'anno duemilaventidue addì 17 del mese di marzo alle ore 20.00 nella sala riunioni, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termine di legge, si è convocato il Consiglio Comunale in adunanza pubblica, composto dai signori:

	ASSENTI	
	GIUSTIFICATI	INGIUSTIFICATI
1. COMPERINI CRISTIAN		
2. BATTISTI LAURA		
3. BATTISTI WALTER		
4. CARPENTARI ANITA		
5. FERRARI DAVIDE		
6. PIFFER RODOLFO		
7. RIGOS STEPHAN		
8. RIZZI RITA		
9. ROSI ROBERTA		
10. SORDO ANDREA		
11. ADAMI LUCA	X	
12. AMBROSANO COSTANTINO		
13. BATTISTI NADIA	X	
14. COMPER MORENA		
15. MITTEMPERGHER ALESSIO		

Sono nominati scrutatori: Rigos Stephan e Comper Morena.

Assiste il Segretario comunale Reggente, dott.ssa Marianna Garniga.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti il dott. Cristian Comperini, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento in oggetto.

OGGETTO:	5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani. Approvazione indirizzi per espressione parere.
-----------------	--

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con deliberazione n. 2399 di data 30 dicembre 2021 la Giunta provinciale ha approvato, in via preliminare, la proposta del 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani;

visto che ai sensi dell'art. 65, comma 3 del D.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg. (T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti) e dell'art. 7 del D.P.P. 3 settembre 2021 n. 17-51/Leg. (Regolamento sulla Valutazione Ambientale Strategica - V.A.S. – di piani e programmi della Provincia, di recepimento e attuazione della direttiva 2001/42/CE, e modificazioni di disposizioni connesse), i Comuni sono chiamati a esprimere il proprio parere su detto aggiornamento;

preso atto che con nota di data 14/01/2022 ns. prot. n. 306 l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ha formalizzato la richiesta di tale parere, nonché della pubblicazione all'albo comunale dell'avviso di avvio della fase di consultazione e partecipazione pubblica nell'ambito del processo di pianificazione e di valutazione ambientale strategica, per consentire la presentazione di eventuali osservazioni, secondo le disposizioni dell'art. 65 del Testo Unico in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e dell'art. 7, comma 2 del D.D.P. 3 settembre 2021 n. 17-51/Leg. in materia di V.A.S.;

appurato che il menzionato avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato all'albo telematico del Comune di Besenello dal 22 gennaio 2022 e vi rimarrà sino al 23 marzo 2022 per 60 giorni consecutivi come prescritto;

considerata l'importanza dell'argomento per il Comune di Besenello giacché uno degli scenari possibili illustrati nella proposta di aggiornamento del Piano provinciale prevede che un impianto per il trattamento dei rifiuti sia collocato a lato del depuratore Trento 3;

ritenuto imprescindibile raccogliere gli indirizzi formulati dal Consiglio comunale al fine di esprimere un parere motivato da presentare entro il termine fissato per il giorno 23 marzo prossimo;

raccolte le osservazioni e le indicazioni così come risultanti dal dibattito d'aula riportato fedelmente nel verbale del Consiglio;

visto il Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige, approvato con legge regionale 3 maggio 2018, n. 2;

visto il Testo Unico delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario dei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige, approvato con D.P.G.R. 28 maggio 1999, n. 4/L;

modificato con D.P.Reg. 01 febbraio 2005, n. 3/L e s.m.;

visto il Regolamento di attuazione dell'ordinamento contabile e finanziario degli enti locali approvato con D.P.G.R. 27 ottobre 1999, n. 8/L e s.m.;

visto lo Statuto comunale, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 di data 13 maggio 2009 ed entrato in vigore il 26 giugno 2009 come modificato con deliberazione consiliare n.44 del 26 novembre 2014;

atteso che l'adozione della presente rientra nella competenza del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 49, comma 3, lettera b) della Legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 e s.m.;

dato atto che sulla proposta della presente deliberazione è stato espresso, ai sensi degli artt. 185 e 187 della L.R. 03.05.2018 n. 2 “Codice degli Enti locali della Regione Autonoma Trentino - Alto – Adige”, il parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica da parte del Responsabile del Servizio Affari generali;

atteso che la presente deliberazione, non comportando riflessi diretti o indiretti sulla gestione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, non necessita del parere di regolarità contabile da parte del Responsabile del servizio finanziario;

ritenuto di dichiarare la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 183, comma 4, della Legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 e s.m stante l'imminente scadenza dei termini previsti dalla normativa per l'espressione del parere di competenza;

con due separate votazioni (una con riguardo all'immediata eseguibilità) che hanno dato il medesimo risultato: con voti favorevoli n. 13, espressi per appello nominale, da n. 13 consiglieri presenti, accertati dal Sindaco con l'ausilio degli scrutatori e del Segretario comunale reggente

DELIBERA

1. di delegare il Sindaco alla formulazione del parere in merito alla deliberazione n. 2399 di data 30 dicembre 2021 con cui la Giunta provinciale ha approvato, in via preliminare, la proposta del 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani;
2. di fissare i principi e i punti cardine del sopra citato parere secondo le seguenti indicazioni emerse dal dibattito consiliare e approvate come segue:
 - ridurre a monte la produzione complessiva di rifiuti sia tramite azioni formative e culturali, sia tramite incentivazioni economiche;
 - porre in atto da subito il porta a porta spinto e la tariffa puntuale su tutto il territorio provinciale;
 - puntare sulla massimizzazione del recupero dei materiali presenti all'interno del residuo indifferenziato attraverso il T.M.B. (Trattamento Meccanico Biologico), prevedendo impianti nuovi ed efficienti in ogni valle maggiore del Trentino;
 - vietare l'utilizzo delle discariche per i rifiuti speciali al fine di preservare la capacità delle stesse per i rifiuti solidi urbani;
 - trattare tutto il rifiuto compostabile in impianti di compostaggio siti nel nostro territorio provinciale, poiché già esistenti e sufficientemente dimensionati;
 - slegare le scelte in termini di smaltimento dell'indifferenziato dalle sole ragioni economiche, affinché si possa valutare, dopo aver minimizzato la produzione a monte di rifiuti complessivi e dopo aver massimizzato il recupero di materiali a valle, l'avvio a smaltimento anche fuori Provincia del residuo materiale indifferenziato e stabilizzato;
 - opporsi alla localizzazione a fianco del Depuratore Trento 3 di qualsiasi impianto di combustione o di gassificazione dei rifiuti in quanto il Comune di Besenello ha dato il proprio assenso alla costruzione del depuratore, e relativo impianto di cogenerazione, quale propria unica e sufficiente partecipazione territoriale alle necessità dell'intera Provincia;
3. di dichiarare, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 183, comma 4 della L.R. 3 maggio 2018 n. 2 e s.m., per le motivazioni indicate in premessa.

Avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:

- a) opposizione alla Giunta comunale, entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183, co. 5 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige;
- b) ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale di Trento, entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 02.07.2010, n 104;
- c) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199.

I ricorsi b) e c) sono alternativi.

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

f.to IL SINDACO
REGGENTE
dott. Cristian Comperini

f.to IL SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa Marianna Garniga

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia del presente verbale è stata pubblicata all'albo pretorio dal 22.03.2022 per rimanervi 10 giorni.
Data esecutività delibera il 17.03.2022 ai sensi dell'art. 183 del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con legge regionale 03 maggio 2018 n. 02.

Immediatamente eseguibile: sì.

**Comune di BESENELLO**

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

C.A.P. 38060

Tel. (0464) 820000 - Fax (0464) 820099

Cod. Fisc. 00149110223

e-mail: sindaco@comune.besenello.tn.it

Besenello, 23 marzo 2022

Prot. n. **1436**

Spett.le

Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente**Settore autorizzazioni e controlli**

Via Mantova n. 16

38122 TRENTO (TN)

rifiuti.appa@pec.provincia.tn.it**E p.c.****Al Vicepresidente della
Provincia Autonoma di Trento
Mario Tonina**ass.cooperazione_territorio@pec.provincia.tn.it

**Oggetto: Proposta del 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani.
Espressione parere di competenza ex art. 65, comma 3, D.P.G.P. 26/01/1987 n. 1-41/Leg.**

Con Vostra nota di data 14/01/2022 ns prot. n. 306, pari data, ci è stato richiesto di formulare il parere previsto dall'art. 65, comma 3, del D.P.G.P. 26/01/1987 n. 1-41/Leg in merito alla proposta del 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti, stralcio rifiuti urbani, approvato in via preliminare dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 2399 di data 30 dicembre 2021.

La scrivente Amministrazione comunale è molto sensibile alle tematiche ambientali, convinta che solo attraverso un contenimento della produzione di rifiuti e di una loro oculata gestione si possa garantire la sostenibilità nel tempo delle politiche di recupero e di smaltimento degli stessi.

La relazione introduttiva del Piano descrive in maniera reale ed efficace lo stato attuale della situazione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani in Provincia di Trento, soffermandosi sulle criticità note del sistema e facendo il punto sui livelli di raccolta differenziata raggiunti, sia in termini di quantità che di qualità della stessa.

Dalla citata relazione risulta evidente la problematicità derivante dalla saturazione delle disponibilità nelle discariche presenti sul territorio provinciale e lo sforzo necessario per riuscire a individuare una soluzione definitiva a questo problema, peraltro partendo da un solo presupposto valutativo, e cioè il costo economico del servizio, ridotto ad unico parametro di scelta fra gli scenari studiati per raggiungere l'obiettivo 5 "Individuare il sistema impiantistico per il trattamento dei rifiuti".

Il Piano in esame è stato portato all'ordine del giorno del Consiglio Comunale che in data 17/03/2022 con propria deliberazione n. 11 che qui si allega, ha approvato unanime gli indirizzi sui quali basare l'espressione del parere richiesto dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente.

Tali indirizzi possono essere sintetizzati come di seguito esposto.

Il primo obiettivo di un Piano che tende alla sostenibilità nel tempo della gestione dei rifiuti non può che essere la riduzione a monte della produzione complessiva di rifiuti sia tramite azioni formative e culturali, sia tramite incentivazioni economiche. Alle giuste azioni presenti a pagina 7 della Sintesi non tecnica di rapporto ambientale, aggiungiamo le proposte **di introdurre** la cauzione obbligatoria sugli imballaggi, rifiuti acquistati assieme ai prodotti, direttamente presso le catene commerciali, **di incentivare** la vendita di prodotti alimentari sfusi consentendo ai cittadini di utilizzare contenitori propri, **di favorire** lo sviluppo dei GAS (Gruppi di Acquisto Solidale) che riducono notevolmente gli imballaggi e quindi i rifiuti grazie alla loro peculiarità di gestione e condivisione degli acquisti, di favorire la costituzione di **punti di scambio fra cittadini di oggetti usati** prima che questi vengano destinati a rifiuto.

La seconda linea di azioni prioritarie deve essere quella **di applicare da subito in tutta la Provincia di Trento la tariffa puntuale e il sistema del porta a porta spinto**, sistemi questi che riescono a massimizzare sia la quantità che la qualità della frazione differenziata del rifiuto prodotto dai cittadini e, di conseguenza, a minimizzare il residuo da smaltire. Non aiuta in questo la realtà troppo frazionata a livello provinciale di enti gestori del Servizio, ben 12, con altrettanti diversi sistemi di raccolta e differenziazione del rifiuto, situazione da uniformare e semplificare.

È auspicabile un monitoraggio costante e l'applicazione di un sistema di premi/penalità così da rendere realmente efficaci le azioni descritte e garantirne il rispetto nei tempi fissati. È opportuno che l'attivazione del sistema di tariffazione riguardi anche le utenze non domestiche.

Data l'analisi merceologica del rifiuto indifferenziato, riportata nel Piano, laddove si evidenzia che solo il 20% è costituito da rifiuto non altrimenti recuperabile, si propone di migliorare il recupero di materia avviando a impianto di Trattamento Meccanico Biologico (T.M.B.) tutto il residuo indifferenziato raccolto in Provincia di Trento. Per fare ciò si propone **di modificare** l'impianto di trattamento meccanico biologico di Rovereto, implementando quanto necessario per recuperare tutte quelle frazioni ancora recuperabili presenti, e **di prevedere** la realizzazione di altri impianti di pretrattamento finalizzati al recupero di materia e separazione dell'inerte a servizio di ambiti territoriali decentrati con l'avvio in discarica del solo residuo stabilizzato.

Essendo in via di esaurimento le discariche attive sul territorio provinciale, **si deve evitare** di sacrificare spazi per accettare rifiuti speciali, qualora si riuscisse ad avere conferimenti di rifiuti urbani inferiori al limite normativamente stabilito, e invece puntare ad allungare il più possibile la vita della discarica stessa.

Altro aspetto da considerare, e non chiarito nel Piano, è il perché non tutto il rifiuto compostabile **viene trattato** in impianti di compostaggio siti nel nostro territorio provinciale, che sembrerebbero già esistenti e sufficientemente dimensionati. Se così non fosse, si propone **di potenziare e utilizzare** in maniera più razionale gli impianti per la digestione anaerobica della Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU).

In riferimento alla localizzazione di eventuali impianti di combustione e/o gassificazione dei rifiuti l'Amministrazione comunale **si opporrà** in tutte le sedi previste alla localizzazione di questi a fianco del Depuratore Trento 3 in quanto il Comune di Besenello, insieme ai Comuni limitrofi, ha dato il proprio assenso e offerto la propria mediazione per la costruzione del depuratore e relativo impianto di cogenerazione, quale propria più che sufficiente partecipazione territoriale alle necessità dell'intera Provincia.

Per quanto invece riguarda l'impianto generale del 5° aggiornamento al Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani **si dovrebbero slegare** le scelte in termini di smaltimento dell'indifferenziato dalle sole ragioni economiche, affinché si possa valutare, dopo aver minimizzato la produzione a monte di rifiuti complessivi e dopo aver massimizzato il recupero di materiali a valle, l'avvio a smaltimento anche fuori Provincia del residuo materiale indifferenziato e stabilizzato. Questo anche perché abbiamo notizia, ad esempio, che l'inceneritore di Bolzano avrebbe bisogno di un maggior apporto di combustibile solido secondario (CSS) o rifiuto indifferenziato per migliorare anche la resa ambientale dell'impianto, limitando le emissioni nocive prodotte.

È anche possibile individuare sul territorio provinciale impianti già esistenti autorizzati alla combustione di CSS in sostituzione di altri combustibili di origine fossile con vantaggi dovuti alla minor distanza di trasporto e, di conseguenza, con minori emissioni di sostanze inquinanti.

Certi che le indicazioni qui esposte saranno tenute in debita considerazione, saluto cordialmente preannunciando che anche su questo tema la comunità di Besenello sarà vigile e attenta a tutela del proprio territorio.



IL SINDACO
dott. Cristian Comperini



COMUNE DI GIOVO

Provincia di Trento

SEDE MUNICIPALE
Verla - Via S. Antonio n. 4
C.A.P. 38030

Tel. +39 0461 684003
Fax +39 0461 684707
www.comune.giovo.tn.it
Mail: protocollo@comune.giovo.tn.it
Pec: comune@pec.comune.giovo.tn.it
C.F.: 80007710223
Codice IPA: UFHHOX



Prot. n. c_e048-22/03/2022-0000 2343 /P

Giovo, 22 marzo 2022

Oggetto: Osservazioni al quinto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - Stralcio per la gestione dei rifiuti urbani approvato con delibera n. 2399 della Giunta Provinciale di data 30/12/2021.

Spettabile

A.P.P.A.

a mezzo mail rifiuti.appa@pec.provincia.tn.it

Con riferimento al quinto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - Stralcio per la gestione dei rifiuti urbani, approvato con delibera n. 2399 della Giunta Provinciale di data 30/12/2021, il sottoscritto Sindaco di Giovo formula le seguenti osservazioni.

L'allegato 4, denominato "Scenari a lungo termine e confronto tecnologie per impianto finale", all'inizio di pagina 41 accenna ad una possibile "strategia di mitigazione degli impatti locali" mediante "l'ubicazione di più moduli di trattamento termico di rifiuti in diverse aree che fossero dimostrate idonee ad ospitarli", in modo da "suddividere il carico emissivo su più aree, riducendone gli impatti al suolo".

Tale ipotesi viene però subordinata alla condizione che "la modalità di rilascio rimanga invariata (o sia migliorativa) rispetto alla soluzione con unico impianto" e che la tecnologia utilizzata sia in grado di garantire "una sostenibilità economica nella gestione dei flussi".

Al riguardo con la presente si vuole richiamare l'attenzione sulla necessità che la valutazione ambientale ed economica delle diverse opzioni impiantistiche tenga conto dell'intero ciclo di raccolta e trattamento dei rifiuti, nel senso di considerare sia dal punto di vista ambientale che economico l'impatto di centinaia di camion che, nel loro insieme, ogni giorno percorrerebbero migliaia di chilometri attraverso le valli del Trentino per portare i rifiuti ad un unico impianto di trattamento, quale che sia la sua localizzazione.

In altri termini si vuole dire che all'impatto ambientale delle emissioni dell'impianto di combustione va sommato quello degli scarichi dei camion e del correlato consumo di gasolio, olio, freni, pneumatici ed usura generale dei veicoli stessi, che li trasformerà a loro volta in "rifiuti". Analogamente si ritiene che la comparazione economica tra la soluzione monocentrica e quella policentrica debba tener conto anche dei costi che tale traffico di camion comporterebbe in tutti gli anni a venire, inclusi quelli del personale addetto alla guida di tali mezzi, costi che verrebbero conseguentemente scaricati sulla tariffa pagata dagli utenti. Questo presuppone uno studio che analizzi i dati relativi alle quantità di rifiuti prodotti nelle varie zone del Trentino e le distanze dagli ipotetici siti per arrivare a determinare gli effetti ambientali ed economici delle diverse possibili localizzazioni nel più ampio spettro sopra accennato.

Si vuole inoltre evidenziare come, oltre agli effetti ambientali ed economici sopra ricordati, sia opportuno considerare come un'eventuale soluzione policentrica possa offrire il vantaggio di una maggiore responsabilizzazione dei diversi territori in ordine alle politiche di gestione dei rifiuti, nonché di distribuire su più zone i benefici conseguenti al recupero di energia, sia in termini strettamente economici che di possibili servizi collaterali, quali, ad esempio, il teleriscaldamento, eccetera.

Ringraziando fin d'ora per l'attenzione che si vorrà riservare alla presente, è gradita l'occasione per porgere i più cordiali saluti.



IL SINDACO
Vittorio Stonfer



COMUNE DI IMÈR

Provincia di Trento

Imèr, 23.03.2022
Prot. n. 1217

Spett. le
PAT - APPA
Servizio Autorizzazioni e Controlli

e.p.c. Preg.mo
Mario Tonina
Assessore Urbanistica, Ambiente e Cooperazione,
con funzioni di Vicepresidente
Ufficio di Gabinetto dell'Assessorato

Oggetto: Quinto aggiornamento al Piano Provinciale di gestione dei rifiuti – Stralcio per la gestione dei rifiuti urbani, osservazioni.

Come previsto dall'art. 65 del T.U.L.P., a seguito dell'adozione preliminare del Quinto aggiornamento al Piano Provinciale di gestione dei rifiuti – Stralcio per la gestione dei rifiuti urbani - avvenuta con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2399 del 30 dicembre 2021, si esprimono di seguito le osservazioni in ordine alle parti del piano che riguardano il territorio di competenza.

Il Comune di Imèr ospita la discarica Salezzoni, che insieme alla discarica di Dimaro-Folgarida è l'ultima ancora attiva in Provincia di Trento. Il quinto aggiornamento riporta correttamente la data del 30 giugno 2022 quale data in cui dovranno cominciare le operazioni volte alla chiusura definitiva della stessa, e la bozza del protocollo d'intesa per la gestione e definitiva chiusura.

Si intende in questa sede ribadire la necessità di pervenire ad una veloce rinaturalizzazione del sito, nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dalla normativa vigente, ma senza ulteriori ritardi, in modo da restituire dignità al territorio del Primiero, nel rispetto delle notevoli caratteristiche ambientali e paesaggistiche, secondo quanto già riconosciuto nell'impegno assunto dalla Provincia.

Per quanto riguarda la gestione delle frazioni differenziate, si preme ricordare che il Primiero si pone come territorio virtuoso, nonostante gli elevati costi di gestione conseguenti alle caratteristiche del territorio servito, e per questo motivo si auspica che in futuro non ci siano aumenti della tariffa a carico degli utenti del Primiero.

Si auspica inoltre una rapida soluzione per quanto riguarda il trattamento finale della frazione residua, che escluda il Primiero dalla localizzazione dell'impianto di recupero energetico.

Distinti saluti.



IL SINDACO
Antonio LOSS



Piazzale dei Piazza, 1 – 38050 IMER (TN)
Tel. 0439 67016 – fax 0439 67615 – e-mail: info@comune.imer.tn.it – P.I.00276510229

